L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 13 Maggio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 113 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre L. 33,— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75,— Trimestre L. 38,— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

TRIONFI DI FEDE E DI BELLEZZA SOTTO IL SOLE AFRICANO

Oltre centomila persone a Cartagine partecipano alla processione eucaristica di chiusura

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TUNISI, 12 sera

Il fervore di vita e l'intensità della partecipazione italiana al Congresso Eucaristico di Cartagine hanno avuto la più bella conferma dai lavori della sezione italiana e dalle adunanze religiose nella povera chiesa di Santa Croce che in questi giorni, pur essendo di non minime dimensioni è apparsa assolutamente insufficiente per la folla dei nostri connazionali che a qualunque ora, di giorno e di notte, l'ha affollata fra le sue mura.

Alla sezione italiana la seconda giornata riuscì ancor più importante della prima. La folla all'aperto, sulla spianata di S. Luigi, era tanta da dar quasi l'illusione che non si trattasse di una particolare sezione ma di un'assemblea generale del Congresso.

Parlò il conte Pozzi che è stato l'anima di tutta l'organizzazione italiana e che da buon padre di famiglia disse con parole penetranti di vivo senso di realtà, della innocenza della verità e della pratica eucaristica nell'educazione della famiglia.

Le sue parole appellanti alle pure tradizioni delle famiglie d'Italia, tradizioni di senso cristiano di fede gloriosa, commossero profondamente l'uditorio.

Parlò Padre Manuguerra spiegando la dottrina eucaristica secondo il pensiero sublime di Sant'Agostino che quest'anno viene esaltato nel quindicesimo centenario della sua morte e di cui quella sua terra natale d'Africa parlava con tanta eloquenza all'animo dei congressisti.

Parlò anche Padre Semeria sul tema della più alta, commovente praticità: « L'Eucaristia, conforto della vita dell'emigrato ».

Erano là a sentirlo i congressisti italiani venuti da la Madre Patria ma c'erano anche in molto maggior numero gli italiani del luogo e quando le infuocate parole del frate parlarono loro della miseria dell'emigrazione e del conforto che essi trovano nella fede e nella Chiesa, dove gli stessi riti e la stessa lingua, le stesse preci e gli stessi canti fanno ritrovare agli italiani che vivono lontani dalla Patria come un lembo del paese natale trasportato sul suolo straniero, erano fremiti di commozione che scuotevano i cuori, lacrime ed applausi che puntegaiavano i passaggi più efficaci dell'oratore.

E quando alla fine toccando lo scottante problema dei rapporti dell'italiano emigrato con le altre nazionalità Padre Semeria fece appello alla generosità, frutto di intenso senso di educazione cristiana è propria degl'italiani per sollevare gli animi dal meschino concetto della lotta a quello nobilissimo di una santa emulazione nel bene, le acclamazioni fragorose che accompagnarono le sue parole dicevano il consenso profondo che le sue esortazioni trovavano nel cuore di tutti.

La parola di mons. Bartolomasi accompagnò a tratti l'imponente adunanza e quella del Card. Ascalesi la chiuse, mentre interminabili acclamazioni salutavano tutti i dignitari presenti, da lui al Card. Lavitrano Arcivescovo di Palermo, al Console d'Italia, ai Vescovi che hanno assistito in numero imponente alle memorande adunanze.

La bellezza di assemblea diurna doveva trovare la sua corona nella sacra cerimonia notturna alla chiesa italiana di Santa Croce gremita da capo a fondo, dalle non grandi navi alle cappelle laterali, al balcone che gira al sommo, una folla fittissima.

Per due ore essa accolse gli italiani di Tunisia accorrenti alla solenne manifestazione di fede.

Il Sacramento era esposto all'adorazione sull'altare e avanti ad esso per un'ora la folla si prostrò in preghiere e canti ascoltando le esortazioni di Padre Di Lo..., di Padre Semeria di Padre Gremigni che seppero tutti trovare la via del cuore del comune uditorio.

A mezzanotte il Card. Ascalesi celebrò la Messa e distribuì la Comunione a schiere senza fine che si accalcavano all'altare per impetrare la benedizione eucaristica. Non mancò anche di rivolgere prima una parola di chiusura alla folla dei fedeli che in questi giorni lo aveva circondato con tanta venerazione ed affetto.

Il card. Ascalesi all'ospedale Garibaldi

L'atto del Cardinale Ascalesi è stato dalla colonia italiana con molto vivo compiacimento: è stata la visita all'Ospedale Giuseppe Garibaldi.

L'E.mo Porporato vi si recò accompagnato dal Console, dal Viceconsole conte Pozzi, dal Principe Doria e da altre personalità.

Ricevuto dal dott. prof. Corti, il Card. Ascalesi visitò tutto l'ospedale attraversando le corsie, rivolgendo buone parole agli ammalati, fermandosi a parlare con i più sofferenti e si intrattenne in direzione per esprimere i suoi rallegramenti per l'ordine perfetto che aveva notato nell'istituto.

L'Ospedale è stato visitato anche da numerosi Vescovi italiani.

Una colazione al Cardinal Legato

TUNISI, 12 sera

Mons. Lemaitre, arcivescovo di Cartagine, ha offerto una colazione in onore all'E.mo Cardinal Legato di Sua Santità. Ad essa hanno assistito anche il Residente in rappresentanza di S. A. il Bey di Tunisi, dignitari ecclesiastici e i parlamentari presenti in Tunisi.

In occasione dell'onomastico di S. S., l'E.mo Card. Lepicier ha inviato al Santo Padre un devoto telegramma d'augurio. I congressisti si sono poi riuniti nelle catacombe di Cartagine pregando per Sua Santità.

L'esodo dei pellegrini è già cominciato. Domani 13, alle ore 11, S. E. il Card. Legato lascierà la Tunisia.

L' apoteosi finale

(Dal nostro inviato speciale)

CARTAGINE, 12 sera

Mentre vi scrivo, dalla collina della basilica primaziale di S. Luigi all'anfiteatro, di fronte a questo scenario meraviglioso formato dai monti racchiudendi come in armonioso abbraccio questo largo e placidissimo golfo e dal quieto specchio delle acque, si svolge la procesione di chiusura del Congresso.

Il percorso è breve. Non si tratta delle interminabili processioni dei precedenti congressi che si svolgevano sopra itinerari di chilometri, con fermate e benedizioni parziali, durante lo sviluppo del corteo. Non sarebbe stato possibile qui, a meno di dilagare per i campi coltivati ma deserti che si stendono nudi sull'arena dell'antica Capitale punica, orgogliosa e possente, tanto da avere pensato di soppiantare Roma e di aver trovato nel folle tentativo la morte.

Perciò tutto ha consigliato di restringere il percorso lungo queste ampie bellissime strade che corrono tra la moderna basilica francese di S. Luigi e il quadro dell'anfiteatro, testimone dell'antichissima passione di Perpetua e di Felicita, e di tanti altri loro compagni di fede e di martirio.

E' la stessa strada che giovedì percorsero sotto il sole le schiere giovanili osannanti con l'agitare delle palme e venerdì a notte, sotto l'imminente luna, le schiere virili accorrenti a cantare la passione di fede nell'anfiteatro alla luce rossa di mille faci balenanti ed agitate dal vento.

Oggi è ancora il sole di Africa splendido ma pure straordinariamente mite nel suo splendore che avvolge di raggi lucentissimi questa teoria di cardinali, di vescovi, di prelati, di sacerdoti senza numero, di laici, ridotti a semplici rappresentanti, che fa scorta di gloria al Signore portato dal Cardinale Legato nell'Ostensorio d'oro, mentre al suo passaggio tutti piegano i ginocchi a terra, nonostante le sabbie abbondanti e i sassi pungenti.

Data la brevità del percorso, non tutti i congressisti hanno potuto prendere parte attiva nel corteo e quindi il comitato ha disposto che oltre al clero non fossero ammessi nel corpo di esso che le rappresentanze dei vari gruppi nazionali, mentre il resto dei congressisti avrebbe fatto ala al passaggio della processione.

Gli italiani che ufficialmente sono nel corteo, sono in numero di sessanta, il più folto gruppo è dei congressisti locali e la loro voce entusiasta e possente si unisce degnamente al coro di mille petti e di mille lingue che inneggiano al Signore.

L'imponente corteo

Alle 15.15, l'ammassamento è finito e il corteo comunica a discendere dalla collina di S. Luigi verso la piana verdeggiante in fondo alla quale si aprono le rovine dell'anfiteatro sulle quali ancora sventolano le bandiere e i pennoni delle cerimonie di questi giorni.

Tutti avanzano cantando « Loda Gerusalemme il Signore, loda o Sion il tuo Dio ».

Procedono a gruppi perfettamente inquadrati e ordinati sotto i propri vessilli, quasi tutti eucaristici o papali, oltre i numerosi nazionali che distinguono i pellegrini venuti ufficialmente in rappresentanza delle rispettive nazioni.

Le associazioni femminili, di regola, non sono ammesse nei cortei dei congressi eucaristici, ma qui qualche gruppo, non sapendolo o anche a ragion veduta, si è presentato; e gli ordinaori della processione non hanno avuto il coraggio di respingerli ed è così che nella grande massa degli uomini si alterna qualche gruppo di fanciulle biancovestite.

Ecco dunque i molti vessilli francesi, la bandiera stellata americana, ecco i gonfaloni-vessilli delle arssociazioni cattoliche, ecco il bianco e rosso delle bandiere polacche, ecco il nostro bel tricolore italiano.

Poi comincia la sfilata imponente del clero. Soltanto della Francia sono tremila preti e 900 seminaristi che sono venuti e che hanno passato questi giorni accampati sotto le tende di vasti campi per essi improvvisati dal Genio Militare francese e che sorgono nella vicinanza della basilica primaziale e nella corte stessa che si stende sotto l'abside di questa. Avanzano tutti indossando la cotta bianca sulla tunica.

Ma ecco un gruppo tutto in nero: sono i preti ex combattenti e nel loro drappo è una inscrizione che nella sua laconicità — «Tutti eguali, come al fronte» — dice la dolorosa situazione di sospetto e di prontezza all'offesa della quale la patria francese dopo la guerra ha gratificato il clero generoso.

Passano cantando fieramente questi reduci della trincea, e dietro loro continuano a sfilare i parroci.

Poi ecco il grande violaceo dei prelati e dei vescovi: 62 in tutto, dei quali ben 22 italiani. Ve ne sono d'ogni paese, anche dai più lontani e da Sidney è venuto il vecchio Arcivescovo della città.

Ed ecco finalmente il Sacramento sotto il prezioso baldacchino, circondato da una folla di dignitari, di gentiluomini di cavalieri gerosolimitani, in bianca sopravveste, di cavalieri di Malta in rosso, di ciambellani di Malta in tocco e in mantellina nera.

Il Cardinale Legato non fa tutto il percorso ma porta il Sacramento soltanto al principio ed alla fine della processione. Per il resto, lo porta il Vescovo di Namur monsignor Heylen, il prelato venerando che fino dal principio tiene la presidenza del Comitato permanente dei Congressi eucaristici internazionali.

Subito dopo sfilano i sette cardinali e primo l'Arcivescovo di Napoli, S. E. Ascalesi, e ultimo il Primate di Irlanda, S. E. Mac Rory. Sono tutti in porpora e il susseguirsi delle vesti fiammanti, dall'amplissimo strascico sorretto da un missionario d'Africa, drappeggiato in quella tunica bianca che in fondo non è che un maestoso bournush arabo, mette nel corteo una pennellata vivacissima, che strappa acclamazioni di ammirazione lungo il passaggio.

Il corteo scende serpeggiando per la collina fra due fitte ali di popolo che si associa alla preghiera del clero, si effonde nella platea dell'anfiteatro, gira attraverso all'Arena, levando in quei luoghi l'inno dei Martiri, risale verso il veneratissimo tempio.

La benedizione finale

A mano a mano che le schiere arrivano, si dispongono ordinatissime per la Benedizione finale.

La spianata è tenuta libera per i dignitari ecclesiastici e dietro lo steccato che la ricinge si sono andati a poco a poco ammassando: il clero al centro, e la folla multiforme dei congressisti ai due lati.

Le bandiere sventolano ad una viva piacevolissima brezza. Tutte le campane della Primiceria suonano a distesa. I Cardinali si inginocchiano sui genuflessori preparati nel sagrato, mentre il Legato del Papa sale alla grande loggia sulla facciata del tempio, dalla quale a chiusura della memoranda giornata, benedirà solennemente con l'Ostia divina tutta quella folla prostrata, il cielo, la terra, il mare che si apre là dinanzi in un panorama meraviglioso.

Tale è stato il rito di chiusura dei Congresso Eucaristico Internazionale.

Non si sono avute in esso, nè si potevano avere, dato l'ambiente musulmano in cui si è svolto, e il modesto numero delle popolazioni cristiane locali, le folle di centinaia di migliaia di persone, come a Sidney, come a Chicago. Si possono calcolare a ventimila le persone che hanno sfilato in processione: a trentamila quelle che erano schierate lungo il percorso.

Ma per il significao delle cerimonie, l'importanza storica dell'ambiente, il Congresso Eucaristico di Cartagine tiene un posto singolare nella storia di queste grandi assise della Fede cristiana.

BERENGUER OTTIMISTA sulla situazione in Ispagna

MADRID, 12 sera

Il generale Berenguer, capo del Governo spagnolo, ha dichiarato ad un giornalista che appena compiuto il censimento della popolazione, saranno indette le elezioni generali. Il Primo Ministro ha aggiunto che i timori di qualcuno che il regime repubblicano possa essere instaurato in Spagna è fuori posto. La Monarchia gode il più vivo affetto nella stragrande maggioranza del paese. Il generale Berenguer ha infine affermato che la situazione in Spagna è dovunque tranquilla.

Due ufficiali aviatori messicani precipitati in Oceano

CITTA' DEL MESSICO, 12 sera

Un comunicato del Ministro delle comunicazioni annunzia che il colonnello Pablo Sidor ed il capitano Carlo Rovinosa, partiti in volo da Cerroloco nello Stato di Toxata, sono periti precipitando in mare col loro apparecchio. Un'informazione successiva spiega che i due aviatori erano diretti a Buenos Ayres, che intendevano raggiungere senza sosta, e cioè percorrendo 6 mila miglia e battendo così un nuovo *record* di volo senza scalo; ma a tre miglia di Puerto Limon sull'isola di Costarica hanno dovuto ammarrare, scomparendo nell'oceano (*Radio Stefani*).

Conferenza sull'indipendenza belga del conte Carton De Wiart

MILANO, 12 sera

Ricevuto alla stazione principale dal presidente del Circolo Filologico dottor Ferri, è giunto oggi a Milano S. E. il conte Carton de Wiart, ministro di Stato del Belgio, il quale ha tenuto stasera al Filologico una acclamatissima conferenza sul tema: « Il centenario dell'indipendenza belga ». Assisteva un pubblico numerosissimo e scelto.

PROPORZIONI

Dire che il giornale è una specie di caleidoscopio a sorpresa che spalanca ogni giorno per noi — tardivamente fanciulli — il panorama colorato del mondo, non è una cosa nuova, e neanche sorprendente. Tutt'al più potremmo aggiungere che il valore è dato dalle proporzioni; il significato, dai rapporti con cui si accostano fatti diversi secondo una gradazione oggettiva ed umana.

Infatti, sulla carta neutrale, fatti piccoli o grandi, spiccano, a seconda dei titoli e degli spazi, come nelle carte geografiche i monti, le città, i fiumi, gli acrocori e le pianure; grandi rilievi, grandi masse, piccoli rilievi, lievi trascurabilità.

Ne volete un esempio? Ecco. E' il giornale del lunedì che si squaderna: manifestazioni, discorsi, corse allo stadio, ultime novità, trionfi calcistici, « raduni », gite e altre cose immancabili e necessarie.

Sappiamo per esempio, per un giusto titolo a due colonne, che il « Cav. D'Arpino » — un cavallo — vince a S. Siro il Premio Ambrosiano; che il pugilatore Venturi — più che cavallo — non ha stordito abbastanza il suo competitore, e ha fatto un « match » nullo; che una « Sagra degli scafi » si è svolta sul Benaco e che a Milano si sono avute truffe e furti a ripetizione. Altri e altri titoli affollano maliziosamente il giornale col loro chiacchericcio pettegolo: e, tra i molti, anche uno — modesto — ci si fa incontro nel suo caratterino dimesso, leggero, poco visibile fra tanta varietà sgargiante e promettevole: « Il Congresso Eucaristico a Cartagine: La solenne messa finale ».

Come avvenimento, è giusto, non poteva aspirare a niente di più: che cosa è un Congresso Eucaristico di fronte ai geniali trovati ricreativi? Non ci sono cavalli in discussione, non ci sono pugili, non ci sono calciatori e altre superbe promesse. Che cosa rappresentano centomila pellegrini d'ogni parte del mondo intorno a un Dio nascosto? Che cosa vogliamo riservargLi a Dio in una Domenica che, è sì un pochino anche il suo giorno, Dies Domini, ma insomma, v'è ben altro da fare in queste ventiquattr'ore troppo brevi per la rotazione di tutte le sensibilità dinamico-meccanico-aereo-sportive? Che cosa può mai riserbargli questa umanità in corsa su motoscafi, battelli, auto, velivoli e altri motori? Questo: una mezzo colonnina e una messa colla emme minuscola. E i cosidetti « cattolici » devoti della « grande » stampa troveranno ch'è giusto e non si poteva fare di più.

Criminali antitaliani che massacrano due persone presso Trieste

TRIESTE, 12 sera

A S. Antonio in Bosco presso Trieste quattro criminali bendati, ed armati di rivoltella e fucile, penetrarono nell'osteria « Al professore », fucilarono il proprietario, ferirono un avventore e poi trucidarono la moglie del proprietario a colpi di scure mentre ella tentava fuggire.

I risultati della prima inchiesta della polizia condotta dal Questore — recatosi immediatamente sul posto — portarono alla conclusione che i coniugi Marangoni sono stati assassinati per ragioni politiche essendo il povero Marangoni segretario amministrativo del Fascio di San Dorligo della Valle e giudice conciliatore.

Egli era molto noto per i suoi sentimenti di lealtà e di attaccamento al regime e quindi da diverso tempo, era stato preso di mira dagli elementi antifascisti e antiitaliani della vasta zona di San Dorligo della Valle.

E' stato appunto su questa strada che l'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato le indagini che portarono sino dal primo momento a moltissimi fermi di persone sospettabili.

I lavori del Parlamento

ROMA, 12 sera

La Camera riprenderà domani le sedute e inizierà la discussione del bilancio delle Corporazioni che occuperà quattro sedute. Si prevede che il bilancio sarà votato venerdì dopo il discorso del Ministro Bottai.

La discussione del bilancio della Marina si inizierà sabato o martedì della prossima settimana. Finora c'è un solo iscritto a parlare l'on. Bigliardi. Il ministro Sirianni parlerà probabilmente nella seduta di mercoledì 21.

Seguirà la discussione del bilancio delle Finanze a proposito del quale siamo informati che il Ministro Mosconi parlerà martedì 27 maggio.

Il Senato riprenderà i suoi lavori il 19 maggio per continuare l'esame dei bilanci. I primi bilanci che saranno discussi saranno quelli dell'agricoltura e delle comunicazioni. La commissione di Finanza, che ha già tenuto parecchie sedute, si riunirà di nuovo giovedì mattina.

La prossima riunione dell'Accademia d'Italia

ROMA, 12 sera

Per mercoledì è indetta la riunione del Consiglio dell'Accademia d'Italia e per il giorno seguente la riunione generale della Accademia stessa. Presiederà probabilmente S. E. Sartorio non essendosi ancora il presidente completamente ristabilito.

L'importante consesso dovrà stabilire le modalità per procedere alla distribuzione dei premi tratti dai diritti d'autore, per la somma di circa un milione. Queste assegnazioni di premi erano fatte precedentemente dal ministro dell'Educazione nazionale;

LE VISITE DI S. E. MUSSOLINI IN TOSCANA

Il Capo del Governo a Livorno e a Lucca parla alle genti del mare, dell'industria e dei campi

LIVORNO, 12 matt.

Fin dall'alba, da tutti i paesi della provincia, dall'interno come dalla costa, si sono riversati in città nelle vie e nelle piazze, gruppi numerosissimi di gente, rappresentanze di fasci, di combattenti, di associazioni d'ogni specie. Il Podestà ed il Segretario federale avevano pubblicato vibranti manifesti.

La città era tutta avvolta nel tricolore, e decorata dalle vie del centro a quelle dei più lontani e popolari quartieri, di emblemi e di scritte. La campagna ha inviato tutti i suoi figli che affollati alla stazione, acclamano agitando bandiere. Appena il treno entra nella stazione di Livorno S. E. Mussolini ne discende, ricevuto dai Ministri Ciano e Sirianni, dal Prefetto, da tutte le autorità cittadine e da un fitto stuolo di personalità fra cui l'accademico d'Italia Pietro Mascagni.

Sotto la pensilina sono schierate le rappresentanze di tutte le forze armate con bandiera, e S. E. il Primo Ministro le passa in rivista mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Capo del Governo entra quindi nella saletta Reale dove gli sono presentate le autorità; fra cui tutti i Podestà dei comuni e i segretari politici dei fasci della provincia.

Uscito sul gran piazzale esterno, S.E. Mussolini prende posto in automobile insieme a S.E. il Prefetto e all'on. Lando Ferretti. Seguono in altre automobili il Ministro Sirianni e Ciano e tutte le autorità. Il corteo si dirige all'accademia navale e lungo tutto il percorso la folla è ovunque fittissima.

All'Accademia navale

Agli scali d'Azeglio il corteo delle automobili passa su un tappeto di fiori cosparsi lungo la via dalle giovine e piccole Italiane che fanno ala al passaggio del Capo del Governo con gli avanguardisti e balilla.

Alla Accademia navale S.E. Mussolini è ricevuto dal comandante dell'accademia Ammiraglio Cavagnari e dall'Ammiraglio Ducci e subito passa in rivista gli allievi schierati lungo un viale. S. A. il Duca d'Ancona che segue un corso presso l'Accademia, esce dai ranghi e si affianca al Capo del Governo, che terminata la rivista assiste allo sfilamento dei baldi allievi che si svolge in ordine perfetto.

Nel cortile dell'Accademia è quindi celebrata una Messa al campo. Gli allievi dell'Accademia e lo stuolo degli ufficiali si dispongono in quadrato. l'altare è eretto al fondo in faccia al mare, dinanzi al brigantino interrato per la scuola degli allievi, sul cui pennone sventola la bandiera d'Italia. Durante la Messa, suona la musica della marina. Terminato il Sacro rito il cappellano pronuncia la preghiera del marinaio e quindi la preghiera per i Sovrani e per il Capo del Governo.

S. E. Mussolini si porta al centro del quadrato e rivolto agli allievi dice: « Giovani allievi! compite sempre il vostro dovere nelle piccole come nelle grandi occasioni della vita con la massima decisione, con assoluta semplicità! Questa è la norma che vi deve sempre guidare ».

Quindi, accompagnato dall'ammiraglio Cavagnari, procede alla visita dei locali dell'Accademia. Sono con lui i Ministri Ciano e Sirianni e tutte le autorità.

Terminata la visita due allievi gli offrono il distintivo ricordo dell'Accademia per i figli Bruno e Vittorio. Prima di lasciare l'Accademia S.E. Mussolini ha espresso all'ammiraglio Cavagnari la sua soddisfazione ed ha disposto che siano condonate tutte le punizioni in corso.

Al cantiere Orlando

Dall'Accademia, il Capo del Governo ritorna in piazza Mazzini portandosi al cantiere militare marittimo San Rocco, ove è ricevuto dal Senatore Odero, dagli on. Roncoroni e Bocciardo e dal comm. Luigi Orlando. Comincia subito la visita al cantiere in cui l'opera delle maestranze ferve in tutta la sua alacrità. I vari reparti dello stabilimento sono attraversati dal Capo del Governo che sale per una rapida visita all'incrociatore «Gorizia» impostato in cantiere il 17 dello scorso marzo e che sarà pronto per il varo verso la fine del prossimo anno e sale poi nella palazzina degli uffici. Quindi si fa presentare alcuni vecchi operai dello stabilimento, con due particolarmente di questi si intrattiene. Uno di essi, il capo tecnico cav. Paganucci gli rivolge commosse parole.

S. E. Mussolini dopo avere ricevuto un omaggio di fiori dalle Bambine Orlando, scende fra gli operai che lo circondano. In piedi sulla sua automobile egli rivolge la parola alle maestranze ringraziandole del loro saluto tanto più gradito perchè spontaneo, riaffermando come la preoccupazione costante sia quella di garantire il massimo lavoro ed assicurare il massimo benessere a tutto il popolo Italiano. Le parole sono accolte da una vibrante manifestazione.

Dal cantiere Orlando il Capo del Governo si dirige in piazza Carlo Alberto passando sempre in mezzo a due fittissime ali di popolo plaudente. L'ampissima piazza è gremita da una folla di oltre 10.000 persone. I circostanti palazzi sono tutti decorati di bandiere e festoni, di fiori, le finestre ed i balconi e le terrazze sono anche essi affollati. Nel centro della piazza è stato eretto un apposito palco dal quale il Capo del Governo dovrà parlare. L'apparire del Capo del Governo provoca una gran manifestazione che cessa, quando egli fa cenno di voler parlare.

Il discorso in Piazza Carlo Alberto

S. E. Mussolini dice:

Fascisti della vigilia eroica e fascisti delle nuove generazioni che si aprono alla vita!

Sono certo che voi non vi attendete da me un discorso di lunghe proporzioni. Finalmente mi è dato di guardarvi in faccia ed è dato a voi di guardare in faccia a me. Il viaggio che sto compiendo nella terra fascistissima di Toscana non è già fatto per riaccendere degli entusiasmi che sono sempre accesi, ma perchè di quando in quando è necessario che il Capo scenda a contatto con le sue truppe per tastarne il polso fascista. Come batte il vostro polso fascista? (la folla con un grido solo risponde: « Forte! »).

Ho scelto tra tutti i giorni questo 11 maggio, che ricorda una delle date più gloriose per la vostra città, quando i vostri padri, con un impeto eroico, disperato, affrontavano le truppe degli Absburgo. Un momento di meditazione: pensate a quello che è accaduto durante un secolo. L'impero che fino al 1859 teneva la Lombardia, che nel '66 aveva la Venezia e nel 1915 aveva ancora Trento e Trieste, oggi non è che un vago ricordo, di fronte all'irrevocabile fatto compiuto che prende il nome di Vittorio Veneto! (la folla prorompe in applausi e grida: « Viva l'Italia vittoriosa»). *Vi è dunque qualche cosa di fatale, qualche cosa di divino e di ineluttabile in questa marcia verso la grandezza del popolo italiano.*

Detto che il popolo italiano, dopo otto anni di Regime fascista, non vuole soltanto il benessere, ma anche il suo prestigio ed il suo posto nel mondo, il Capo del Governo così continua:

Davanti a questa massa di popolo, nella quale tutte le classi sono confuse, dai contadini agli operai, dagli uomini di pensiero agli uomini di fatica, davanti a questa unità infrangibile, che cosa possono ancora le sfatte cariatidi del tempo che fu e coloro che invidiano questa prorompente giovinezza del popolo italiano? (« Nulla! » grida la folla) *Al cospetto di questo vostro mare, di questo nostro mare, dopo avere visitato i vostri cantieri, dove gli alacri operai stanno costruendo le future unità di guerra, io voglio dire a voi, e non soltanto a voi, ma a tutto il popolo italiano ed anche ai popoli di oltre confine, che noi non siamo ansiosi di avventure precipitate, ma, se qualcuno attentasse alla nostra indipendenza e al nostro avvenire, esso non sa ancora a quale temperatura io porterei tutto il popolo italiano. Non sa a quale forpassione temperatura io porterei la passione di tutto il popolo italiano quando fose insidiata nei suoi sviluppi la Rivoluzione delle Camicie nere* (grandi ovazioni). *Allora tutto il popolo, vecchi, bambini, contadini, operai, armati e inermi, sarebbe una massa umana e più che una massa umana, un bolide che potrebbe essere scagliato contro chiunque e dovunque* (entusiastici applausi). *Ieri, nella terra di Maremma, che non è più malarica e nemmeno deserta come una letteratura superata stava ancora dipingendola, ho visto le opere della terra. Qui vedo le opere del mare.*

Livornesi! Nel mare è la vostra fortuna e la vostra ricchezza. A chi la gloria del mare? («A noi!», urla la folla). *E così sia, in nome dei martiri della nostra Rivoluzione!*

Terminato il discorso S. E. Mussolini è risalito in macchina, e di mezzo ad una folla densissima plaudente, si è diretto verso il Palazzo del Governo. Nella sottostante piazza si è riversata la folla gridando il suo saluto. S. E. Mussolini si affacciava quattro volte al balcone centrale, ed infine diceva: «Livorno marinara e fascista ha superato le mie aspettative! Vi ringrazio dal profondo del cuore e vi saluto! Viva Livorno!».

Alle 12.30 ha avuto luogo in prefettura una colazione intima alla quale ha partecipato il Duca di Ancona.

La visita al porto

Nel pomeriggio il Capo del Governo, partito in automobile dalla Prefettura, con i ministri Ciano e Sirianni, e le altre autorità si è diretto alla Capitaneria di porto, ove si è imbarcato a bordo di un motoscafo, mentre i piroscafi ancorati nel porto, che hanno tutti issato il gran pavese, salutano con l'urlo di tutte le loro sirene, gli equipaggi sventolano i berretti in segno di saluto. Dopo avere compiuto un giro per tutto il porto vecchio, Mussolini, sempre in motoscafo si dirige al porto industriale in costruzione, dove sono in corso imponenti lavori.

Il Capo del Governo ha assistito personalmente all'esecuzione dei vari lavori, passando dal motoscafo a bordo di un grande pontone escavatore presenziando alla costruzione di una diga. Egli ha disposto che il nuovo porto sia ultimato e inaugurato il 28 ottobre 1932.

Ritornato a terra Mussolini, i ministri Ciano e Sirianni e il seguito, si recano in automobile a visitare l'importante sanatorio Umberto I in una ridente collina in vista del mare, nei pressi della città.

Sulla facciata principale del Sanatorio è stata al termine della visita inaugurata una lapide che ricorda l'odierno avvenimento. S. E. Mussolini si reca al Municipio ove è offerta un ricevimento in suo onore.

Il ricevimento in Municipio

Il podestà conte Tonci, lo accompagna nella visita ai saloni e gli offre un dono a nome della città. Quindi nel salone centrale del municipio il coro della società polifonica Guido Monaco, esegue alcuni brani musicali che sono diretti da Pietro Mascagni.

Il Capo del Governo lascia poi il Municipio per far ritorno in prefettura, donde, dopo una breve sosta si avvia alla stazione. Per tutto il percorso la folla, assiepata lungo i viali rivolge al Capo del Governo il suo saluto. Nell'interno della stazione sono schierati gli allievi dell'Accademia Navale con bandiere e un reparto della milizia. S. E. Mussolini passa in rivista le truppe che rendono gli onori e poi, congedatosi dai ministri Ciano e Sirianni e dal Prefetto sale sul treno. Alle 18,45 tra gli alalà dei fascisti il treno parte da Livorno transitando per Pisa (Porta Nuova) e per la stazione di Lucca. Arrivato a Tassignano il Capo del Governo discende dal treno e, salito in automobile si dirige ad una villa in prossimità della città di Lucca, dove pernotta.

La giornata lucchese

LUCCA, 12 sera

Stamani il Capo del Governo ha fatto il suo ingresso in Lucca dalla porta Elisa. Un grande arco di trionfo in mortella che reca ai lati due colossali fasci pure in mortella ed in alto la scritta: Ave Dux, formata con tutte rose bianche è stato eretto poco avanti all'antica porta in fondo al viale Cadorna che è tutto un tappeto di fiori. Sotto l'arco trionfale è in attesa un gruppo di signorine della città. Esse indossano gli sfarzosi costumi delle «madonne» del 300 che radunate appunto sotto la porta Elisa accolsero Castruccio Castracane al suo ritorno dalla vittoriosa e sanguinosa battaglia di Altopascio consegnandogli le chiavi della Città. Il simbolico omaggio è oggi ripetuto per S. E. Mussolini al quale viene offerta una artistica riproduzione delle grandi chiavi di Lucca che un valletto del Comune reca racchiuse in un artistico cofano di legno.

Fanno corona al gruppo delle signorine 10 paggi del Comune due per ogni rione cittadino.

Al suo arrivo disceso dalla macchina, S. E. il Capo del Governo riceve sotto l'areo trionfola le chiavi della città. Il segretario federale dott. Nieri, gli si fa quindi incontro e pronunzia brevi parole di saluto. Dopo di lui parla anche il Commissario Prefettizio dott. Maroni.

Fra nuovi scroscianti applausi, mentre gli araldi del comune suonano le loro trombe il Capo del Governo risale in automobile e, seguito dalle autorità si dirige all'antico palazzo ducale, oggi palazzo del Governo. Lungo tutto il percorso le dimostrazioni si rinnovano.

Al palazzo ducale

Al palazzo Ducale, sono riunite tutte le autorità fra le quali si notano il sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il sen. Rolandi Ricci, i deputati Guidi, Buffarini, Maccarini, Carmignani, Razza, Rotigliano. Tutte le autorità sfilano dinnanzi a S. E. Mussolini nella galleria detta delle statue, presentandosi poi al Duce uno ad uno.

Il Capo del Governo attraversa le magnifiche sale della Prefettura dove sono le mostre del Cartigianato del turismo e dei lavori femminili.

In una sala sono presentate al Capo del Governo la madre della medaglia d'oro Varani caduto in guerra e le mogli dei caduti fascisti Ginanni e Degli Innocenti con le quali egli si intrattiene per qualche istante. In un'altra sala l'avvocato Montauti presidente della sezione mutilati di Lucca gli ha offerto una magnifica riproduzione artistica in bronzo del Volto Santo pronunciando brevi parole.

In un'altra sala due bambine figlie di caduti in guerra hanno offerto due finissimi vestitini in tela tessuti e lavorati dalle donne Lucchesi per i piccoli Romano e Anna Maria Mussolini.

In fine nella sezione industriale il presidente della sezione stessa gli ha fatto omaggio di un artistico spadone. Disceso nel cortile detto degli Svizzeri mentre tutti gli espositori facevano segno ad acclamazioni entusiastiche il Capo del Governo egli è passato a visitare la mostra dell'industria.

Per ultimo il Capo del Governo è accompagnato in una sezione della mostra nella quale è stata fedelmente riprodotta una caratteristica osteria del 400, la Buca delle sette arti, ricostruita nella località dove era nell'antica cittadella di Castruccio il luogo di riunione degli artieri dell'epoca. Quindi è stato offerto un rinfresco. Terminata la visita tra rinnovate acclamazioni, S. E. sale in automobile e col seguito si dirige al Duomo.

La visita alla Cattedrale

Sulla porta della Cattedrale sono a riceverlo l'Arcivescovo mons. Torrini, circondato dal capitolo, mentre in due file sono schierati nella navata centrale tutti i seminaristi.

Il canonico della Metropolitana, mons. Banducci, porge il saluto al Caverno che si dirige quindi dinnanzi alla cappella del Volto Santo che viene aperta soltanto in occasione della visita dei Sovrani, oltre al giorno della sua festività e che eccezionalmente il Capitolo ha disposto venisse aperta oggi. S. E. Mussolini si è inginocchiato assieme con l'Arcivescovo rimanendo per qualche minuto in raccoglimento. Quindi ha visitato i vari tesori del magnifico Duomo dirigendosi poi alla mostra della seta a palazzo Bernardini. Quivi ha ammirato una ricchissima esposizione di tessuti antichi. Transitando per le vie affollatissime, le dimostrazioni di entusiasmo si ripetono ovunque.

(*Segue in sesta pagina*)

Un alto e significativo discorso del S. Padre

La lettura dei decreti per le nuove beatificazioni
Un grave monito per la Biennale di Venezia

CITTA' DEL VATICANO, 12 sera

Questa mattina, alla presenza del S. Padre, ha avuto luogo la lettura dei decreti sui miracoli proposti per la canoniccazione dei beati Martiri canado-americani e della Beata Luigia Filippini fondatrice dell'istituto delle Maestre pie, che da lei prendono il nome di Filippine.

La cerimonia si è svolta nell'aula concistoriale, sotto la direzione del vice-prefetto delle cerimonie, mons. Capotosti e del maestro delle cerimonie pontificie, mons. Ferretti.

I presenti

Erano presenti i cardinali Laurenti, prefetto della S. Congregazione dei Riti, Verde e Granito di Belmonte, gli Ufficiali della Congregazione dei Riti, padre Miccinelli, postulatore della causa dei Martiri canado-americani, l'avv. sig. Ferrata, il procuratore comm. Sterbini, il postulatore della Causa della Beata Filippini, padre Agostino della Vergine con l'avv. mons. Marenghi e il procuratore avv. Melandri.

Assistevano alla cerimonia mons. Rosi, vescovo di Montefiascone, patria della Filippini e rappresentanza della Diocesi, mons. Hallè, vescovo canadese, Vicario apostolico dell'Ontario Superiore, mons. Quinn e mons. Sheahan di New York, padre Ledokowski, preposito generale della Compagnia di Gesù, con una larga rappresentanza della Compagnia di Gesù, la madre Leoni, superiora delle Maestre pie con le assistenti, le superiori e numerose suore e varie e distinte personalità italiane e straniere.

Dopo che il Segretario della Congregazione dei Riti ebbe letto i due decreti, l'arcivescovo mons. Cremonesi, elemosiniere segreto di Sua Santità e preposito alle scuole ed opere pontificie assistite e dirette dalle maestre pie, rivolse a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio e di ringraziamento.

Il Santo Padre rispose con il seguente discorso:

Parla il Papa

L'Augusto Pontefice diceva innanzi tutto di non poter cominciare che con una parola di viva riconoscenza al buon Dio per questo nuovo pascolo spirituale, alto bello e copioso che la sua onnipotente bontà offriva ancora alla Chiesa. Quindi esprimeva parole di paterno compiacimento verso la grande, gloriosa Compagnia di Gesù che, alle altre aggiunge questa nuova fulgida gloria; gloria bellissima, la più degna di lei e che, anche umanamente parlando, rappresenta la più fastosa grandezza alla quale essa può aspirare: la testimonianza del sangue resa alla verità ed a Dio.

Eguale espressione di compiacimento il Santo Padre voleva rendere all'Istituto delle Maestre Filippine, delle quali la gloria della povera Luigia « che ora — soggiungeva il Pontefice — si può incominciare a dir, la grande Luigia, attinge e stimola alla sua generosa attività rivolta con opera di cristiana educazione al bene di tante anime; bene quanto mai necessario e desiderabile ».

« Questi incontri sembrano voler testimoniare, da una parte come la educazione cristiana si prepari nella devozione di una vita semplice, consacrata sempre all'umile dovere, anche quando l'assolvimento di tale dovere trova difficoltà e incorrispondenza; dall'altra, fin dove possa spingersi il benefico frutto della educazione cristiana, cioè fino all'eroismo del martirio ».

Richiamo all'educazione cristiana

L'augusto Pontefice aggiungeva a questo punto che il consolante richiamo alle operose attività educative della Beata, non poteva giungere in questo momento più opportuno. Tale opportunità era certamente involontaria e non desiderata, ma poichè si presentava, il Santo Padre non poteva esimersi dal profittarne, senza venir meno al dovere del ministero apostolico da Dio affidatogli. Il richiamo alla educazione cristiana, alla sua necessità e operosità ed anche alla sua vera natura, tornava proprio, quando volavano — venute purtroppo da alti luoghi — alte, attraverso l'atmosfera, affermazioni in completa contraddizione con quella che è la sostanza più solida e massiccia della educazione cristiana.

« Come di tutta la vita cristiana, così della educazione — aggiungeva il Sommo Pontefice — non può essere base, se non quella che Gesù Cristo, Fondatore della Santa Religione e della Chiesa, depositaria della sua verità, ha proclamato e riassunto nel precetto della carità; quella carità che non esclude neppure il nemico, ma anzi lo fa oggetto di un precetto positivo.

All' antico: Odio habebis inimicum, tuum, *Gesù Cristo contrappone*: Ego autem dico vobis: Diligite inimicos vestros ».

« E' assurdo, assolutamente assurdo — proseguiva quindi Sua Santità — che da tale legge possano considerarsi esclusi non solo degli uomini, ma delle collettività, delle nazioni, dei popoli ».

Eppure il Santo Padre doveva rilevare che veniva da alto luogo la parola che raccomandava la scuola dell'odio, che raccomandava ai propri giovani di odiare. Il Sommo Pontefice non intendeva parlare delle intenzioni: constatava i fatti, le affermazioni.

« Così in alto — continua Pio XI — il pensiero cristiano pone l'unità umana, ad imaginem enim suam Deus creavit hominem *che, dopo averlo creato, Dio ha dato la vita stessa per la sua redenzione e lo ha fatto centro di eterno consiglio, tutto ordinando al suo perfezionamento ed ai suoi eterni destini. E, proprio contro queste verità scende pure dall'alto l'affermazione che l'uomo non è che un elemento infinitesimale, transeunte dello stato nazionale alle finalità del quale egli non è che un mezzo e uno strumento.*

« Evidentemente — proseguiva il Santo Padre — tali affermazioni capovolgono l'ordinamento non solo cristiano, ma cronologico, ontologico, morale e giuridico, così come si dimenticano gli ordinamenti della natura umana, quando si ha l'aria di dire che l'arte non ha nulla a che fare con la morale, come se l'arte umana non debba essere perfettiva dell'essere umano o possa essere tale, dissociandosi dalla morale ».

Arte e morale

Richiamandosi ancora alla educazione il Santo Padre proseguiva rievocando la grande importanza che in essa può avere l'arte. La Chiesa, madre e maestra inarrivabile di tutti i fedeli, ha in ogni tempo sentito tale importanza, facendo delle grandi cattedrali delle Chiese, di cui ha seminato il mondo, bene spesso, vere e grandiose manifestazioni, vere e proprie esposizioni di arte, con immenso beneficio della universale cultura e specialmente della cultura popolare.

« Si può misurare tale beneficio? — Si domandava a questo punto l'Augusto Pontefice. — Le Chiese furono vere scuole di istruzione, di educazione vera, di cui altamente si giovarono la cultura e la morale cristiana, tanto che alcune tipiche e più visibili espressioni d'arte, contenute nelle chiese come le vetrate dipinte furono dette per la loro accessibilità alle masse e per il beneficio che queste ne ritraevano, le vere bibbie del popolo. E si potrebbe dire la storia del catechismo per il popolo. E invece si vedono proprio ai nostri giorni in paesi cattolici manifestazioni artistiche così poco conformi, anzi così lontane e aliene da tutto quello che è aspirazione e morale cristiana, da obbligare i sacri pastori ad ammonire il clero ed i fedeli, onde se ne astengano per il bene della loro anima.

« Non meno che all'arte, alla base della educazione stessa dell'uomo, si deve certamente porre — continuava il S. Padre — quel supremo principio e veramente fondamentale verità che Sant'Agostino, questo gigante del pensiero cristiano, titolare del grande centenario che tutto il mondo celebra, abbinandolo col trionfo eucaristico di Gesù Cristo a Cartagine, aveva detto: Fecisti nos Domine ad Te ».

« Con tali affermazioni — diceva il Santo Padre — si avviano, anzi si dispongono le giovani menti ad aberrazioni che preparano non solo dei pericoli ma anche inevitabili catastrofi a degli individui ed a tutto l'ordine sociale ».

Il Papa proseguiva, lamentando che si fosse andati anche più in su di queste affermazioni, atte a sconvolgere le menti e specialmente le menti giovanili, spingendosi fino all'ordine divino: Posuerunt in coelo os suum.

Era però argomento di particolare consolazione per l'Augusto Pontefice che nella Chiesa vi sieno state e continuino ad esservi tante anime che, come la Beata Luigia Filippini, abbia e bene compreso e praticato l'arte della buona educazione cristiana, nella quale in ogni tempo la Chiesa è stata e sarà sempre insuperabile maestra, come ne è la divina mandataria di chi a lei si rivolge, difendendo le menti da queste confusioni e aberrazioni e pericoli. Con questa consolante certezza non restava dunque al S. Padre che impartire di cuore l'apostolica benedizione a tutti, impartendola alla gloriosa istituzione cui i Beati appartennero, e, proseguendo, alle diocesi e città che dividevano quella grande gioia concessa dal Signore a tutta la Chiesa.

Il S. Padre terminava il suo discorso, dicendo di invocare dal Signore sui presenti la divina benedizione della quale era pegno e segno l'apostolica benedizione che egli di buon cuore stava per impartire a tutti i presenti e a quanti avevano nel cuore.

L' Augusto Pontefice impartiva quindi la benedizione apostolica. Poi, dopo aver ricevuto dai postulanti l'esemplare dei decreti dei quali era stata data lettura e salutati i Cardinali, si ritirava nei suoi appartamenti.

Il successo dei congressi regionali

della Gioventù Femminile Cattolica

ROMA, 12 sera

Si è chiusa di questi giorni la terza serie dei Congressi regionali che il Consiglio Superiore della Gioventù Femminile Cattolica Italiana ha promosso per la ripetizione del Corso sulla Morale Cattolica.

La prima fu tenuta nelle vacanze di Natale: a Milano per la Lombardia; a Padova pel Veneto, a Genova per la Liguria; a Torino pel Piemonte. La seconda fu tenuta nelle vacanze di Carnevale; a Roma pel Lazio; a Loreto per le Marche; a Bari per le Puglie, a Tropea per la Calabria; mentre la quarta serie sarà tenuta nelle vacanze estive per le rimanenti regioni.

I cinque Congressi hanno avuto luogo a Ravenna per la Romagna, a Firenze per la Toscana; ad Assisi per l'Umbria; a Napoli per la Campania; a Palermo per la Sicilia.

In tutti i Congressi la partecipazione delle dirigenti delle varie diocesi è stata soddisfacente e l'attenzione e l'interesse con cui tutte han seguito le lezioni ha dimostrato la necessità di questi convegni in cui, oltre che la diffusione del pensiero Cattolico per l'affermazione dei diritti e dei doveri della vita cristiana, ha luogo quella calda effusione di fratellanza che avvicina le dirigenti e socie delle varie diocesi fra loro e con le sorelle maggiori.

Ecco i temi del Corso sulla Morale Cattolica:

1.a lezione - Lo studio della Morale cristiana: Difficoltà - Necessità - Metodo — 2.a lezione - Il bene. — 3.a lezione - Le nostre azioni buone. — 4.a lezione - Le nostre azioni cristiane. — 5.a lezione - La legge dell'Amore di Dio. — 6.o lezione - L'amore del prossimo. — 7.a lezione - L'amore di noi stessi. — 8.a lezione - L'amore di Dio nel sacrificio. — 9.a lezione - La formazione della volontà. — 10.a lezione - L'egoismo dello spirito. — 11.a lezione - L'egoismo dei sensi. — 12.a lezione - L'avidità del danaro. — 13.a lezione - Sconfitta e redenzione. — 14.a lezione - La morale cristiana e la vita — 15.a lezione - Morale e sanzione. — 16.a lezione - La morale cristiana e la storia della Chiesa.

Le lezioni sulla morale sono state alternate con lezioni di organizzazione e lezioni di canto liturgico.

Le lezioni di organizzazione, riservate alle sole dirigenti diocesane, hanno dato direttive di attualità, commenti ai dati statistici, rilievi e suggerimenti per lo sviluppo del movimento, specialmente delle Sezioni minori, norme per lo svolgimento ed il coordinamento dei rami d'azione.

Le lezioni di canto hanno avuto una parte teorica ed una parte pratica. Nella prima, oltre che della storia, della bellezza, della necessità, del metodo del canto sacro, si è parlato del modo di istituire le scuole diocesane di canto sacro. Nelle lezioni pratiche le partecipanti hanno avuto la possibilità d'imparare i principali inni liturgici, la Messa breve ed il Vespro domenicale.

In tutti i Congressi le lezioni sulla morale Cattolica sono state tenute da un rev.do Assistente aiuto dell'Assistente generale della G. F. C. I. - Le lezioni di organizzazione da una dirigente del Consiglio Superiore che, aiutata dalla Delegata regionale, ha tenuto la direzione tecnica del corso. Le lezioni di canto sono state tenute, nella parte teorica, dal Delegato diocesano della S. Cecilia o da un suo sostituto, e nella parte pratica dalla Delegata nazionale pel canto e dalle sue collaboratrici.

Questi proficui convegni regionali sono stati onorati dalla benedizione dell'Ecc.mo Presule della diocesi in cui hanno avuto luogo e della benedizione del S. Padre richiesta con telegramma di omaggio dai dirigenti dei Congressi stessi.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Pompili Vescovo suburbicario di Velletri e suo Vicario generale;

S. E. il Card. Sincero Segretario della S. Congregazione della Chiesa Orientale;

i Mons. Giovanni Rosi Vescovo di Montefiascone; Tommaso Dunn Vescovo di Notthingam; i Padri Tomasetti, Giraudi, Ricoldoni e Trione della Società Salesiana del Beato Don Bosco.

L'onomastico del Pontefice

Per l'odierna ricorrenza dell'onomastico del Santo Padre sono giunti in Vaticano numerosissimi telegrammi d'augurio di Capi di Stati, illustri personaggi, associazioni, ed istituti.

Il registro collocato nell'atrio del la Corte Pontificia si è ricoperto di numerosissime firme di personalità e membri del Corpo diplomatico.

Verso mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto i Cardinali.

Il ricevimento ha avuto carattere intimo e si è svolto nella biblioteca privata.

Anche i componenti la nobile corte ecclesiastica e laica hanno presentato gli auguri al Papa. Nelle prime ore del mattino il comm. Manzia Maestro di casa accompagnato dal cav. Ragnini direttore dei giardini vaticani ha offerto un cesto di fiori dei giardini stessi.

Oggi i corpi armati pontifici hanno indossato l'alta uniforme.

Nomine di Protettori

Con Breve Apostolico la Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare il Card. A. Lepicier protettore delle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue la cui casa madre trovasi a S. Giacinto (Canadà) e il Card. Herle protettore del Collegio Scozzese in Roma.

Una precisazione

L'*Osservatore Romano* pubblica: «A proposito di una Lettera di S. E. il Card. Segretario di Stato diretta al Padre Horvath che aveva inviato al S. Padre un suo volume intitolato *Il diritto di proprietà in S. Tomaso d'Aquino* il dottor Eberle nella sua rivista *Schonere Zukunft* del 4 corr. trae illazioni che vanno certamente oltre il valore e il significato della breve lettera. Essa non voleva essere che un semplice atto di cortesia con la quale il Segretario di Stato non intendeva affatto prender posizione per qualsiasi teoria o questione disputata ».

IL RINGRAZIAMENTO

alla Madonna di una giovane miracolosamente guarita

MASSA, 12 matt.

A Carrara si è avverata una guarigione che può considerarsi veramente straordinaria. La sedicenne Elena Carusi - Lombardi da molti mesi trovavasi immobilizzata per una forma ribelle di sciatica bilaterale, aggravata da un inizio di paralisi che le atrofizzava la metà inferiore del corpo. La guarigione sua avvenne improvvisa la mattina del giovedì santo, e in quel giorno la giovinetta che non poteva più articolare le gambe riuscì a scendere dal letto e a muovere i primi passi per la camera. Nei giorni susseguenti le sue condizioni andarono talmente migliorando che già ai primi del mese la fanciulla è venuta a trovarsi in condizioni pressochè normali.

Ieri mattina la Elena Carusi-Lombardi ha compiuto il voto formulato alla Vergine dalla quale è certa di avere ottenuta la grazia.

Uscita dalla sua abitazione a piedi nudi si è recata nella parrocchia di San Giacomo prosternandosi dinanzi all'immagine della Madonna mentre nella chiesa, gremita di fedeli, venivano celebrati solenni uffici divini.

Omaggio giapponese alla tomba di Puccini

FIRENZE, 12 matt.

Si ha da Torre del Lago che i pittori giapponesi Hrafuku, Matsuoka e Hasegafa, ieri si sono recati a visitare la tomba del grande maestro Puccini. I pittori dopo alcuni minuti di raccoglimento, rendevano alla tomba omaggio di bei fiori bianchi.

RIBASSI FERROVIARI

per il Congresso Eucaristico di Ravenna

RAVENNA, 12 matt.

In occasione del Congresso Eucaristico Regionale di Ravenna che come è noto avrà inizio mercoledì prossimo 14 corrente è stato accordato dalle Ferrovie dello Stato uno speciale ribasso del 50 per cento su tutti i biglietti di andata e ritorno per Ravenna a partire dalle stazioni della Romagna, Emilia, Toscana e Marche. La validità dei biglietti è di cinque giorni.

La sera di domenica 18 p. v. fino ad oltre le ore 21 treni speciali riporteranno i congressisti alle loro città.

Per usufruire di codesto sconto i partecipanti al Congresso debbono presentarsi allo sportello della stazione con l'apposita tessera che, dietro il versamento di una lira per quelli di Romagna e di Emilia e di due per quelli delle Marche e Toscana, il Comitato ordinatore rilascia a mezzo dei suoi delegati ed incaricati diocesani.

In Bologna le Tessere si possono ritirare presso la Amministrazione del giornale *Avvenire d'Italia* in via Mentana, alla libreria *Bononia* in via Altabella o presso il R. Padre Grassi delegato diocesano di Bologna.

La distribuzione delle tessere si inizierà con le prime ore pomeridiane di domani. La spesa totale del biglietto a riduzione andata e ritorno tra Bologna e Ravenna è di sedici lire compresa la Tessera del congresso.

Nel paese dell'anticristo

I ragazzi comunisti stimolati a ribellarsi contro i genitori

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, maggio

(*S. I. C.*) — Si è recentemente tenuto in questa città un congresso più unico che raro, al quale hanno partecipato fanciulli, insegnanti scolastici e genitori, e nel quale per la prima volta in questa forma e con la sanzione ufficiale di un ente pubblico come il Commissariato per l'Educazione, i figli hanno detto in parole chiare e crude quello che essi pensano dei loro genitori.

Questo congresso tenuto a Mosca ha rappresentato il preludio ad una serie di congressi identici che saranno tenuti in tutti i distretti dell'Unione Sovietica, sotto gli auspici ed organizzati dalla Società degli Amici dell'Infanzia.

Durante le sedute della riunione moscovita, si sono veduti oratori in erba di dieci o dodici anni, salire con sussiego alla tribuna, e spiegare con frasi brevi, incisive e nervose, a 2000 spettatori un po' attoniti, le ragioni del loro disprezzo per i propri genitori e del conseguente desiderio irresistibile di fuggire dalla propria casa per correre il mondo in cerca di avventura.

Ecco un tipico esempio di questa oratoria, dovuto al fanciullo decenne Dmitti Lazarov:

« I miei genitori mi picchiano a sangue, mi percuotono fino a farmi perdere la conoscenza per i motivi più futili e banali — ha cominciato col dichiarare l'oratore — Il loro modo preferito di punirmi è quello che era in onore nelle prigioni del defunto regime imperiale. Essi mi legano con una corda ad una spalliera del letto, in modo che io non possa ripararmi dai colpi o fuggire, e quindi mi staffilano a sangue con una cinghia. A volte sento il sangue affluirmi al cervello in modo tale da impazzire, e sento che se potessi, ne avessi la forza e fossi libero, proverei un gusto acre a ricambiare con violenza le loro percosse fino a vederli a loro volta sanguinare».

Tutti gli oratori hanno press'a poco riferito storie simili a questa, e tutti più o meno hanno ricevuto un largo tributo di simpatia da parte degli ascoltatori, tutti meno uno soltanto, un fanciullo di nove anni, il quale ha dichiarato di odiare a morte sua madre perchè questa lo picchiava perchè egli restava talvolta fino a mezza notte fuori di casa, a pattinare sulla pista pubblica nella piazza del suo paese.

Nel discorso inaugurale pronunciato da Emelian Yaroslavskp. Segretario del Comitato Centrale di Controllo del Partito Comunista e Presidente della Lega degli Atei, questi ha avvertito i genitori che ormai l'età in cui vigeva il principio del rispetto assoluto per i genitori, non importa chi essi siano o che cosa essi facciano», è completamente tramontata e che la gioventù nuova ha altri principi per quanto riguarda i rapporti con i genitori.

Il II convegno ginnico dell'O. N. B. a Venezia

VENEZIA, 12 matt.

Ieri alle ore 16 nello stadio fascista in S. Elena, alla presenza delle autorità, di rappresentanze della squadra navale germanica e di una grande folla, si è svolto il secondo convegno ginnico-sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, al quale hanno partecipato circa 3000 giovani. Il convegno si è iniziato con la sfilata degli avanguardisti reduci dal concorso Dux. Sono stati eseguiti esercizi a corpo libero, corse con ostacoli, corse a staffetta, lancio del giavellotto, corsa veloce, esercizi alla clava ed esercizi ritmici.

La posta... al rombo del cannone

Dalla Germania all'America in mezz'ora

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, maggio

(*S. I. C.*) — Completati gli ultimi studi e gli ultimi preparativi, il professor Hermann Oberth, il noto specialista in fatto di aeromobili mossi col sistema della propulsione a razzo, è ormai pronto ad eseguire il primo esperimento di lancio di un proiettile-razzo nello spazio aereo ad una altezza di 20.000 metri.

Il lancio di questo primo proiettile è stato da lui fissato per il prossimo mese, e verrà fatto alla spiaggia di Horts, popolare stazione balneare sul Baltico, sicuramente nella prima quindicina del mese entrante. Questo lancio servirà principalmente come prova del progetto ideato dal medesimo professor Oberth di inviare dei sacchi di corrispondenza dalla Germania agli Stati Uniti riuchiusi in un proiettile razzo, in modo che tra la spedizione e la distribuzione di questa corrispondenza non dovrebbero correre che pochissime ore, poichè il razzo dovrebbe compiere la traversata dell'Atlantico in poco più di mezz'ora, secondo i calcoli del progettista.

Il proiettile-razzo, destinato a questo primo esperimento è ormai completamente costruito e pronto ad essere lanciato verso le stelle. La propulsione sarà fornita da un esplosivo liquido di nuova composizione, appositamente ideato. Il proiettile che ha una forma perfettamente affusolata è lungo due metri e trenta centimetri, esso è fornito di uno speciale dispositivo automatico di direzione per mezzo del quale, secondo il professor Oberth, sarà possibile lanciare il proiettile con grande precisione, in modo che esso vada a cadere entro un'area di non più di 300 metri di raggio da un punto di centro determinato, situato ad una dstanza di 3200 chilometri dal punto lanciato.

La mostra universitaria d'arte a Trieste

TRIESTE, 12 matt.

Ieri alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, si è inaugurato al padiglione municipale del giardino pubblico, la mostra universitaria d'arte organizzata dal Gruppo Universitario fascista di Trieste, ed alla quale partecipano 61 artisti con 150 opere.

La festa agreste delle scolaresche milanesi

MILANO, 12 matt.

La scuola all'aperto « Umberto di Savoja », ha oggi fatto eseguire ai suoi alunni in occasione della commemorazione virgiliana, una riuscita festa della primavera, alla quale ha assistito una numerosissima folla di invitati. Dal palco delle autorità hanno assistito alla gioconda manifestazione S.E. il Ministro Giuliano, S. E. il prefetto Siragusa, il R. Provveditore agli studi gr. uff. Truffi, il presidente della Corte di Appello, il podestà e molte altre personalità cittadine.

Nel vasto parco 1500 fanciulli e fanciulle di questa speciale colonia agricola e scolastica hanno eseguita una suggestiva sfilata in costumi agresti, dai contadini della repubblica romana a quelli dei moderni frutticoltori e ortolani coi loro agresti animali e carri pittoreschi delle diverse regioni d'Italia. Ciascun gruppo cantava una breve canzone... appropriata. Dopo una lieta piantagione di alberi con esecuzione di canti collettivi ed una tarantella festosa, bambini e bambine si sono raggruppati formando un fascio littorio, agitando bandierine tricolori e suscitando uno schietto entusiasmo tra le autorità e tra la folla di invitati.

L'inaugurazione del Convegno degli scrittori veneziani a Venezia

VENEZIA, 12 matt.

Ieri sera si è inaugurato il primo convegno degli scrittori veneziani nella sala napoleonica del palazzo reale. Ha parlato il segretario del sindacato scrittori Prof. Armando Micheli comunicando ai convenuti, tra cui numerose le autorità, un messaggio del podestà Conte Zorzi. Quindi si è iniziata la visita ai libri esposti.

Particolari tavoli sono dedicati ai defunti Pompeo Molmenti, Antonio Fradeletto, Antonio Pilotti cultori di scienze storiche e di curiosità veneziane. Una mostra speciale è quella del reparto armeno: Sono lavori dei dotti Padri dell'Isola di S. Lazzaro che amano chiamare Venezia loro seconda patria. Vengono poi i lavori degli scrittori veneziani e le edizioni dei principali istituti ed enti cittadini. Per tutta la settimana seguiranno conferenze di cultura ed una giornata sarà dedicata agli scrittori dei libri per bimbi.

I LIBRI

P. EGIDIO GUINASSI — *Problemi filosofici* (Studio di San Domenico in Bologna.

E' un bel volume, anche dal punto di vista tipografico, nitido ed elegante, che in 180 pagine sottopone a severa ed acuta indagine i fondamentali problemi che maggiormente hanno tormentato i filosofi antichi e moderni, sino ai nostri giorni, e cioè il problema della conoscenza, quello ontologico o dell'essere il cosmologico, l'antropologico, il morale e il teologico. Superfluo avvertire che il P. Guinassi, cultore appassionato ed esimio della filosofia tomistica, ha qui condensato ed espresso con lucidità cristallina, con efficacia incomparabile e insieme concisa sobrietà, il fior fiore e il succo del pensiero di S. Tommaso, di quella mente privilegiata che con perizia ed abilità di maestro ha spaziato in tutti i campi della speculazione filosofica sciogliendo mirabilmente le più ardue e complesse questioni, o per lo meno somministrando gli elementi e materiali per raggiungerne la soluzione più soddisfacente e più plausibile. Aggiunge pregio all'opera il fatto che il dotto Autore si richiama continuamente col pensiero contemporaneo, per additare e mettere in luce gli equivoci funesti e le deviazioni e le storture imputabili ai seguaci della nuovissima filosofia, cosicchè il lavoro del Guinassi ben lungi dal sapere di arcaico ha movenze e agilità schiettamente moderne. Basti dire del resto che tratta negli ultimi capitoli, al lume sempre delle tradizionali e perenne filosofia, il vessatissimo problema dell'idealismo contemporaneo, quello dello spiritismo, della teosofia, ecc. e però coloro stessi che cercano da per tutto l'attualità, anche per questo lato si troveranno con il presente volume a loro agio, avendo modo di osservare la tanto bistrattata filosofia medioevale messa a cimento senza vani timori con il più moderno pensiero filosofico.

IL BASTONE DELLA VECCHIAIA

Per sostenere il peso degli anni e scacciare i disturbi conseguenti all'età avanzata conservando aspetto sano e sereno conviene nutrirsi di alimenti leggeri e sostanziosi per riparare prontamente alle facili perdite di energia, senza affaticare lo stomaco.

La GABY sostanziosa pastina di finissimi cereali vitaminizzati - ricca di proteine fosforo e calcio - è tanto leggera che se non fosse per il suo sapore squisitamente delicato non ci si accorgerebbe di mangiarla.

La GABY è il pasto della vecchiaia, comunemente consigliato da 12.000 medici.

S.A.P.P.A.C. - COMO

Manuale di Contabilità ad uso dei Se[minari]

del Cav. Uff. Augusto Roviga[tti]

Vice direttore Centrale dell' "Istituto Italiano di Credito Ma[rittimo]"

La Congregazione dei Seminari e delle Università con sua circolare del 24 Agosto 1929 prescrisse lo studio delle norme essenziali della contabilità in tutti i Seminari, corsi già sperimentalmente introdotti da qualche anno in alcuni Seminari.

Rendendosi necessario un testo scolastico in relazione allo scopo specifico per cui detto insegnamento veniva ordinato l'Em.mo Card. Bisleti Prefetto di detta S. Congregazione si rivolse al chiarissimo rag. Rovigatti che ha il duplice merito di una competenza pratica finanziaria di primissimo ordine (dopo aver con grande sagacia operato nel più modesto credito popolare è stato per la sua capacità chiamato alla vicedirezione Centrale di una delle maggiori e fiorenti banche, quali il Credito Marittimo) e di una preparazione specifica nell'argomento avendolo fin da oltre un ventennio fa insegnato nel Seminario di Ferrara, insegnamento raccolto in un Corso apparso nel 1918.

Il rag. Rovigatti, accogliendo l'alto invito, ha adattato il suo manuale alle particolari condizioni del tempo, rivolgendolo pertanto più che all'amministrazione e controllo di organismi cooperativi, a quello dell'amministrazione dei patrimoni ecclesiastici in relazione alle nuove condizioni create dal Concordato.

Il volumetto di 122 pagine, [...] giunti alcuni modelli pra[tici ...] pato coi tipi della Poliglotta [...] elegantemente legato in tela, oltre la materia un autografo [...] la lettera del Card. Bisleti e [...] ra del Card. Maffi.

Ecco i capitoli dell'interessante pubblicazione: Elementi di diritto. Fonti di diritto civile. Diritto commerciale. Fonti di diritto [...] le. Dei commercianti. Contratti [...] cietà. Società Cooperative, [...] della Cooperazione. Istituti [...] merciali - La cambiale e [...] Interesse semplice - Fondi [...] privati - Quesiti pratici intorno [...] teresse semplice, intorno a[...] tante di una somma e sul [...] blici e privati. Conto Corrente [...] teressi. Scrittura doppia. [...] doppia a giornale mastro. [...] Contabile di giornale mastro [...] tario. Imposte e tasse. Conc[...] S. Sede e Regno d'Italia. [...] 3 Modelli contabili.

Non possiamo non plaudire [...] piana, precisa ed utile pubblicazione [...] nonchè al suo autore, che [...] concesse dalle cure di un g[...] tuto, quale il Credito Mari[ttimo ...] voluto e saputo procurarcela.

OPERA ITALIAN[A] PELLEGRINAG[GI] PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOUR[DES] Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.[...] Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO EST[...] LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, [...] Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AU[...] A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A [...] in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - [...] facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN [TERRA] SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 gio[rni ...] terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facol[tative ...] Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN [TERRA] SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima [...]

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NAT[ALIZIO] IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in [occasio]ne dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli [uffici] in Via Mercalli 9, *Milano -- Via Dante, Milano -- Via [...] tana* 4, *Bologna -- Via Cesare Battisti* 120, *Roma -- Via [...]* 117, *Genova -- Via Depretis* 82, *Napoli -- Via SS. G[iovanni] e Paolo, Venezia.*

Il Teatro Sacro di Oberammergau

L'inizio delle decennali rappresentazioni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

OBERAMMERGAU, maggio

Subito al primo ingresso nel «villaggio della passione», come quassù si suole chiamare Oberammergau (villaggio? oramai linda borgata, avviata a diventare una cittadina, nel bel mezzo delle pittoresche prealpi bavaresi), si ha la impressione dell'imponenza dell'avvenimento, artistico e religioso insieme, e delle sue caratteristiche essenziali.

File di auto, torpedoni spettacolosi delle agenzie di viaggi, e soprattutto treni sopra treni straordinari (quasi tutti anch'essi nuovissimi, di una terza classe di lucente legno bianco) riversano qui, provenienza specialmente da Monaco, veri torrenti di umanità parlante tutte le lingue, con prevalenza del tedesco e dell'inglese.

Alla stazione saltano subito agli occhi (per modo di dire, chè se ne stanno impalati come comparse) i giovanissimi «Dienleute», una figura intermedia fra il facchino ed il camminatore, dal tondo berretto rosso sull'ampia zazzera a sbuffo. Anch'essi hanno con tutta probabilità parte, al momento opportuno, del variopinto popolo vagante sulla scena urlante contro Pilato per strappargli la condanna di Gesù. Non però certo, non ostante la zazzera, perchè questa è diventato un segno distintivo e quasi nobiliare degli oberammergauesi delle varie età, anche se essi si contenteranno di vedere ogni dieci anni la passione come spettatori. La influenza psicologica ne è permanente, onnipresente. Tutto il popolo partecipa e vive, più che del grande evento decennale (effetto di un solenne voto del comune per essere stato nel 1632 liberato dalla peste bubbonica, che distrusse spesso che completamente i paesi circostanti), della prerogativa, della «missione» si potrebbe dire, affidata ad Oberammergau di rappresentare degnamente le sofferenze e le glorie di Gesù, della sua divina Madre, di Maria Maddalena e delle altre figure più eminenti della grande tragedia, non solo nell'aperta grandiosa scena dinanzi a 5000 commossi spettatori — quanti posti a sedere contiene l'immensa volta del teatro, dal comune ricostruito per quest'anno con la spesa di quasi tre milioni e mezzo di lire italiane), ma altresì nell'arte della scultura e dell'intaglio, tradizionale nel paese quanto le rappresentazioni sacre, e si potrebbe soggiungere nella stessa vita di ogni giorno. Chè tutti, cittadini e anche forestieri di passaggio, ti mostrano a dito il Cristo, S. Pietro, S. Giovanni, Caifa, Erode o Pilato (non parliamo di Giuda) del 1930, del 1922 (al quale anno per ragioni postbelliche venne rimandata la precedente annata di rappresentazioni), del 1910, e risalendo all'indietro taluno dei vecchi del villaggio si ricorda benissimo di aver passeggiato sul palco, da bambino alla mano del padre, già nel 1850, ottant'anni or sono.

* * *

2500 sono gli abitanti del comune. Di essi 120 sostengono queste parti parlate o cantate e prendono parte diretta all'azione sulle scene, nel coro che vi ha una parte dominante; 22 persone, i maggiorenti del paese (con il sindaco e il Parroco alla testa) costituiscono il Comitato permanente, che ogni dieci anni procede all'assegnazione delle parti con deliberazioni preparate di lunga mano e riportate da tutti i giornali, più che non avviene altrove per le primarie autorità comunali. Si aggiungano i 50 orchestrali, gli addetti di ogni specie... E' stabilito che tutto deve esser fatto da uomini e donne del paese, anche i costumi. Guai a farvi entrare forestieri. L'onore di Oberammergau è impegnato a fondo (una sola eccezione era stata fatta: si era concesso ad una ditta di Monaco l'esclusività della riproduzione artistica di figure riferentisi alla rappresentazione: tale ditta ha avuto l'indelicatezza di cedere il contratto ad un'agenzia americana e dove non entrano oggi le agenzie americane? -- Quando il Comitato di Oberammergau ha appreso lo scandalo, ha obbligato la monachese a disdire il contratto).

Bisogna dire che questo «villaggio» — non ostante la riduzione ai minimi termini di ogni americanismo pubblicitario — ha fatto le cose bene, poichè — per dirne una — alla prova generale di giovedì scorso, si trovarono presenti di fianco al sottoscritto, non meno di 600 rappresentanti della stampa e della critica di presso che tutto il mondo (fra essi numerosi americani e inglesi, i quali, non ostante il divieto di prendere fotografie, a sera avevano già mandato a New-York e a Londra talune delle principali figure per telegrafo), e almeno altrettante di tutte le autorità — politiche, religiose, amministrative e poi rappresentanti di organizzazioni colturali di ogni natura a cominciare da S. Ecc. il Nunzio apostolico di Monaco, monsignor Vassallo di Torregrossa, e il Presidente del Consiglio dei ministri di Baviera, Dr. Held, ministri, deputati, ecc.

Basterà dire che dei 5000 posti numerati, non uno era dato vedere privo della persona cui era stato assegnato, e ciò non ostante che la rappresentazione cominciasse già alle 8, non della sera, intendiamoci bene, ma del mattino, sotto la sferza di una pioggia nevosa e ventosa che non ha cessato un minuto fino a sera, e durasse, come tutte quelle avvenire, praticamente tutto il giorno (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18).

* * *

Per trovarsi a quell'ora quassù, si può dire in aperta campagna, tutta quella gente aveva dovuto (e dovrà, domani) o venirvi nei giorni precedenti, o per lo meno partirsi da chi sa donde nel cuor della notte (come io avevo fatto alle 4 da Monaco). E giovedì essa aveva dovuto, per sovrappiù, affrontare una giornata polare e resistervi tutto il giorno presso che all'aperto. Poichè il teatro sacro di Oberammergau non è in fondo che una enorme tettoia, nello sfondo e fuori della quale si eleva la scena. Questa consta di un grande spiazzo aperto, in mezzo al quale si eleva un locale coperto di vetro, fiancheggiato a destra e a sinistra da due vie pur esse all'aperto, cui seguono a destra il portale del Palazzo di Caifa ed a sinistra quello del palazzo di Pilato.

Nel locale coperto vengono composti i «quadri» fissi che tratto tratto interrompono l'azione principale, e sono commentati dallo «storico» e dal coro stazionante sullo spiazzo anteriore, con dinanzi il fosso dell'orchestra; e inoltre sono rappresentate le poche azioni che figurano avvenire in un locale chiuso, come l'ultima cena. Tutto il resto, che nella vita e passione di Gesù costituisce la parte principale e si svolse sistematicamente all'aperto, si svolge anche qui allo scoperto, alla libera luce del giorno e al libero giuoco delle intemperie.

E' quanto dire che Oberammergau ha dovuto, giovedì, evoluzionare quasi al completo e tutto il giorno, agire, parlare e cantare sotto gli occhi del mondo, sotto la pioggia dirotta, mentre, il verde delle colline costituenti lo sfondo naturale della scena si andava sempre più intensamente colorando di bianca neve, che all'uscita dal teatro copriva tutte le montagne e le alture circostanti.

Anche questo dice da sè che il teatro sacro di Oberammergau non è in fondo un teatro, ma in prima linea una cerimonia religiosa, una «devozione», una specie di atto di culto, che può assumere forme di eroismo, non una finzione, ma una realtà psicologica, non un teatro, ma un tempio, anche se esso è venuto attraverso i secoli adottando alcune delle forme ed estrinsecazioni artistiche più perfezionate, e se oggi — pur nelle sue così semplici linee architettoniche — la sua scena contiene taluni degli apprestamenti tecnici più moderni, ad esempio in fatto di luminosità elettrica a rinforzo di quella diurna, come si può ammirare nel quadro finale della resurrezione, veramente grandioso.

Con tale animo vi partecipa la massa degli spettatori (per la prima volta quest'anno al coperto: in questi climi nordici il teatro completamente all'aperto è condannato dalla natura a rimanere nei confini del puro ideale). Ma sopratutto gli attori vi agiscono con animo non teatrale od istrionico, ma profondamente religioso, immedesimandosi nella parte che essi sono stati chiamati a rappresentare quasi da un voto popolare talmente, che vi rimangono per così dire fedeli almeno per tutto il decennio successivo.

Se per assistere alla prova generale di giovedì u. s. la massa degli spettatori ha dovuto assoggettarsi agli incomodi di un lungo viaggio e di una lunga permanenza al freddo e all'umido dalle 8 del mattino, i più di mille alpigiani di Oberammergau impegnati nelle rappresentazioni di quest'anno, alle 6 erano già nella loro chiesa parrocchiale — adorna dei capilavori della scultura paesana — a inaugurare così, sotto la guida del loro parroco, l'anno rappresentativo che dura sino a settembre con 33 rappresentazioni fisse e forse altrettante mobili o eventuali. Non è questa un'impresa da prendersi alla leggera, non tanto per le sorprese annidate nelle eventualità di questo clima prealpino, e neppure per gli sforzi anche fisici che possono imporre ad es. le altrettante crucifissioni al sig. Alois Lang (il Cristo di quest'anno) ed ai due ladroni che gli pendono ai fianchi per non breve tempo. Ben maggiore è la responsabilità morale e artistica di fronte ai concittadini, alle porte di Monaco (una delle città più evolute in fatto di arte musicale e teatrale), e più ancora alle masse straniere sempre in maggior numero accorrenti dai più lontani paesi.

Da questo teatro di nuovo genere sono rigorosamente banditi tutti gli ammanicoli destinati a truccare la persona umana — belletti, parrucche, ciprie... — E' solo fatta eccezione per i costumi, anch'essi (come già accennato) prodotti in paese con la maggiore cura della fedeltà storica; con la cura con cui ogni altro particolare è discusso e regolato.

Dell'azione vera e propria, che costituisce l'oggetto, la trama delle decennali rappresentazioni, e della sua esecuzione, e del pubblico cosmopolita che per la prima volta vi ha oggi assistito, anch'esso (come già le autorità e i giornalisti) non sempre a ciglio asciutto, dirò, forzatamente, altra volta.

G. B. VALENTE

Un'eroina della pigrizia

40 anni a letto per una disillusione amorosa

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12

(S. I. C.) — E' morta in questi giorni a Tipton, nello Stato di Iowa, all'età di 73 anni la signora Mary Wickham, la quale in seguito ad uno strano voto fatto in conseguenza di una disillusione amorosa, pur continuando a godere una salute ottima, per gl'ultimi quarant'anni della sua esistenza non si levò mai dal letto.

La signora Wickham, prima di conoscere suo marito, si era follemente innamorata del padre di lui, il quale invece trascurando le sue profferte, essendo vedovo, sposò in seconde nozze la sua domestica. Per questo fatto, dopo averne sposato il figlio, la signora Wickham fece lo strano voto di restare a letto per tutto il resto della sua vita. Essa rifiutò sempre di dare le ragioni di un così strano voto: ora che è morta i suoi eredi sperano che almeno nel testamento essa dia loro una spiegazione della sua eccentricità.

VIRTU'

La virtù della principessa Elisabetta di Inghilterra, corre pericolo serissimo.

«In casa del Duca di York, fratello minore del Principe di Galles, secondogenito del Re, si attende un lieto evento. Quando la notizia fu pubblicata a Piccadilly n. 145, fu accompagnata dalla preghiera di non commentarla e di non accompagnarla con ritratti della duchessa di York. La famiglia di York desidera il minor chiasso possibile intorno all'evento imminente.

«La stampa fece onore alla preghiera: pubblicò la notizia senza commenti, ma in capo alle notizie e con grossi titoli. Il Daily Herald, *organo dei laburisti, che ha assunto di recente un grandissimo sviluppo, fu il solo ad annotare la notizia, nei seguenti termini: «Sinora il Duca e la Duchessa di York non hanno che una figlia: la principessa Elisabetta».*

Ne attendono quindi un altro.

E per questo tanto fracasso, e un così inquietante, larvato o lamentosamente espresso patema d'animo?

Sicuro. Si tira l'oroscopo d'ogni parte, in terra d'Albione, con sussulti sismici.

«Sarà un maschietto o una femmina? La nascita di un figlio maschio creerebbe una interessante situazione: essa priverebbe la principessa Elisabetta, beniamina del pubblico inglese, del suo posto di terza candidata all'eredità del trono d'Inghilterra. Il primo erede è lo zio scapolo di lei, David, principe di Galles, il secondo è suo padre, il duca di York.

In Inghilterra i principi hanno la precedenza sulle sorelle, anche se meno anziani».

E siamo daccapo col piagnisteo:

«Un figlioletto del duca di York diventerebbe la quarta personalità maschile d'Inghilterra, e dopo il Principe di Galles e il duca di York, il terzo erede del bel titolo: «per grazia di Dio, Re dei Regni Uniti, d'Irlanda e dei Demini britannici d'oltremare, difensore della fede, Imperatore delle Indie». La principessa Elisabetta retrocederebbe allora al quarto posto».

Tolti di mezzo di oroscopi sgraditi, si comincia con quelli che rimettono il cuore a posto.

«Se invece sarà una sorellina, le cose resteranno quali oggi sono, e il trono d'Inghilterra potrebbe essere un giorno occupato da una nuova Quenn Bess, Elisabetta II».

Che frangente, nel dubbio! Dio vi aiuti, piccola Elisabetta!

«Qui si parrà la tua nobilitate».

Saprete retrocedere con mansuetudine se sarà fratellino?

Saprete passare avanti senza farle sgarbo, e darle dolore al cuore o ferita all'orgoglio che nasce con noi, se sarà sorellina?

Io penso che vi salva da qualsiasi pericolo nella virtù, l'innocentissima età.

Avete un piedino senza ingordigie; piccolo piccolo.

Un passo indietro non può costarvi; un passo avanti non può far male neppure a una formica.

Tre anni e mezzo sono troppo pochi, per essere attaccati alle vanità boriose peggio che l'ostrica allo scoglio: per non far buon viso a chiunque faccia il suo arrivo nel mondo.

Se fosse più tardi, non so come andrebbero le cose.

Ma, così presto, al mattino della vita, con l'aria senza macchia, andranno di incanto.

E il merito della virtù, non provata ancora, sarà poco.

Martin con la cappa

REGALITÀ VIVIFICATRICE DI ARTI E DI OPERE

I Principi di Piemonte inaugurano a Monza

la IV Mostra delle Arti decorative e industriali

MONZA, 12 matt.

La popolazione di Monza ha attestato ieri agli augusti Principi di Piemonte tutta la sua devozione con una manifestazione vibrantissima di entusiasmo.

Monza si è svegliata stamani in un tripudio di tricolori sventolanti da ogni edificio da ogni casa. Anche i paesi vicini situati lungo la linea ferroviaria avevano esposto i tricolori. La città festosa ha assunto subito una eccezionale animazione.

Dalla stazione alla cattedrale dietro i cordoni si ammassava la popolazione impaziente di tributare ai Principi il suo entusiastico saluto.

Il treno reale è giunto alla stazione alle ore 9,50 annunciato dalla fanfara e quindi dalla Marcia reale.

L'arrivo dei Principi

Le autorità che sono raccolte sul marciapiedi rendono il primo omaggio alle LL. AA. RR. Oltre a S. E. il ministro Giuliano, a S. E. il Prefetto ed al Podestà di Monza comm. Vigoni, sono S. E. Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il dott. Arnaldo Mussolini, i Vicepresidenti del Senato e della Camera dei Deputati, senatori Bonin Longare, e on.le Buttafuochi con numerosi membri delle due Camere, il primo presidente della Corte d'Appello, il Segretario federale avvocato Cottini, un gruppo di dame di palazzo di S. M. la Regina, il podestà di Milano, il Presidente della Provincia e alcuni generali dell'esercito e della milizia.

Gli augusti Principi, ricevuto l'omaggio delle autorità passano nella saletta reale ove vengono ossequiati dalle dame di palazzo. Il podestà di Monza presenta all'augusta Principessa un mazzo di orchidee e quindi pronuncia brevi parole per recare alle LL. AA. RR. il saluto devoto e l'omaggio reverente della città.

Quindi le LL. AA. RR. seguite dalle autorità si avviano all'uscita. Le rappresentanze del fascio e della milizia e quelle delle associazioni combattentistiche schierate sul piazzale esterno della stazione accolgono i Principi con vivissimi applausi ai quali fanno eco quelli della folla mentre una musica intuona la Marcia reale. Le LL. AA. RR. salgono sull'automobile accompagnati da S. E. il ministro Giuliano e dal podestà di Monza, e si dirigono al Duomo seguiti dal corteo delle autorità.

Durante il percorso mentre le rappresentanze militari e quelle della milizia rendono gli onori la folla che si assiepa dietro i cordoni e quella che gremisce le finestre ed i balconi applaude incessantemente entusiasticamente inneggiando ai Principi Augusti ed a Casa Savoia.

I Principi soddisfano in Duomo al precetto festivo

Al Duomo gremito di fedeli e dove sono radunate numerose altre autorità e personalità, senatori, deputati, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, sono a ricevere gli augusti Principi l'arciprete e mons. Zocchi cerimoniere maggiore di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Mentre le LL. AA. RR. si dirigono verso l'altare maggiore, la folla dei fedeli scatta in caldissimi applausi al loro indirizzo. Quindi i Principi si recano nella cappella della Regina Teodolinda per assistere alla Messa celebrata dall'arciprete.

Al termine della Messa, dopo avere ammirati i tesori del Duomo e la corona ferrea esposta sull'altare presso la Croce, lasciano la Cattedrale ossequiati da mons. Zocchi e dall'Arciprete, mentre i fedeli rinnovano le dimostrazioni di omaggio.

Lungo tutto il percorso fino alla villa Reale, è un succedersi di acclamazioni entusiastiche.

La popolazione che si è riversata lungo il passaggio del corteo principesco applaude instancabilmente ed è lieta di poter testimoniare la sua devozione agli ospiti augusti.

All'ingresso della villa Reale, le LL. AA. RR. vengono ossequiate dal senator Bevione, Commissario governativo del consorzio Milano-Monza-Umanitaria e dalle altre autorità e personalità politiche e dell'arte, dai membri del Corpo Consolare e dalle rappresentanze ufficiali estere alla mostra, mentre gli allievi dell'università, delle arti decorative e le giovani italiane schierate nel giardino applaudono ed inneggiano ai principi. Una bambina fa omaggio di fiori alla Principessa che bacia la piccina.

La cerimonia inaugurale

I Principi, seguiti dalle autorità salgono al salone dove ha luogo la cerimonia inaugurale, accolti dagli applausi della folla degli invitati.

Il sen. Bevione porge subito il saluto del Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, alle LL. AA. RR., orgoglio e gioia della Nazione, e li ringrazia per avere voluto conferire la massima solennità alla cerimonia con la loro augusta presenza.

Dice quindi che le esposizioni internazionali organizzate dal consorzio sono oggi le sole mostre dell'arte decorativa riconosciute in Italia, con leggi di stato. Accennato brevemente all'opera del consorzio chiude dicendo di confidare che la nobile gara fra le Nazioni oggi apertesi possa allargare le conquiste dell'arte utile che vuole rendere armoniose le nostre case e belle le cose che servono alla nostra vita e rileva anche che pure in questo campo grandi e luminosi progressi sono stati compiuti dalla nostra Italia.

Il discorso del ministro

Si alza quindi a parlare il ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Giuliano il quale dopo aver porto un commosso saluto ai Principi, continua dicendo:

«Sono lieto di constatare il crescente interesse per l'arte applicata ed il suo crescente sviluppo. Ne sono lieto perchè credo che nella unità d'attività economica ed attività artistica, sia la speranza di un buon domani, così per l'economia come per l'arte. La ragione prima di tutto il travaglio dell'età moderna è nella mancanza di questa unità, e nel contrasto formatosi tra la realtà e l'idea, fra la pratica della vita e la contemplazione della verità. Bisogna persuadersi che la realtà, se non è tutta pervasa e palpitante di ideale, si irrigidisce nella immobilità della materia morta, e che, l'ideale se non si appiglia alla realtà, vanisce tra le stravaganze e si annulla nella utopia. Se noi non ci proponessimo altro fine che l'utile verrebbe sempre il momento in cui i fini ci rivelerebbero una loro dolorosa inutilità. L'attività economica che non sa superare un poco sè stessa, in un più alto fine morale, non riesce ad essere nemmeno veramente economica, è destinata a disperdersi in una molteplicità di economismi contradittori. Anche per creare la ricchezza bisogna che un popolo creda in qualche cosa di più alto della ricchezza. Come riconosceremmo la verità della scienza o dell'arte, se non per la virtù di una più luminosa significazione dell'universale spiritualità umana? Io credo che si possa dire che i più grandi spiriti, mentre si sono inabissati nel più alto cielo dell'idea, sono anche quelli che hanno più penetrato la profondità del reale.

I più grandi artisti hanno creato i più superbi monumenti di bellezza, proprio perchè non seguivano un astratto ideale di bellezza, ma hanno voluto semplicemente modellare la realtà in modo che potesse servire alle più alte aspirazioni della vita. In fondo, hanno cercato di creare niente altro che un utile, ma utile per l'anima, utile per una felicità che si attinge solo nella superiore sfera dell'idea: facevano la casa e l'oggetto utile alla casa, come facevano il poema ed il tempio: non per dare prova di originalità d'inventiva estetica, ma per dare all'anima ciò che le occorresse, per significare la verità di una fede. Noi troviamo insomma i grandi momenti di grandezza economica e di grandezza artistica, quando le due attività non si escludono, ma si compenetrano in una unità di una fede, quando la realtà, è illuminata dall'ideale e l'ideale ha la certezza della realtà; allora un popolo sa sopportare i sacrifici che sono necessari anche per la conquista dei beni economici e allora un popolo sa concretare l'ideale trascendente in un'armonia di bellezza.

Il popolo italiano ha trovato veramente nel Fascismo una più profonda unità, perchè ha trovato finalmente una fede che ha congiunto non solo le persone con un più saldo vincolo di amore, con la più chiara consapevolezza in una storia comune, storia meravigliosa; ma congiunto in un solo fine le stesse attività della coscienza. Noi consideriamo oggi i problemi economici con la passione di un grande sogno di gloria e, proprio per la virtù di questa passione, abbiamo conquistato nella considerazione di quei problemi un nuovo realismo politico. Noi ci siamo detto troppe volte che l'Italia non può alimentare troppo ardue speranze, perchè mancante di materie prime. Ebbene, noi ci diciamo oggi che la materia prima essenziale è la forza del pensiero e che la nostra trimillenaria tradizione di una cultura accumulata nella coscienza italiana, ha lasciato una tale mirabile virtù latente che può ancora rinnovare il miracolo, in un giorno in cui si spieghi tutta nell'impeto della creazione. Ora io voglio augurare, inaugurando questa mostra, che proprio in quest'arte applicata l'antico popolo artigiano mancante di materie prime possa trovare la via a vincere la sua battaglia economica e anche aprirci la via per ascendere nelle più alte sfere della cultura e creare ancora una volta i nuovi monumenti della verità e della bellezza che rischiarino il cammino della storia. Questo avverrà — noi sognamo come conforto alla lunga via percorsa — e questo sogno noi consacriamo alla giovinezza bella delle Vostre Altezze Reali e con la ferma fede che Voi ne vedrete la realtà piena, io prego mi si voglia consentire che nel nome Augusto di S. M. il Re, la Mostra triennale di Monza sia inaugurata».

Le LL. AA. RR. seguite dalle autorità iniziano, subito dopo, la visita alle sale del Belgio, dove sono ossequiate dal delegato belga, e a quelle degli altri paesi. Passano quindi a visitare la mostra di floricultura disposta nei giardini della Villa Reale.

Mentre si avviano al padiglione nel cielo volteggia un areoplano che lascia cadere fiori. Gli Augusti principi riprendono poi la visita delle sale della sezione italiana ricevendo gli omaggi degli espositori e degli invitati ed interessandosi molto alle varie mostre.

La visita della Principessa alla Cappella votiva

A visita terminata, ossequiati dalle autorità e dal senatore Bevione fra gli applausi della folla e degli espositori le LL. AA. RR. lasciano la villa diretti alla stazione passando tra rinnovate manifestazioni di omaggio della popolazione monzese.

S. A. R. la Principessa prima di lasciare Monza si è recata con il suo seguito a visitare la Cappella votiva dove si è trattenuta qualche minuto in religioso raccoglimento.

La notizia della visita dell'augusta visitatrice si è subito diffusa ed ha fatto accorrere molta folla che all'uscita ha vivamente acclamata la Principessa.

NON VUOL MORIRE che a 170 anni

NUOVA YORK, 12 sera

Una donna che conta la bella età di 120 anni vive a El Paso nel Texas. Essa ha dichiarato che spera di vivere altri cinquant'anni. La signora Coverrubias come apparenza e vitalità non dimostra più di 60 anni. Aiuta sua figlia, con la quale vive, nelle faccende domestiche; cucina, cuce e di tanto in tanto conduce a passeggio non i nipoti ma i pronipoti. Cammina molto e segue con attenzione gli avvenimenti cittadini come quello dello Stato, non trascurando nemmeno gli affari internazionali. Mostrando un certificato parrocchiale che stabilisce l'autenticità dei suoi numerosi anni ha dichiarato che deve la sua lunga vita ai suoi forti e vigorosi antenati e all'aver lavorato sempre. Essa ha 190 discendenti tutti vegeti e sani sebbene alcuni abbiano superato la cinquantina.

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT'ITALIA

Cerimonie, congressi e raduni

Il Principe Ereditario inaugura a Salò il monumento ai Caduti

SALO' 12 matt.

Con una cerimonia grandiosa Salò ha inaugurato ieri il monumento dedicato alla memoria dei suoi caduti, opera dello scultore Zanelli. La cerimonia è stata resa più solenne dalla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario che è giunto in piroscafo alle ore 15 da Desenzano, accompagnato da numerosi senatori e deputati e da tutte le principali autorità della provincie.

Ad attendere l'augusto Principe si trovavano il segretario del Partito S. E. Turati con il podestà e tutte le autorità locali.

S.A.R. il Principe Umberto che è stato accolto allo sbarco da una imponente manifestazione da parte di tutta la cittadinanza, riversatasi sulla banchina, dopo avere ricevuto l'omaggio del segretario del Partito e delle altre autorità, si è recato tra continue incessanti acclamazioni in piazza Vittorio Emanuele, gremita di rappresentante.

Erano presenti tutti i reduci dell'intera zona, alpini, fanti, bersaglieri con i loro gagliardetti, le rappresentanze di tutte le sezioni combattenti della provincia, un fortissimo nucleo di lupi, le delegazioni dei fasci della provincia con gagliardetti e fanfare, numerose madri e vedove di caduti, ecc. Attorno al monumento avevano preso posto un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia in alta uniforme e le autorità.

Allorchè S.A.R. il principe Umberto è apparso sulla piazza accompagnato da S. A. Turati, una grandiosa manifestazione lo ha salutato. La dimostrazione al grido di Viva il Re, viva il principe Umberto, si è protratta per vari minuti, mentre il Principe ringraziava e rispondeva sorridente alle acclamazioni della folla.

Il principe Umberto, S. E. Turati e le principali autorità hanno preso posto in una apposita tribuna.

Dopo la benedizione impartita al monumento da Mons. Vescovo, S. E. Gaggia, hanno pronunziato applauditi discorsi il podestà e S. E. Turati inneggiando ai gloriosi nostri Caduti.

Alle ore 17 S. A. R. il principe Umberto dopo avere ricevuto l'omaggio di S. E. Turati e delle altre autorità è partito col seguito per Desenzano. Fatto segno a nuove imponenti manifestazioni da parte della cittadinanza.

S. E. Alfieri fra gli allogeni di Idria

GORIZIA, 12, matt.

Ieri il sottosegretario alle Corporazioni on.le Alfieri, accompagnato da tutte le autorità di Gorizia con a capo il prefetto S. E. Bompieri, si è recato ad Idria dove ha presenziato allo scoprimento di una lapide a ricordo della dominazione veneta e romana in quella suggestiva ed industre città di confine. Dal balcone del municipio S. E. Alfieri ha pronunciato un vibrante discorso alla popolazione che gremiva il vasto piazzale sottostante festosamente imbandierato di tricolori. E' seguito un ricevimento ufficiale al Municipio dove il podestà Boccassini ha consegnato al Sottosegretario una pergamena ricordo, il commissario della provincia Morassi un album di fotografie della provincia ed il presidente della sezione dei volontari di guerra Vittorio Graziani una artistica simbolica targa.

S. E. Alfieri ha ringraziato tutti con elevate parole. E' seguita l'inaugurazione del dispensario per i figli lattanti dei minatori. Il Sottosegretario ha quindi visitato le miniere di mercurio dove è stato fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte di tutto il personale e delle maestranze, quindi ossequiato dalle autorità e salutato con rinnovate manifestazioni dalla popolazione è ripartito per Trieste.

S. E. Turati in Val Trompia

BRESCIA, 12 matt.

Il Segretario del Partito si è recato ieri a Gardone Val Trompia, centro industriale della nostra provincia, ad inaugurarvi un gruppo di opere pubbliche comprendenti l'ospedale, il ricovero dedicato alla memoria dei Caduti in guerra, il dispensario antitubercolare, l'edificio scolastico, il teatro del dopolavoro, il ponte del Littorio e il campo sportivo.

Nel salone storico del Comune sono stati presentati all'on. Turati, chiusi in eleganti astucci, alcuni esemplari finemente lavorati, delle armi che sono una pregiata lavorazione locale. Il comm. Redaelli porse al Segretario del partito il saluto di tutti i podestà della Valle, consegnando copia del progetto in corso di approvazione presso il Ministero, per la ferrovia Brescia-Trento, attraverso le valli Trompia, Sabbia e Giudicarie.

L'on. Turati visitò quindi, sempre vivamente acclamato, tutte le opere, recandosi infine al campo sportivo dove tenne un breve discorso.

Il raduno corale a Firenze

FIRENZE, 12 matt.

La seconda giornata del raduno nazionale di canto in coro e della danza ha avuto luogo ieri nel magnifico anfiteatro dei Reali giardini di Boboli, gremiti di migliaia e migliaia di persone. I gruppi partecipanti al raduno hanno fatto il loro ingresso sfilando in un corteo magnifico per la bellezza dei vividi costumi che ben si inquadravano nello storico sfondo del calendimaggio fiorentino tra gli applausi calorosi della folla. Le esecuzioni dei cori e delle danze preparate scrupolosamente dai vari dopolavoristi, sono risultate perfette nella loro originalità veramente italiana. Tutti i gruppi che hanno fatto riecheggiare fino a tarda sera i canti tradizionali delle varie regioni per le vie e piazze della città, sono stati calorosamente applauditi.

Il Congresso dei Cavalieri del lavoro a Trieste

TRIESTE, 12 matt.

Si è svolto ieri il nono congresso nazionale dei cavalieri del lavoro che giunti numerosissimi da tutte le regioni d'Italia, già nei giorni scorsi hanno reso omaggio alle autorità cittadine, si sono recati in pellegrinaggio al cimitero degli Invitti a Redipuglia, dove hanno deposto una corona in ferro battuto, ad Aquileja, al cimitero di Randaccio, a Gorizia, al lago di Doberdò e ai luoghi della guerra. Una visita è stata fatta anche al castello di Miramare. Ieri dopo una escursione a Pirano, a Portorose e a Capodistria, dove i cavalieri del lavoro hanno visitato la casa di Nazario Sauro, si sono svolti i lavori del congresso, presieduti da S. E. il sen. prof. Giovanni Raineri, presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro, assistito dai quattro vice presidenti e dal consiglio direttivo. Dopo la riunione del consiglio direttivo si è adunata l'assemblea generale dei soci per lo svolgimento di un importante ordine del giorno, nel quale sono stati specialmente trattati i seguenti temi: la fondazione Vittorio Emanuele III per borse di studio ad orfani di operai e di contadini morti sul lavoro e i suoi ulteriori sviluppi; la recente riforma dell'ordine al merito del lavoro; la donna nella piccola industria. Prima di lasciare Trieste, i cavalieri del lavoro visiteranno i monumenti notevoli della città, il porto, e si recheranno in visita al cantiere navale di Monfalcone.

Convegno bersaglieristico a Ravenna

RAVENNA, 12 matt.

Circa 1000 bersaglieri hanno partecipato al convegno tenutosi a Ravenna. L'On. Ceci in rappresentanza dell'on. Melchiori, seguito da tutte le autorità ha passato in rivista i convenuti che si sono quindi ammassati in Piazza Vittorio Emanuele ove hanno parlato il dott. Pace presidente della sezione di Ravenna dell'associazione dei bersaglieri S. E. il prefetto, il Comm. Del Vecchio, il Cav. Morigi, segretario federale e l'on. Ceci.

In Piazza Alighieri i bersaglieri hanno sfilato al passo di corsa dinanzi alle autorità tra vivissimi applausi della folla. I partecipanti al convegno e tutte le autorità si sono poi recati al Porto Corsini ove nel parco è stato consumato il rancio. Si sono poi svolte corse ciclistiche e gare di nuoto.

A sera numerose fanfare hanno percorso le vie della città suonando tra vivissimi applausi le marcie dei bersaglieri.

La leva fascista a Venezia

VENEZIA, 12 matt.

Ieri alle 10,30 nella Piazza di San Marco ammantata di tricolori ha avuto luogo la cerimonia della leva fascista. Vi hanno assistito il prefetto S. E. Bianchetti, il podestà Conte Zorzi, il segretario federale Suppiej, l'ammiraglio Fiorese, comandante la base navale, il generale Maccaluso comandante il presidio, il contrammiraglio germanico Foester col suo stato maggiore, una larga rappresentanza dell'equipaggio delle navi germaniche ancorate a Venezia, i senatori Marcello Giordani Casanova, i deputati Fantucci, Negrini e Domenico Giuriati.

LA CELEBRAZIONE NEL REGNO del Bimillenario Virgiliano

ROMA, 12 sera

La giornata di domenica è stata dedicata in tutto il Regno alla celebrazione dell'immortale Virgilio nella bimillenaria ricorrenza della sua nascita. In tutti i centri delle città capiluogo al più modesto aggruppamento di agricoltori, dove il Poeta lasciò traccie del suo soggiorno è stata commemorata la significativa data. Gli Accademici d'Italia, designati dal Governo hanno parlato nelle rispettive città dell'opera profondamente umana di Virgilio, intesa sopratutto a magnificare nei gloriosi metri della lingua madre l'inesauribile risorsa della razza italiana: l'agricoltura.

A Genova al palazzo Pammatone alla presenza delle autorità cittadine e di numerosa folla il prof. Marco Galdi, presentato dal Podestà, on. Broccardi, ha commemorato Virgilio.

A Torino nel salone di palazzo Madama, presenti autorità e migliaia di cittadini, il prof. Rostagni ha tenuto la Commemorazione Virgiliana.

A Venezia nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale, coll'intervento di autorità e foltissimo pubblico, il sen. Messedaglia ha ricordato il grande Poeta latino.

A Trieste la commemorazione virgiliana è stata tenuta dal prof. Pietro Misciatelli nella sala del Littorio, alla presenza di un eletto uditorio.

Ad Ancona nella sala maggiore del Municipio ha parlato dell'opera di Virgilio il gr. uff. Paolo Buzzi, calorosamente applaudito alla fine dalle autorità e dal pubblico.

A Trento il prof. Ferdinando Pasini ha illustrato la significativa ricorrenza Virgiliana, strappando applausi alle autorità e al pubblico che gremiva il Teatro Sociale.

A Pola, nella sede del Circolo Savoia ha parlato di Virgilio poeta e italiano, il prof. Antonio Bruers, acclamatissimo dai presenti.

A Gorizia al Teatro del Littorio ha parlato dell'epopea di Virgilio il prof. Michele Risolo.

A Forlì nella grande sala del palazzo del Littorio, S. E. Alfredo Panzini, accademico d'Italia, ha commemorato Virgilio. Erano presenti le maggiori autorità politiche, provinciali ed un folto eletto pubblico che hanno vivamente applaudito l'oratore.

Anche in tutte le altre città il bimillenario di Virgilio ha avuto una degna celebrazione.

Il tugurio e la tubercolosi

La lotta contro la tubercolosi è senza dubbio uno dei maggiori capisaldi della politica sanitaria del Regime, il quale nella robustezza della razza riconosce la fonte principale del benessere sociale e della grandezza della Patria. Appunto per questo e per esplicito volere del Capo del Governo la lotta ogni anno assume proporzioni più gigantesche e per la vastità dei programmi ispirati a sani criteri scientifici e per l'adesione sempre maggiore del pubblico, che si interessa più di quanto non si crede a tutte le questioni di medicina sociale.

Se non che, pare a me, che le molte e lodevolissime iniziative che da per tutto sorgono con fermi propositi di vittoria, dimentichino un bersaglio importantissimo da colpire ed abbattere: il tugurio, che la scienza medica ritiene, e non da oggi, una fonte inesauribile di tubercolosi.

In generale si parla — e... forse anche troppo — del bacillo, delle sue caratteristiche morfologiche e biologiche, delle vie di penetrazione nell'organismo, delle conseguenze individuali, famigliari, sociali ecc., ecc., ma si trascura una delle particolarità più importanti per il buon esito della battaglia e cioè il risanamento o, come oggi si dice, la bonifica di non pochi immondezzai umani, che il tugurio accoglie e coltiva, dando miserevole spettacolo di indigenza fisica e morale.

Parlando e discutendo di profilassi della tubercolosi non si può prescindere dal prendere in seria considerazione questo fatto di una gravità eccezionale, che da solo è capace di neutralizzare gli effetti di ogni benefica iniziativa.

Ciò dicendo non si vuol negare importanza alla propaganda fra il pubblico delle nozioni scientifiche relative alla etiologia e patogenesi della tubercolosi; si vuole invece dire che il dottrinarismo medico-scientifico se è indispensabile allo scienziato per leggere nel mistero della malattia, è pressochè inutile per il pubblico — specie se poco accortamente volgarizzato — e, direi anche, dannoso, in quanto che il pubblico, un po' per sua natura e un po' per la frammentarietà delle cognizioni mediche, di solito è portato alle più ridicole esagerazioni o al più dannoso scetticismo.

D'altra parte a me pare che il pubblico, sia alto che basso, oggi ne sappia quanto basta per comprendere che la tubercolosi è una malattia micidiale; che in determinate circostanze essa può attecchire in tutti gli organismi di qualunque età, sesso, condizione; che non si nasce ma si diventa tubercolotici; che la igiene della persona è un validissimo coefficiente di difesa; che la presenza di un tubercolotico in una casa è un pericolo per i famigliari e, sotto certi aspetti, anche per i coinquilini; che la robustezza fisica è un elemento di forza non trascurabile per opporre una vittoriosa resistenza agli assalti del morbo ecc., ecc.

Cose adunque queste sapute e risapute, ma ciò nonostante la tubercolosi aumenta e le statistiche ci apprendono il serio pericolo che corre la validità della stirpe, ad onta di tutte le misure profilattiche attualmente in vigore. Le sputacchiere, i cartellini proibitivi, le multe per chi sputa nei treni, nei tranvai, nei pubblici ritrovi; i dispensari antitubercolari, le assicurazioni obbligatorie, la cura e le medicine gratuite per i malati di petto ecc., ecc., sono cose indubbiamente bellissime e utilissime, ma pur troppo di scarso rendimento pratico, perchè inadatte e insufficienti ad essiccare le vere fonti morbose. La stessa vaccinazione dei neonati nei primi cinque giorni di vita, dato il breve periodo di immunizzazione, è lungi dal risolvere il grave ed assillante problema della profilassi.

Da questi brevi cenni è chiaro che per fare opera veramente e stabilmente proficua è necessario allargare la lotta e portarla dove maggiore è il pericolo. E' giù nel tugurio che bisogna scendere per farvi penetrare un raggio di sole e un alito di vita, perchè è dalle profondità del tugurio che sorge minaccioso il germe malefico.

Dove manca il sole, la indigenza regna sovrana con evidente offesa alla dignità umana, epperò la vita langue e la morte trionfa. Tugurio e indigenza vanno di pari passo, sono figli della miseria e costituiscono le più favorevoli condizioni di vita al bacillo della tubercolosi. Combatterli è il primo dovere sociale, perchè se la povertà ha la sua ragione d'essere nel mondo, la indigenza e il tugurio non ne hanno alcuna.

Da noi non si è ancora compresa tutta la importanza della lotta contro il tugurio agli effetti della profilassi antitubercolare, ma da molti segni appare vicina la dichiarazione di guerra.

In Francia da diversi anni il tugurio è preso di mira da apposite associazioni private di pubblica assistenza, le quali compiono un'opera ammirevole oltrechè proficua nei riguardi della profilassi non solo della tubercolosi, ma di moltissime altre malattie, che col tugurio hanno stretta relazione di parentela. Il compito di queste associazioni è semplicissimo: i soci a turno visitano annualmente tutti i quartieri della città e mensilmente presentano alle autorità costituite una dettagliata relazione del lavoro compiuto, indicando in pari tempo le abitazioni che debbono essere, per le malsane condizioni igieniche, immediatamente sgombrate e riparate, prima che i relativi proprietari possano di nuovo affittarle.

Ed è significativo il fatto che il Governo centrale, in vista dei notevoli vantaggi pratici di una simile opera di vero risanamento morale e materiale e su parere conforme della Direzione Generale della Sanità Pubblica, ha dato veste giuridica alle Associazioni per la lotta contro il tugurio, per cui le sue decisioni oggi hanno valore di legge e vengono senz'altro eseguite.

La lotta contro la tubercolosi da queste associazioni può trarre insperati vantaggi, molto maggiori di quelli che si propone di ottenere con i metodi attualmente in vigore. Bisogna persuadersi una buona volta per sempre che la tubercolosi si vince solo con la robustezza fisica.

Il bacillo è un elemento trascurabile quando penetra in un organismo forte, perchè non trova in esso le indispensabili condizioni di vita.

In Italia poco o nulla si è fatto fino ad oggi per abbattere il tugurio che è causa di indebolimento fisico e per vincere la indigenza. Qualche cosa di buono si va facendo da un po' di tempo a questa parte dalla *Conferenza di S. Vincenzo*, ma, data la esiguità dei mezzi e il nessun riconoscimento giuridico della istituzione, l'opera volenterosa, assidua, entusiasta di tante brave e pie signore rimane pressochè sterile. Ad onor del vero devo dire che a Bologna la Conferenza di S. Vincenzo ha trovato in S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini un valoroso e convinto alleato, sicchè può dirsi che tutto quanto di bene ha fatto, si deve precisamente a lui.

Ma tutto ciò è molto poco. Bologna che è stata ed è ancora oggi maestra in tutto; Bologna, che per volontà illuminata di un suo illustre figlio, possiede il più bel tubercolosario del mondo, deve mettersi all'avanguardia della lotta contro il tugurio e l'indigenza, chiamando a raccolta in un sodalizio d'amore e di pietà quanti sentono nell'animo la passione della Patria e della umanità.

PASQUALE CHIECO.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Magnifica vittoria italiana sugli ungheresi

La squadra calcistica italiana ha confermato domenica a Budapest, nella partita finale per la Coppa Internazionale, di degnamente portare il titolo di campione europeo conquistato ad Amsterdam. Nelle ultime Olimpiadi, si sa, non erano presenti le rappresentanze calcistiche d'Austria, Cecoslovacchia, Ungheria. L'Italia, classificandosi terza nel torneo assoluto dopo l'Uruguay e l'Argentina e prima di conseguenza delle compagini europee, ha saputo domenica a Budapest confermare nel modo più clamoroso la maturità del sua giuoco infliggendo ai fortissimi avversari una sconfitta certamente non prevista.

Il commissario della squadra ungherese aveva allestito una rappresentativa la quale sapesse svolgere il giuoco tecnico, ma che apparisse sul terreno maggiormente inquadrata per il giuoco di combattimento. Gli italiani sono stati valutati male; hanno combattuto, ma hanno combattuto tecnicamente, battendo perciò gli avversari su quello stesso terreno per il quale, erroneamente, non si erano troppo preparati. E la partita di Budapest è stata accanita, bellissima per parte degli azzurri, tenace, volitiva, ma non realizzatrice da parte degli ungheresi. Gli italiani si sono imposti come individui e come squadra; con la prontezza, la fulmineità delle loro azioni hanno letteralmente soverchiato gli avversari i quali alla fine, forse sfiduciati, forse avviliti, non hanno saputo reagire con cuore agli attacchi degli indiavolati calciatori nostri.

La partita ha avuto per cornice un pubblico correttissimo ed immenso. Presenti, fra le numerosissima autorità, il Reggente Horty, S. E. Lessona, S. E. Arlotta ambasciatore a Budapest. Dopo le rituali cortesie, Bauwens dà il segnale d'inizio. I primi attacchi sono degli italiani, ma presto gli ungheresi si portano sotto la rete di Combi: tre calci d'angolo contro l'Italia sono fischiati nei primi undici minuti. Ma la difesa azzurra libera bene e gli avanti, sorretti magistralmente dai mediani, dànno subito l'impressione di essere in giornata felice. Al 16.o minuto punizione contro gli ungheresi: il portiere loro interviene sul tiro di Ferraris, ma respinge col pugno: Meazza, vicinissimo, blocca la palla e riesce a segnare il primo punto.

Anche la ripresa si inizia con una rapida quanto innocua puntata degli ungheresi. Poco per volta gli italiani, più elastici più svelti, più pronti riescono a comandare nel modo più assoluto. E i punti cominciano a fioccare.

Al 20' Orsi fugge lungo il margine del campo; Meazza al centro ne segue attento la manovra. Il centro di Orsi è giusto, preciso; Meazza blocca la palla e finge di partire di destro; il terzino gli piomba addosso. Una finta e un tiro di sinistra secco come una revolverata. Goal.

Al 25' Meazza ha la palla a metà campo; l'ha ricevuta da Ferraris e la passa radente a Baloncieri. Il capitano allarga il gioco su Costantino che, senza un attimo di titubanza, rimette al centro. Meazza come un lampo è sulla palla, l'arresta e la mette in rete con un tiro inesorabile.

Al 27' Pitto si fa luce tra Turay e Borsanyi. Dà a Magnozzi un pallone magistrale. Il livornese si sposta verso il centro, palla al piede, ingannando il terzino. Il tiro non sbaglia il bersaglio. Goal.

Al 29' Orsi centra la palla con lunga parabola. Baloncieri, al volo, la devia verso Costantino in corsa. Il barese batte irresistibilmente lo sbigottito portiere, con un tiro impetuoso dal basso in alto.

Finito l'incontro, le poche centinaia di italiani presenti invadono il campo e portano in trionfo gli azzurri.

I risultati di domenica 11

Divisione Nazionale

Serie A

BUSTO A. — Pro Patria b. Brescia 2-0.

Serie B

FIRENZE — Fiorentina-Lecce 1-1.
BIELLA — Biellese-Reggiana 2-0.
BERGAMO — Legnano-Atalanta 1-0.

Prima Divisione

GIRONE B — Seregno-Saronno 4-3. — Gallaratese-Pavia 2-2.
GIRONE C — Mantova-Trieste 1905 1-0. — S.P.A.L. - Forlì 3-1.
GIRONE D — Macerata-Foggia 3-2.

Incontri amichevoli e internazionali

TORINO — Rappr. Praga batte Rappr. Torino 4 a 2.
BRUXELLES — Irlanda b. Belgio 3 a 1.
WELS — Austria b. Cecoslovacchia 5-4.
PARIGI — Cecoslovacchia b. Francia 3-2.
BASILEA — Milan b. Young Fellous 4-2.
BOLOGNA — Bologna (mista) batte Pro Calcio Modena 10-1.
VICENZA — Verona-Vicenza 1-0.
GENOVA — Genova 1893-Sampierdarenese (squadre Vecchie Glorie) 2-1.

TAMBURELLO

Bologna batte Cesena 19 a 7

Allo sferisterio di Cesena, presente un pubblico assai numeroso ed entusiasta, si è svolto domenica l'atteso incontro di tamburello fra Cesena e Bologna. La partita è stata vinta con netto vantaggio dai bolognesi per 19 punti a 7. Particolarmente ammirato il giuoco d'assieme della squadra felsinea composta di Montefameglio, Ferruccio Fanciullacci, Melchiorri e Tubertini. La compagine di Cesena, capitanata dal forte Merighi non ha saputo annullare la maggiore tecnica e sicurezza dei bolognesi. L'incontro è stato diretto dal noto giuocatore da pallone Giulio Mazzoni.

PUGILATO

Venturi e Roht match nullo

ROMA, 12 sera

Ecco il dettaglio della riunione pugilistica svoltasi ieri, durante la quale era stato messo in pallio il titolo di campione europeo pesi welters.

Pesi piuma: Brugnetti Giulio di Roma (58) ed Abbruciati Otello di Roma (57,600) match nullo dopo 8 rounds di 3 minuti.

Pesi welters: Rocchi Vincenzo di Roma (kg. 69,900) batte ai punti Longhi Antonio di Roma (kg. 67,800) dopo 10 rounds di 3 minuti.

Pesi welters (valevole per il campionato europeo): Vittorio Venturi di Roma (kg. 65,800) e Roth Gustavo di Bruxelles (kg. 66,300) match nullo dopo 15 rounds di 3 minuti.

Pesi medio massimi: Merlo Preciso di Torino (kg. 77.500) batte ai punti Palmucci Rinaldo di Roma (kg. 81,100) in 10 riprese di 3 minuti.

NOTIZIARIO

ROMA. — Risultati della Coppa Dawis: Italia batte Egitto 5 a 0.

GARDONE. — Ecco la classifica generale ottenuta nelle gare di velocità per la Coppa D'Annunzio:

Coppa Piccoli: 1.o Lia I, di Becchi-Balietto-Carraro in 1,2'17'' e 2 quinti; 2.o ime di Ubertalli-Balietto-Crysler.

Coppa Lega Navale: 1.o Cabac di Carraro-Balietto-Carraro in 46'42''; 2.o Chissamai di Soldati-Riveo-Hispano Suiza.

Gran Premio Motonautico d'Italia: 1.o Montalera di Mario Celli-Calli-Isotta Fraschini in 1,16'55'' e 2 quinti; 2.o Cabac di Carraro-Balietto-Carraro.

Targa del Garda: 1.o Cabar di Parodi-Balietto-Carraro in 49'13''; 2.o Chissamai di Soldati-iveo-Hispano Suiza.

Trofeo D'Annunzio: 1.o Cabar di Parodi-Balietto-Carraro; 2.o Lia II.

BOLOGNA — La squadra della Bologna Sportiva seniore nuoto ha domenica battuto il record della staffetta 4 per 200 con il tempo di 10'20'' e 1/5.

BOLOGNA. — Risultati del torneo tennistico della Virtus:

Singolare uomini: Luciani batte Pellizzo 6-4, 3-6, 6-4. — Semifinali: Alfieri batte Accame 6-3, 6-0; Bettitoni b. Luciani 6-3, 6-2.

Doppio uomini: Sandonnino-Prista batte Dalan-Grossi 6-4, 6-4; Canepele-Hercolani b. Sandonnino-Prista 2-6, 6-3, 6-0. — Semifinali: Perazzo-Lipparini b. Bompani V.-Masetti R. 6-0, 4-6, 6-4; Alfieri-Bettitoni b. Canepele-Hercolani 6-4, 6-4.

Singolare dame - Finale: Angeletti batte Modolon 4-6, 7-5, 6-4.

Doppia mista: Angeletti-Accame b. Bosinelli-Lipparini 6-0, 6-4; Zucchini-Hercolani b. Modolon-Perazzo 6-2, 6-4; Argnani-Alfieri b. ZucchiniHercolani 6-0, 6-4.

ROMA. — In un incontro di palla al cesto Italia batte Svizzera 36 a 13.

CORRIERE BOLOGNESE

Il pellegrinaggio diocesano per il Congresso eucaristico di Ravenna

Ieri si dovevano chiudere le iscrizioni al pellegrinaggio Diocesano indetto da S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo a Ravenna per il Congresso Eucaristico Regionale che si terrà in quella città il 18 maggio.

La Direzione allo scopo di favorire i ritardatari ha deciso di concedere loro due altri giorni di tempo. Le iscrizioni quindi si accetteranno fino a tutto martedì 13 corr.

Il programma del pellegrinaggio è noto e si svolgerà in tutta la giornata di domenica prossima 18 corrente con cerimonie suggestive e solenni, culminanti nella processione Eucaristica del pomeriggio per le vie della Città vetusta e gloriosa. Bologna non deve mancare, per il numero e per la pietà, alla magnifica dimostrazione di fede che tutta la Romagna compirà verso il Sacramento d'amore.

Il Comitato si augura che i cattolici bolognesi sappiano sacrificare gli interessi e le vedute personali, dando alla organizzazione, desiderata dalla superiore Autorità Ecclesiastica, una adesione e una corrispondenza che diventano per se stesse una forza ed un merito. Perfino la ragione economica va contenuta nei debiti limiti, tanto più quando l'organizzazione, regolata da una forma di proprietà, di ordine, diremo quasi di signorilità, finisce per tranquillizzare i pellegrini sotto ogni aspetto.

Il Comitato invita dunque i cattolici bolognesi a dare con entusiasmo il loro nome al pellegrinaggio Diocesano a Ravenna, perchè è la Diocesi di Bologna, così legata alla Ravennate nei ricordi della fede avita e del culto Eucaristico, che deve essere presente, degnamente presente, tra le Diocesi vicine e sorelle, al trionfo di Gesù Sacramentato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del pellegrinaggio in Via Nosadella, 49 e presso la Libreria Bononia, in Via Altabella n. 6.

La bonifica val Sellustra

I lavori di bonifica della Val Sellustra, iniziati nell'agosto dello scorso anno, procedono con molta alacrità. Neppure durante il periodo invernale i lavori sono stati sospesi ed hanno raggiunto la massima intensità nell'ottobre u. s. in cui il numero degli operai occupati salì a quasi 200, in gran parte appartenenti ai comuni di Dozza, Imola e Casalfiumanese e così continuarono ancora intensamente fino ai primi di dicembre, anche nelle ore di notte per l'ultimazione di una grande briglia nel torrente Sellustra sotto Dozza.

In quell'epoca l'insolito spettacolo della vallata illuminata come per una festa notturna, richiamò sul luogo oltre la popolazione locale, numerosi visitatori, fra cui un gruppo d'ingegneri imolesi insieme al Segretario del Fascio di Imola dottor Tullo Cenni.

Attualmente i lavori stanno riprendendo man mano che le poche e malagevoli strade di accesso esistenti, diventano praticabili per il trasporto dei materiali e dei mezzi d'opera occorrenti. L'impresa seguendo le direttive avute dalla direzione dei lavori, sta predisponendo per un maggiore sviluppo dei lavori stessi.

Nel primo lotto sono stati eseguiti i seguenti lavori: movimento di terra L. 190.000; gabbionate L. 20.000; lavori vari in appalto L. 50.000; murature di calcestruzzo L. 140.000; lavori vari in economia L. 10.000; massicciata e inghiaiata stradale, L. 70.000. Totale L. 300.000.

Rimangono da eseguire lavori per un importo di oltre L. 400.000 e si prevede che il primo tronco della strada di Val Sellustra con le opere idrauliche relative, sarà ultimato entro quest'anno, mentre il termine concesso dal Ministero scadrebbe soltanto nel luglio del 1931.

Il Bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 10 maggio 1930. — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 9. Matrimoni: 3. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 7. Morti appartenenti ad altro Comune: 2.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato degli ortaggi e della frutta

La situazione di questi mercati non ha subito variazioni sensibili. Il mercato degli ortaggi si svolge con tendenza piuttosto calma nei prezzi. Le *frutta fresche* hanno prezzi abbastanza sostenuti; scarsa domanda nel mercato della frutta secca, che mantiene prezzi stazionari; mercati deboli per le arancie e prezzi poco resistenti per i limoni. Ecco alcune recenti quotazioni (minime massime) del mercato di Roma: bietole L. 0,30-0,40 il mazzo; broccoli 0,30-2 l'uno; carciofi Sicilia 0,10-0,12; cavolfiori 1-4; cavoli 0,25-1,25; cipolle 0,20-0,40 al chilo; cipolline 0,50-0,80; fave 0,50-1,10 al Kg.; finocchi 0,15-0,50 l'uno; potate nuove 0,70-1,10 al chilo; piselli 0,60-2; spinacci 0,40-1 il mazzo; mele ranette 2,50-10; pere spine 2,50-6; aranci 0,50-1,50; limoni 0,30-0,60 al Kg.

Andamento calmo pel mercato dei legumi secchi, per i quali si sono avuti lievi diminuzioni di prezzi. In Toscana i ceci secchi nazionali quotano L. 100-130 al quintale; le cecerchie 90,100; i fagioli bianchi 150-200; i fagioli colorati 150-180; i fagioli coll'occhio 120-150; le fave nazionali 85-95; i lupini 70-75 in media.

Notizie dalle campagne

PORTOGRUARO, 11 — Le notizie delle campagne non sono liete: le copiose piogge cadute senza interruzione in questi giorni con allagamenti e minaccia di innondazioni hanno messo a dura prova le idrovore delle Bonifiche, che in certi punti sono impotenti a trattenere la irruenza delle acque. Molti frummenti sono coricati dalla violenza delle piogge, che vengono colpiti nel momento più impossibilitati a stagionarli: granoturco sempre più ritardata la semina; bietole sofferenti dalla umidità e con protrazione della zappatura e diradamento.

UDINE, 11 — Il capo agricolo friulano è in pieno fervore. Abbiamo avuto in questi giorni un Convegno per la bonifica Sile-Reghene che interessa una superficie di 25 mila ettari da sistemarsi idraulicamente. Sono stati premiati gli agricoltori vincitori del Concorso zootecnico provinciale. Importanti lavori di dissodamento del terreno collinare nella zona di Buttrio si sono iniziati con esperimenti di scasso a mezzo di esplosivi e di vanghette pneumatiche. Ha avuto luogo inoltre una importante riunione missione allo scopo di indire un concorso per l'impianto nel medio Friuli, in località diverse, di 15 campi irrigui modello. Hanno luogo in provincia corsi e lezioni di agricoltura, di frutticoltura, di apicoltura.

I mercati sono buoni e anche la recente Fiera equina di S. Giorgio ha dimostrato che si possono far ritornare all'antico splendore le tradizionali Mostre del bestiame. In questi giorni abbiamo avuto a Tarcento il mercato del vino per il Friuli alto: numerosi i concorrenti, ottime le qualità vinicole presentate specie del Tarcentino.

Da qualche tempo la pioggia insistente ostacola e ritarda tutti i lavori dei campi. Generalmente le produzioni si presentano bene, però in certe parti, come nel Percottese e nel Sangiorgino, la grandine ha prodotto danni. Nella bassa Friulana si nota una invazione di maggiolini. Anche il campo della casearia è in pieno sviluppo e si hanno nuovi impianti di latterie a sistemi moderni.

Mercati locali

MERCATO DI UDINE

UDINE, 9 — Cereali — Granoturco giallo da 60 a 62, id. bianco da 64 a 66; cinquantino da 58 a 60; segala da 65 a 67.

Frutta e verdura — Mele da 120 a 350; fichi secchi da 100 a 200; noci da 300 a 350; aranci da 100 a 140; limoni da L. 8 a 10 l'uno; piselli da 70 a 90; carciofi da 20 a 35; patate da 45 a 50; cipolle da 65 a 70; insalata da 70 a 100; aglio da 300 a 350; spinaci da 40 a 50; radicchio da 35 a 50; cavoli da 50 a 60.

Bestiame — Buoi a peso vivo, da 335 a 385, a peso morto da 710 a 770; vacche a peso vivo da 225 a 316, id. a peso morto da 480 a 680; vitelli nostrani a peso vivo da 550 a 570, id. a peso morto da 630 a 650; vitelli carnici a peso morto da 550 a 560; ovini a peso morto da 480 a 500; suini a peso morto da 615 a 660.

MERCATO DI MANTOVA

MANTOVA, 9 — Frumento fino lire 139 a 141, id. buono mercantile 135 a 139, id. di orza (manitoba n. 2) 149 a 151; granoturco fino 76 a 79, idem mercantile 72 a 74, id. Plata giallo 73 a 75; avena 63 a 65.

Risone vialone L. 125 a 128, id. grana lunga varietà P.6 P.2 L. 105 a 110, id. giapponese varie specie 80 a 82, id. maratelli 10 a 1400; riso vialone 220 a 230, id. grana lunga varietà P.6 P.2 L. 162 170, id. giapponese varie specie 120 a 123, id. maratelli 160 a 170 al quintale. Cascami di riso: mezza grana L. 90 a 95, risina ra 73 a 78, giavone 70 a 80; pula (titolo 24) da 30 a 35 al quintale.

MERCATO DI PORTOGRUARO

PORTOGRUARO, 9 — Frumento a L. 138-140; granoturco bianco nostrano L. 68; idem giallo L. 65; fagioli comuni L. 120-130; idem scritti L. 150; avena L. 60-65; orzo L. 75-80.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Riunione vuota di affari e senza interesse alcuno. Calmi per non dire deboli a causa di oche offerte di Consolidato e di Fiat.*

Sostenute al contrario le Generali e rincarato il Cantiere Triestino.

BOLOGNA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 84,30 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1424 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — N.G.I. - Rubattino 490 — Seta di Chatillon 252 — Snia Viscosa 65,50 — Ilva 205 — Montecatini 245 — Fiat 406 — Adriatica Elettrica 248 — Terni 380 — Riseria Italiana 50 — Bonifiche Ferraresi 423 — Assicurazioni Generali 4380 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6% 494. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,68 — New York 19,07 — Svizzera 369,25.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,75 — Consolidato 5% 84.225 — Banca d'Italia 2006 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 112,50 — Credito Italiano 773 — Cosulich 90 — Mediterranee 730 — Meridionali 1340 — Rubattino 493 — Libera Triestina 016 — Cotonificio Cantoni 2700 — Cotonificio Veneziano 30,50 — Lanificio Rossi 2940 — Seta di Chatillon 251 — Linificio Nazionale 311 — Snia Viscosa 66,25 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 48,50 — Montecatini 245,50 — Fiat 405 — Adriatica Elettrica 245 — Edison 769,50 — Vizzola 725 — erni 381 — Distillerie Italiane 148,75 — Industrie Zuccheri 805 — Raffinerie Liguri Lombarde 953 — Riseria Italiana 51,50 — Gulinelli Distilleria 246 — Bonifiche Ferraresi 422 — Fondi Rustici 164 — Beni Stabili 656 — Eridania 484. — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra 92,65 — New York 19,05 — Svizzera 369,20 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,25 — Zagabria 33,86 — Spagna 231,50 — Olanda 7,67.

Fallimenti e concordati

AVEZZANO. — *Subini Guido e Subini Tomaselli Paolina.*

CALTANISSETTA. *Galati Giovanni*, Hotel Ristorante Europa, Piazza Armerina. — *Interlicchio Calogero*, Sammartino. — *Soldano Salvatore* (defunto), tessuti.

LECCE. — *Ciccardi Biagio*, tessuti, Poggiardo.

LUCCA. — *Antognoli Natale*, manifatture, Viareggio. — *Benedetti Alcibiade*, officina idraulica, Viareggio

MANTOVA. — *Bianchi Gino*, macelleria. — *Fermi Ida*, cicli. — *Martini Domenico* «La Risuolatrice».

MESSINA. — *Giacobbe Matteo*, tessuti, via Provinciale 215.

MODENA. — *Cooperativa Consumo Medolla*, anonima, generi alimentari, Medolla.

NAPOLI. — *Guerra Ivo*, via N. Tommaseo 10. — *Varnier M.*, in persona di Vernier Maria, mercerie. Il fallimento è stato esteso a Sicilia Francesco.

PESARO. — *Carloni Francesco e Ciarli Rina mar. Carloni*, mercerie e generi diversi, Urbino. — *Pezzolesi Vittorio*, tessuti. — *Rossi Giuseppe* fu Raffaele, esercizio bar, Urbania.

PIACENZA. — *Savi Vittorio*, mediazioni, Podenzano.

PISA. — *Buoncristiani Costantino e Virgilio*, bestiame, S. Miniato Basso. — Piccolo fallimento: *Piccini Ovidio*, esercente il Buffet del Politeama Pisano.

REGGIO EMILIA. — *Grugni Umberto e Gilli Eleonora*, chincaglieria, Montecchio.

TREVISO. — *Coppola e Filaretti* in persona di Coppola Luigi e Filaretti Alfonso, Asolo. — *Pasqualotti P. F.*, ditta, in persona di Pasqualotti Pellegrino, Vittorio Veneto. — *Tolot Caterina* di Luigi, Vittorio Veneto.

TRIESTE. — *Grisanti Luigi*, viale XX Settembrer 60.

VENEZIA. — *Gnoato Umberto* di Giacomo, trasporti, S. Benedetto 3945. — *Piccaluga Vincenzo*, officine meccaniche agricole, Torre di Mosto. — *Stefani F.lli* (Ferruccio e Giovanni di Lorenzo) cereali, Cavarzere. — *Mattiazzo Ulimpergher*, ditta in persona di Mattiazzo Raffaele, Mestre. Il fallimento è stato esteso a Utimpergher Aldo, Murano. — *Rigoni Giuseppe* fu Gaetano, caffè e pasticceria. Il fallimento è stato esteso a Pancera Maria Antonietta mart. Rigoni, Venezia e Chioggia.

BOLLETTINO DEL TEMPO

12 maggio 1930

dalle ore 12 dell'11 alle 12 del 12 Maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 20	+ 12	sereno	
Ancona	+ 17	+ 15	coperto	mosso
Catania	+ 21	+ 13	½ coperto	legg.moss
Firenze	+ 17	+ 12	coperto	
Fiume	+ 17	+ 11	½ coperto	legg.moss.
Foggia	+ 21	+ 14	¼ coperto	
Genova	+ 19	+ 14	coperto	legg.moss.
Messina	+ 20	+ 13	coperto	legg.moss
Milano	+ 16	+ 9	coperto	
Napoli	+ 19	+ 14	coperto	calmo
Palermo	+ 19	+ 15	½ coperto	legg.moss.
Roma	+ 21	+ 10	coperto	mosso
S. Remo	+ 21	+ 13	sereno	legg.moss
Sassari	+ 19	+ 11	coperto	
Taranto	+ 19	+ 14	piovoso	legg.moss
Torino	+ 21	+ 6	nebbioso	
Trento	+ 16	+ 8	¼ coperto	
Trieste	+ 18	+ 11	coperto	legg.moss
Tripoli	+ 11	+ 13	sereno	legg.moss
Venezia	+ 18	+ 12	coperto	calmo

Situazione nordica: Una depressione nordica ha formato una depressione secondaria che, dal Golfo Ligure, è passata sull'Adriatico. Le alte pressioni atlantiche si avanzano a nord delle Alpi.

Probabilità: Tempi variabile ancora su tutta l'Italia, con predominio di venti moderati settentrionali sulla Valle Padana e grecali sulla costa. Sull'alto e medio versante tirrenico e adriatico venti forti intorno maestro, occidentali sul rimanente d'Italia. Cielo quasi ovunque nuvoloso. Piuttosto agitato Adriatico e Jonio; Tirreno agitato; pioggie sparse, Temperatura in lieve diminuzione.

ECHI DI CRONACA

Nozze, battesimi etcc.

rinfreschi a domicilio o nelle sale della Pasticceria di Via D'Azeglio; prodotti e servizio di prim'ordine, massima convenienza: ZANARINI Telefono 21-935.

5 caratteristiche senza pari..

hanno indotto milioni di uomini a servirsi di questa eccezionale crema da barba

1° - Produce una schiuma pari a 250 volte il suo volume.
2° - Ammorbidisce la barba in un minuto.
3° - Conserva la consistenza cremosa per dieci minuti sul viso.
4° - Mantiene i peli ritti sotto l'azione del rasoio.
5° - Sopprime l'irritazione grazie al suo contenuto di oli di palma e di olivo

L. 7.50

Gli uomini di tutto il mondo trovano che il Talco Palmolive è una polvere efficacissima. Essa toglie completamente l'aspetto lucido della pelle dopo l'azione del rasoio ed evita l'apparenza della cipria. Costa solo L. 6.— al barattolo.

Forse voi siete da lungo tempo abituati ad altri preparati per radervi e credete fermamente che il vostro metodo attuale sia il migliore. Noi crediamo che nel vostro stesso interesse voi dovreste provare la crema da barba Palmolive. Lasciate che il vostro viso ne giudichi e constatate voi stessi se quanto diciamo sia

SOLO PER 3 GIORNI!
OGGI
ore 15,30 e ore 21.--
50 % riduzione per tutti i posti contro presentazione di questo buono alle Casse del Circo.
Valevole solo per Martedì
Circo Gigante Internazionale
GLEICH
Bologna - Piazza VIII Agosto - Tel. 23-305

MALATTIE DELLE D...
Dott. L. FINELL...
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e ...
già Assistente Ospedale S. ...
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni ...
Giovedì: 14-16 visite gratuite per ...

CUOR...
mali e disturbi recenti e cronici gua...
CORDICURA CAND...
di fama mondiale, migliaia di gu...
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis ...
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - M...

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **22 Maggio, data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di L. 250.000 **e può essere guadagnata con sole LIRE DUE** che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, L. 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. **15.**

Chiunque acquisti anche una sola cartella di **Lire DUE**, oltre ad essere certo di compiere opera veramente umanitaria e benefica, può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche L. **250.000.**

Le **Cartelle** da L. 2; i **Biglietti di 3 cartelle** del costo di L. **5** e le **Buste della Fortuna** del costo di L. **15** sono **in vendita in tutto il Regno,** e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

7 **Camere Ammobiliate con pensione**
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

PENSIONE accreditata Viareggio Fortemarmi 20 ambienti corredati completamente 35 persone, affittasi subito quindicimila, Tessera N. 141512 - Posta Firenze.

Agenti Piazzisti, Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI persona che visiti le Marche e Molise per affidargli lavoro a provvigione. Si preferisce se ha conoscenza con le Farmacie. Mazzalorso, Zamboni, 18 A Bologna. (6833)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI appartamenti da 2500 - 3500 - 4000. Rivolgersi Monari - Mascarella 24. (6797)

MEDICO offre per ambulatorio, (affitto) a collega specialista, parte locali centralissimi, comforts moderni. Cassetta 11 E. Unione Pubblicità - Bologna. (6845)

9 **Lezioni Conversazioni**
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACCURATISSIME lezioni individuali per corrispondenza qualunque disciplina, tariffe modicissime, impartiscono «Istituti Meschini» Roma, IV Novembre 96. Programmi gratis (6245)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

EX impiegato catastale, pratico località, occuperebbesi piccole contabilità. Cassetta 7 D. Unione Pubblicità - Bologna. (6767)

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, cerca posto adeguato. Serie referenze. Scrivere Cassetta 7 E. Unione Pubblicità - Bologna. (5972)

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio» . . . . . L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . . L. 1,25
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a . . L. 2,—
Numero Natale-Capodanno . . . . . L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie . . . . . L. 1,50
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . . L. 1,—
Annata 1929 . . . . . L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali . L. 0,40
Numeri in sorte del 1929 per ordinazioni superiori a 100 copie . . . . . L. 0,30
Numero di Don Bosco . . . . . L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 100 copie, alla copia . . . . . L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa . L. 2,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

La persecuzione reli... in Russia

La persecuzione reli... prosegue in Russia. I s... anzichè accogliere il p... invito del Pontefice ed ... grati delle preghiere u... sali indette per la libert... giosa nel loro paese in ... sione del 1.o maggio s... vogliano rispondere al S... dre con nuove manifest... antireligiose.

La lotta dei soviets c... Dio è pertanto sempre i... bente. Ad illustrarne ta... menda situazione ad ... nare sempre più i catto... non deflettere dal loro ... re di pregare per l'infel... zione riesce opportunis... diffusione del fascicolo... ciale di « FESTA » ... guerra dei soviets contr... nel quale essa è docum... ta in tutta la sua trag...

Un fascicolo . . . . . L...
50 copie (alla copia) L...
100 copie (alla copia) L...

Approfittate di ques... casione offerta dalla ... Editrice Card. Ferra... una larga illuminazione ... nostre popolazioni. Di... ordinazioni accompagna... relativo importo all'«A... re d' Italia », Bologna... Mentana N. 4.

Tre numeri spe...

della rivista illustrata ... FESTA »: il N.o di ... 1928 (L. 5); il N.o di N... Capodanno 1930 (L. 5... speciale sulla visita d... vrani al Papa (L. 4) s... inviati agli abbonati ... l'«Avvenire d'Italia» ... vieranno una cartolina ... di sole L. 5,—.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere al... nire d'Italia».

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'imponente assemblea degli uomini cattolici

L'assembleaa degli Uomini Cattolici della Arcidiocesi che ha avuto luogo domenica scorsa nel teatro di San Giorgio è riuscita imponente per il numero degli intervenuti e per il fervore con cui tutti hanno partecipato. Erano presenti tutti i presidenti delle Unioni parrocchiali della Diocesi e moltissimi soci specialmente della città. Sul palcoscenico appositamente agghindato prendono posto: il dott. Rinaldo Pietrogrande, per il Delegato regionale cav. Pio Rumor di Vicenza, l'ill.mo rev. Mons. prof. Nigris, in rappresentanza di S. E. mons. Arcivescovo, il dott. mons. Giuseppe Drigani, il dott. prof. cav. Selan, presidente del Centro Diocesano, l'Ill.mo e rev.mo mons. Pic..., assistente diocesano degli Uomini Cattolici, il comm. avv. Giuseppe Brosadola presidente della Giunta Diocesana, il rev.mo don Bosco, segretario generale delle Giunta Diocesana, il sig. Orazio Peverini, segretario del Centro Diocesano e il cav. Emilio Toscani.

L'assemblea si apriva alle ore 10.15 con la preghiera. Il dott. Selan rivolgeva ai presenti un caldo saluto e proponeva la Presidenza dell'Assemblea al dott. Pietrogrande Rinaldo che veniva chiamato per acclamazione. Il comm. Brosadola portava il saluto della Giunta Diocesana, don Bosco quello della Federazione Giovanile; mons. Nigris l'adesione e il saluto di S. E. mons. Arcivescovo del quale leggeva la nobilissima lettera da noi pubblicata domenica scorsa che l'assemblea ascoltava in piedi e applaudiva entusiasticamente.

Su proposta di don Bosco vengono mandati i seguenti telegrammi: « Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano — Uomini Cattolici Arcidiocesi convenuti Udine assemblea annuale faustissima occasione Vostro onomastico umiliano devoti filiali omaggi santità Vostra rinnovano fermo proposito collaboratore dipendenze gerarchia Ecclesiastica secondo Auguste direttive per restaurazione cristiana famiglia patria secondo spirito concordato. Presidente Umberto Selan ».

« Comm. Ciriaci - Via Ara Coeli 2 - Roma — Uomini Cattolici Arcidiocesi Udine convenuti assemblea federale presentano amato presidente omaggi devoti riaffermano propositi sinceri fervido apostolato per attuazione principii cristiani trionfo Chiesa prosperità grandezza Patria. Presidente Dott. Umberto Selan ».

« S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine — Assemblea Uomini Cattolici Arcidiocesi entusiasta gestosa Vostra iniziativa Casa Azione Cattolica esprime profonda riconoscenza plaude, augura, assicura completa collaboraione. Presidente Umberto Selan ».

Cessati gli applausi, viene proposta la modifica dell'art. 14 dello Statuto del Centro diocesano per portare da 7 a 12 il numero dei consiglieri da eleggersi.

L'assemblea, constatate le nuove esigenze imposte dal continuo sviluppo dell'organizzazione, approva all'unanimità la proposta.

Si passa quindi alla relazione morale e finanziaria della Presidenza che viene letta dal segretario Orazio Peverini e di cui daremo accenno.

Le nomine

Prima di aprire la discussione, alla lettura dei nomi dei candidati consiglieri per il nuovo biennio; si eleggono gli scrutatori e si passa alla votazione, che dà per eletti, con voti, secondo l'ordine alfabetico, i seguenti signori:

Bidinost Luigi, Boria dott. Beniamino, Candolini dott. Agostino, Canciani dott. Giuseppe, Da Villa prof. Giuseppe, Deganutti geom. Camillo, Peratontr dott. cav. Leopoldo, Peverini rag. Orazio, Pietrogrande Alfonso, Selan dott. cav. Umberto, Toscani cav. Emilio.

Si passa poi alla discussione sulla relazione morale e finanziaria della Presidenza, che riesce, veramente serrata ed assai interessante e pratica.

Vi sono alcuni rilievi e parecchie proposte degne di considerazione. Interloquiscono: il dott. Canciani, il cav. Basciù, il rev. don ..., il signor Gattesco ed altri, ai quali rispondono esaurientemente il presidente e l'Assistente Ecclesiastico.

La relazione della Presidenza, posta alla votazione, viene approvata per acclamazione ad unanimità.

Il mezzodì è ormai suonato, quando prende la parola l'oratore ufficiale dott. Pietragrande vice-presidente della G. D. di Padova.

Non è possibile neanche dare la traccia dell'elevato, nobile discorso, che può veramente dirsi una alata orazione. Il tema svolto, dell'attualità, data la giornata, è il « riposo festivo santificato » secondo lo spirito ed il concetto cristiano. Più e più volte l'oratore deve fermare il suo dire, interrotto da entusiasti, ripetuti applausi. Quando poi egli chiude con una vibrante perorazione, l'assemblea si alza in piedi con una ovazione entusiastica.

Dopo alcuni avvisi, dati dal segretario generale, riguardanti la prossima commemorazione della « Rerum Novarum »; una gita a Piemonte, indetta per il Centro diocesano; il pellegrinaggio a Roma in giugno dei rappresentanti del lavoro cristiano e l'assemblea generale del 6 luglio, in occasione della solenne inaugurazione della nuova sede dell'A. C.; prende l'ultima parola il rev.mo mons. Nigris. Egli rivolge un nobilissimo pensiero al Congresso Eucaristico di Cartagine, a quella terra deserta su cui si eleva l'« Osia santa benedicente » le ossa dei primi martiri, semi di novelle speranze. Termina con una infuocata perorazione, ricordando ai presenti che essi sono i militanti « Legati del Papa » per portare nel proprio paese lo spirito di Cristo che dissipa l'errore del paganesimo del nostro secolo, conquista le anime a Dio, ridando alla nostra piccola patria la fede dei nostri avi, dei santi Emecora e Fortunato. L'oratore viene calorosamente applaudito. Così l'assemblea ha termine alle ore 13.

L'assemblea è stata degna di «uomini cattolici». Non esagerati entusiasmi; ma serenità e pace. Relazione schietta e schematica quella della Presidenza: discussione ampia, ma pratica ed incisiva quella dei soci: omaggio meraviglioso di attaccamento, di fede, di amore al Papa, alle Gerarchie ecclesiastiche: nobiltà di propositi, non platonicamente teorici, ma da veri uomini maturi, che sanno di poter fare *solo quel poco che possono fare.*

Essi, quanti Uomini Cattolici, della nostra Archidiocesi hanno dimostrato di voler essere e di dover essere i migliori tra gli altri uomini.

Migliori tra i padri di famiglia, migliori fra i cittadini.

Migliori per pratica sincera e cosciente della propria fede; migliori per bontà, migliori nell'esercizio del proprio mestiere, della propria arte, della propria professione e nell'osservanza delle leggi.

E questi nobilissimi propositi ci fanno sperare con fiducia e serenità in un glorioso avvenire per le nostre famiglie, per la nostra gloriosa terra friulana.

L'onomastico di S. S. Pio XI
Il messaggio augurale di S. E. l'Arcivescovo

Ieri ricorrendo il faustissimo giorno onomastico del Sommo Pontefice S. E. Mons. Arcivescovo ha inviato al Santo Padre il seguente messaggio augurale: « S. S. Pio XI - Città Vaticano. — Clero e popolo udinese invia fervidi auguri rinnova protesta filiale devozione innalza preghiere invoca benedizione. — + *Nogart*, Arcivescovo ».

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa nella Chiesa del Seminario Arcivescovile presenti il rettore il corpo insegnante e tutti i Chierici.

Nel pomeriggio alle ore 16 nella sala teatrale del Seminario ha avuto luogo una bella Accademia alla quale è intervenuto mons. Arcivescovo.

Daremo domani maggiori particolari.

L'inaugurazione di una lapide in memoria del Re

Un austera cerimonia ha avuto luogo a Basiliano domenica mattina è stata inaugurata una lapide posta dal Comune a ricordare le giornate di guerra di S. M. il Re e il suo ritorno in Friuli.

Prima dell'inaugurazione della lapide è stata benedetta la bandiera della locale Cooperativa di Consumo nel 10 anniversario della sua fondazione. Sono intervenute alle cerimonie le più cospicue autorità tra cui abbiamo visto numerosi ufficiali del Corpo d'Armata e della Divisione militare, il dottor Castellani vice prefetto, il dott. Preindl vice segretario Federale, il dott. co. Groppiero vice podestà di Udine, il sen. barone Morpurgo, il prof. Catalani della Federazione Combattenti, il colonnello Monbellardo per il Nastro Azzurro, dott. Someda, cav. Doretti, prof. Tomeatto, prof. Tarozzi vice presidente dell'O. N. B. della Provincia, rag. Rolle, comm. Valgoi rappresentante del Compartimento Veneto delle FF. SS., tutte le autorità di Basiliano e le rappresentanze di Scuole, Fasci, enti ecc. nonchè la rappresentanze con bandiera delle sezioni combattenti di Mortegliano, Nespoledo, Meretto, Pantianicco, Coseano, S. Vito di Fagagna, Basagliapenta, Variano ecc. Alle ore 9.30 ha avuto luogo in solenne ricevimento delle autorità in Municipio dove è stato servito un vermouth d'onore. Sulla piazza del paese aveva luogo la benedizione quindi della bandiera della locale Cooperativa di Consumo. Benediva il vessillo il cav. uff. mons. Pietro dell'Oste che pronunciava poi elevate parole. Era madrina la signorina Zamparo che di due elevate parole di consegna. Il rag. Della Maestra pronunciava un bel discorso per l'Ente della Cooperazione.

Seguiva un imponente corteo che si recava alla stazione ferroviaria agghindata a festa. Veniva scoperta la lapide posta sulla facciata della stazione e che porta scritto: « Il comune di Basiliano — ricorda ai posteri — che — a questa stazione — Vittorio Emanuele III — nel periodo bellico — 1915-1918 — scendeva spesso in incognito — per salire, fante tra i fanti — l'aspro cammino della vittoria — Vi ritornava nel 20 settembre 1927 — entusiasticamente acclamato — dalla locale popolazione — fiera ed orgogliosa — d'aver saputo — contenere nell'ora della prova — l'effusione di sentimento — per offrirlo di poi — intenso imperituro — al suo re vittorioo ».

Mons. Dell'Oste procedeva alla benedizione della lapide e pronunciava poi uno smagliante discorso ricordan l'episodio della venuta delle L.L. M.M. in Friuli il 25-29 agosto 1903 e il disastro di Beano avvenuto sul tronco ferroviario di Basiliano.

Parlavano poi il sig. Modotti e il prof. Catalani che teneva il discorso ufficiale acclamatissimo. La cerimonie quind aveva fine. Tutti i discorsi vennero calorosamente applauditi.

La visita di S. E. l'on. Alfieri

Ieri mattina alle ore 10, proveniente da Gorizia è giunto a Udine S. E. l'on. Alfieri, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. S. E. l'on. Alfieri si è subito recato al Consiglio Provinciale dell'Economia dove erano ad attenderlo tutte le autorità, tra cui abbiamo notato: S. E. il Prefetto, col capo Gabinetto dott. Zingale, i senatori Spezzotti, Morpurgo, Mori, i deputati Asquini, Pisenti, Tulliob, il segretario federale conte dott. De Puppi, il Podestà conet gr. uff. on. Gino Di Caporiacco, il vice-Preside della Provincia dott. Luchini e tutte le più cospicue autorità della Provincia. All'illustre ospite ha porto il saluto nobilissimo il Prefetto conte uff. Motta cui ha risposto S. E. l'on. Alfieri, il quale ha dichiarato che Udine è antesignana di civiltà tra le città sorelle d'Italia, rievocando le vicende della guerra e la mirabile e tenace opera della ricostruzione. Il Sottosegretario parlava quindi sulla collaborazione di autorità ed Enti ai fini del lavoro e della produzione per la vittoria sul terreno economico. S. E. Alfieri visitava quindi, fatto segno a calorose dimostrazioni e presenti tutte le Gerarchie, la Federazione fascista, il Comune, il Frigorifero Comunale e il Cotonificio, compiacendosi coi dirigenti e con i reggenti la repubblica. Al Circolo Famigliare seguiva un sontuoso ricevimento. Prestavano servizio i vigili urbani in alta uniforme.

Per l'anniversario della morte di Pio Pischiutta

Ricorrendo il nono anniversario della morte di Pio Pischiutta primo caduto del fascismo friulano nella Chiesa del S. S. Redentore è stata celebrata una Messa in suffragio presenti i congiunti e pochi intimi.

Il Comune ed il Fascio hanno fatto deporre fiori sulla tomba del Caduto. Alla signora Maria Teresa Picchiutta, delegata provinciale dell'Associazione Caduti Fascisti è pervenuto il seguente telegramma dalla Presidente della Associazione: « Mite figura dell'Alfiere martire ritorna oggi fra noi. Associazione inchina suo gagliardetto commemorando e invia Madre dolorante, espressione sua fraterna devozione ».

A proposito di ossa umane rinvenute

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Caro Avvenire, leggevo l'altro giorno sulle tue colonne di cronaca cittadina del rinvenimento di povere ossa umane avanti la chiesa di San Pietro Martire di Udine. Sento il dovere di sottolineare il fatto che dette povere ossa furono con evidente biasimevolissima negligenza che sa di profanazione, abbandonate allo scoperto, nella fossetta dei lavori stradali, per ben due giorni ed una notte: così esposte al pubblico sotto la pioggia. Di più la sera di giovedì un giovanotto.... spiritoso issò sula cima di un bastone da passeggio una parte di un teschio beffandolo. Il fatto è disgustante e si comprende come simile abbandono sia stato possibile, in una città come la nostra. Se da qui a cento o più anni con le ossa dei contemporanei cittadini, anche dei capi uffici comunali, si facesse altrettanto? Speriamo che simili cose non abbiano a rinnovarsi per la dignità della città nostra. Civis extraurbanus.

Nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario in vigore dal 15 maggio 1930:

PARTENZE DA UDINE

Per **Trieste:** 4.50 O; 7.10 D; 10.40 A; 12.40 D; 16.05 A; 18.37 A; 20.20 DD.

Per **Venezia:** 3.50 D; 5 A; 6.30 D; 8.40 A; 10.30 D; 13 M (Pord.); 16 D; 18.10 A; 20.10 DD.

Per **Tarvisio:** 2.12 D; 4.30 A; 6.20 M; 9.52 DD; 13.10 A; 16.40 A; 18.45 D; 20.35 O (Carnia).

Per **S. Giorgio di Nogaro e Grado:** 4.25 M (Grado); 4.55 O; 8.05 A (Grado); 12.22 M; 16.03 A; 18.20 M; 20.15 A (Grado).

Per **Cividale:** 6.10 M; 8.15 M; 12.25 M; 16.10 M; 18.40 A; 20.25 M.

ARRIVI A UDINE

Da **Trieste:** 7.23 O; 9.15 DD; 11.30 A; 15.45 A; 17.55 D; 19.50 A; 21.35 D.

Da **Venezia:** 1.58 A; 4.10 A; 7.25 M (Pordenone); 9.05 A; 9.29 DD; 12.17 D; 15.58 A; 18.32 D; 22.15 M; 24 D.

Da **Tarvisio:** 0.45 M; 3.24 D; 8 A; 10.33 D; 15.40 O; 19.10 A; 19.58 DD; 23.20 O; (Carnia).

Da **S. Giorgio di Nogaro e Grado:** 0.48 M (Grado); 7.05 A; 8.35 A (Grado); 12.55 M; 15.46 O; 18.05 (Grado); 22.25 M.

Da **Cividale:** 7.50 M; 9.35 M; 13.50 M; 15.25 M; 18 M; 20 A.

TREVISO

Oltre 300 prime Comunioni nelle chiese cittadine

Bambine e bambini bianco-vestiti hanno portato nell'animazione domenicale della vita cittadina un profumo di purezza e una pulsazione di entusiasmo eucaristico.

Giornata di prime comunioni in parecchie chiese cittadine: felicità di tante innocenti anime e festa di tanti focolari ricchi o poveri, eguagliati tuttid avanti all'augusto mistero dell'altare.

Le prime comunioni sono state domenica oltre trecento: centocinquanta circa nella parrocchia di San Marco, un centinaio tra Santo Stefano e San Marcello e più di un'ottantina al Patronato Leone XIII».

Secondo la consuetudine, Clero e famiglie sono andati a gara nel circondare i piccoli avventurati di quell'atmosfera di festa affettuosa che dovrà in loro perpetuare il ricordo delle soavi emozioni che hanno accompagnato il primo incontro con Gesù.

Da per tutto solennità di viti, offerta di doni e di fiori, gaie accademie, gruppi fotografici che hanno richiamato anche l'attenzione dei fedeli più distratti. In questa fioritura di spiriti apprezzati alla Mensa divina in un nimbo di luce angelica, sotto lo squardo della Madonna in questi giorni inghirlandata di rose.

Particolari festeggiamenti (di cui daremo notizia domani) sono stati tenuti al Patronato dove questa commovente cerimonia ha coinciso con la festa del Patronato di San Giuseppe e con la Festa pro Dote della Scuola.

Echi del Congresso di Cartagine

Al Card. Lepicier, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine così telegrafava il nostro Arcivescovo:

« Congresso che grandiosamente risuscita Divino Re Eucaristico gli osanna di Agostino Diocesi Vescovo Treviso inviano fervida adesione di fede e di amore. F.to Andrea, Arcivescovo-Vescovo ».

Al telegramma così rispondeva il Cardinale Legato:

« Tocco sentimenti Vescovo e Diocesi Treviso invio benedizioni da questa terra Agostiniana e assicurazione preghiere Congresso Cartagine. F.to Cardinal Lepicier Legato ».

Per l'onomastico del Santo Padre

Il presidente della Giunta diocesana in occasione dell'onomastico del Santo Padre ha inviato il seguente telegramma di omaggio:

« Onomastico V. S. raccoglie a preghiera di ringraziamento filiale augurio Azione cattolica trevigiana invocante Apostolica benedizione. F.to Don Sartori, Presidente ».

La solenne celebrazione di don Bosco

Domenica ebbero luogo le solenni feste in onore del Beato Don Bosco che riuscirono una eloquente dimostrazione della devozione e dell'amore dei Giovani cattolici al novello Beato il quale non può non aver benedetto quelle innumeri schiere di anime giovani osannanti dinnanzi al suo altare.

Siamo spiacenti che esigenze tipografiche ci costringono a rimandare a domani la lunga relazione.

Per le colonie estive

La R. Prefettura comunica:

« Allo scopo di preordinare e disciplinare opportunamente i servizi relativi all'assistenza dei fanciulli nelle Colonie Estive, presieduta da S. E. il Prefetto, è stata tenuta una riunione dai rappresentanti di tutti gli Enti interessati. In detta riunione è stato stabilito che l'assistenza dei fanciulli nelle Colonie estive per il 1930, sarà organizzata da apposito Ufficio presso la Federazione Provinciale Fascista, ed a cui dovranno pervenire tutte le domande di ammissione ed essere rivolte le segnalazioni del caso.

« I sigg. Podestà della Provincia riceveranno in seguito istruzioni in proposito ».

Sport

LA PARTITA CONTRO L'ASS. CALCIO VERONA — L'incontro dei biancorossi con l'undici veronese è terminato con la vittoria di quest'ultimo. Il risultato però 1 a 0 non è parso il vero specchio dei valori in campo perchè i concittadini hanno sfoggiato in parecchi momenti una decisa superiorità sugli avversari. Nella nostra squadra figurava al centro degli avanti Ellero e come portiere Tricarico che hanno fatto una buona prova con i vecchi compagni di squadra.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

PADOVA

Gli studenti medi cattolici dell'ultimo corso ricevuti da S. E. mons. Vescovo

Dopo la chiusura degli esami della «Scuola di Religione» in Pensionato Universitario e della «Gara di cultura Religiosa» nei Circoli della Sottofederazione Cittadina, Sua Ecc. Mons. Vescovo ha desiderato vedere le rappresentanze degli studenti medi superiori che hanno partecipato a questo studio per dire a loro la Sua parola di lode.

Perciò sabato sera assieme all'Assistente Federale ed al Segretario Federale per gli studenti medi furono presentati a Sua Eccellenza gli Studenti degli ultimi corsi.

Accompagnava quelli del Collegio *Barbarigo* il Rettore prof. Brotto e quelli del Pensionato il Direttore della Scuola di Religione Rev. P. Casella.

Dopochè Don Gasparella e P. Casella diedero brevemente relazione del profitto ottenut odagli studenti nello studio religioso. Il Delegato Federale per gli Studenti medi lesse il seguente indirizzo:

Eccellenza,

« è veramente piccolo il numero di studenti dell'ultimo corso di Scuole medie che abbiamo portato nella Vostra Casa per sentire più da vicino, direi in tono più paterno, la Vostra parola.

La ragione dell'esiguità del numero è a mio parere dovuta al fatto che un'organizzazione degli studenti medi l'abbiamo iniziata solo da circa due anni. Prima gli studenti dei Circoli si confondevano con gli altri soci e ad essi, almeno in linea generale, non veniva data quella speciale assistenza che la loro posizione esige.

In questi due anni, grazie a Dio, si è potuto fare qualcosa. L'amico dott. Mosconi mi ha lasciato non soltanto l'incarico di Delegato Federale, ma ancora una bella schiera di giovani studenti medi che pure vivendo nei Circoli accanto agli impiegati e agli operai, hanno speciale assistenza specialmente culturale-religiosa.

Per fermarsi solo ai soci effettivi, la Statistica diocesana ci dà il numero 394 dei quali 155 appartenenti ai Circoli Cittadini.

Il buon funzionamento di parecchi gruppi: quelli dei Collegi, della Casa dello Studente, di San Benedetto, della Cattedrale, di San Daniele per dire dei più attivi autorizza a sperare in un avvenire sempre più rigoglioso per l'azione cattolica giovanile, per la quale è evidentemente di vitale importanza l'elemento studentesco come quello che dovrà fornire i dirigenti delle nostre Associazioni.

Tra i vari gruppi debbo però ricordare particolarmente quello del Collegio Barbarigo dove gli studenti degli ultimi corsi sono già inscritti al Circolo Universitario, come è consentito dallo Statuto della FUCI.

Eccellenza, a questi giovani che avanzano desiderosi verso le soglie molto sudate delle Scuole Superiori sia la Vostra Paterna Parola, avviso e monito a tenere ben aperti gli occhi per non smarrire tra la gioiosa spensieratezza della nuova vita la via maestra della Fede e del Dovere e per essi la vostra Benedizione sia anche auspicio di una splendida vittoria nella imminente battaglia degli esami ».

Fece seguito con figliale indirizzo a nome del gruppo del Pensionato il sig. Protti Gustavo che manifestò con elevati concetti il sentimento animatore dello studio fatto. Sentimento che assicura non solo il pro... di una Scienza Divina imparata, ma l'attuazione nella vita dei Principii Divini penetrati nell'animo.

Sua Eccellenza ebbe allora parole di encomio per i cari studenti che dovendo domani assumere nella vita posti di dirigenti, posti di responsabilità, porteranno con sè l'ispirazione cristiana che saprà modellare le loro coscienze e dirigere la vita stessa. Disse che raccomandava loro due cose specialmente: La vita di Fede e l'amore all'Azione Cattolica.

La prima avrebbe illuminato il loro cammino a conoscere sempre più Iddio ed a vivere sempre meglio nei suoi Comandamenti; la seconda dava a loro il mezzo di far sì che Dio sia conosciuto, amato ed obbedito anche dagli altri ai quali essi sarebbero stati di guida con apostolato di esempi e di parola.

Infine Sua Eccellenza consegnava al rettore del Collegio Barbarigo per i suoi studenti dell'Unione ed al rev.do P. Casella per gli alunni della sua Scuola di Religione una medaglia di argento come simbolo di premio e di ricordo del profitto ottenuto, ed impartiva a tutti la sua benedizione.

Intrattenutosi coi singoli per conoscere il programma di studio di ciascuno, S. E. li congedava con paterne parole di saluto.

Disgrazie ciclistiche

Mentre transitava per piazza del Duomo in bicicletta, cadde, per essersi impigliato nelle rotaie del tram, certo Pietro Brunazzo di anni 32, dimorante in via Campagnola. Riportò la frattura della clavicola destra. All'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— La stessa disgrazia toccò ad Antonio Pellegrini, di anni 26, dimorante a Terranegra, che si fratturò il radio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

— Viola Giuseppe di anni 57, da Pontedibrenta, cadendo dalla bicicletta si fratturò l'omero destro. Guarirà in un mese.

VENEZIA

Il convegno ginnico sportivo

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato II Convegno Ginnico Sportivo. Il lavoro infaticabile dei preposti, tanta lieta giovinezza convenuta nello Stadium di S. Elena per offrire ai cittadini un saggio delle loro superbe attitudini fisiche, meritavano un miglior trattamento da parte di Pluto il quale volle guastare il più attraente numero del programma, mettendo termine così anche alla festa, con un violento acquazzone.

Al mattino si erano svolte le finali per salti in lungo e largo, lancio del giavellotto ecc. ecc. Nel pomeriggio molto prima delle 16 le tribune centrali erano andate riempiendosi di elegante pubblico, mentre gran folla si radunava nello scalinate dello Stadium. Verso le 16 giungevano le autorità: S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale del Partito, il Presidente dell'O.N.B., il Rappresentante dell'Ammiragliato, vari ufficiali della squadra germanica, il cappellano della R. Marina, rappresentanze delle autorità civili e un numeroso gruppo di signore. Puntualissimi, alle 16, preceduti dalla fanfara del 71.o Regg. Fanteria, entrano in campo i 200 Avanguardisti del concorso « Dux ». Questi, al comando del valente prof. Mario Gallo, ispettore dell'O. N. Balilla, svolgono ammiratissimi varie e difficili combinazioni. Il loro numero si completa con il lancio del giavellotto e la corsa con ostacoli. Acclamatissimi, mentre salutano alla voce, abbandonano il campo per dar luogo alle squadre degli Istituti medi e delle Scuole di avviamento al lavoro. Le perfette divise, il marziale portamento delle giovinette sono accolti da vivissimi applausi. Sempre al comando del prof. Gallo le ginnaste compiono ritmici esercizi col bastone, applauditissime. Entrano intanto nello Stadium le piccole delle Scuole elementari, le quali dopo aver sfilato ancor esse avanti il palco delle autorità, intercalandosi con le compagne già schierate nel campo formano un complesso di 3600 persone, offrendo un suggestivo spettacolo.

Mentre appunto si stavano compiendo gli esercizi collettivi obbligatori che tanto entusiasmo avevano già destato, come dicemmo prima, una fitta pioggia obbligò a far cessare e a lasciar libere le alunne..

L'Arcivescovo di Benevento a Belluno

BELLUNO, 12 sera

Sabato sera col treno delle 18,14, è giunto nella città nostra S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza Arcivescovo di Benevento, nostro comprovinciale.

Erano alla stazione ad attenderlo S. E. Mons. Vescovo con vari prelati, autorità ecclesiastiche e nella sala d'aspetto di prima classe il nostro Vescovo fece all'illustre ospite le presentazioni e gli vennero offerti fiori da parte di giovanette degli Asili e delle Donne cattoliche.

Mons. Piazza salito su una automobile, seguita da altre, con le autorità ecclesiastiche, da parenti e da ammiratori, si recò in Vescovado, ospite di E. E. Mons. Giosuè Cattarossi.

L'Arcivescovo domenica, nella Cattedrale, affollatissima, con l' intervento delle bandiere dell'associazioni cattoliche con l'assistenza del nostro Vescovo ha celebrato la Messa pontificale, accompagnato dall'organo e dalla *Schola cantorum*, assieme a concertisti ad arco, sotto la direzione del maestro di Cappella Giovanni Secci, ed alla sera alle 17.30, pure nella Cattedrale, ancora affollatissima, S. E. ha tenuto un discorso sul Papa.

Più tardi al Teatro Salesiano Sperti ha avuto luogo un trattenimento in onore dell'illustre Ospite, che ieri sera, ossequiato dalle autorità ecclesiastiche e da tanti, è partito alla volta di Vigo di Cadore, suo paese natale, ove rimarrà fino al giorno 20 del corrente mese, per poi far ritorno a Benevento.

L'insediamento della Commissione paritetica delle mondariso

MILANO, 12 sera

Nel pomeriggio di oggi si è svolto l'insediamento della Commissione paritetica delle mondariso, sotto la presidenza del presidente on. Gorini. Parlò il cav. Marzatico per i prestatori d'opera e il dott. Ramponi per i datori di lavoro. Il presidente ha dato lettura di una lettera del Ministro delle Corporazioni, che fissa i compiti e le mansioni dell'Ufficio Centrale di Collocamento ed ha proceduto all'insediamento dell'Ufficio stesso. Il cav. Marzotto ha quindi fatta la relazione dell'opera svolta dall'Ufficio stesso finora Quindi sono stati approvati i bilanci preventivo e consultivo.

Ferito dall'inquilino sfrattato

VARESE, 12 sera

Mentre veniva sfrattato in località Belforte certo Emilio Mentasti, musicista, di 31 anni, sparava tre colpi di rivoltella contro il proprietario dello stabile che gli aveva provocato lo sfratto, certo Francesco Aletti, di 35 anni, commerciante in mobili di ferro. L'Aletti, ferito al capo, è stato accompagnato all'ospedale. Il Mentasti è stato tratto in arresto.

Ciclista che si frattura il cranio

PADOVA, 12 sera

Il quindicenne Gino Bordin, mentre percorreva in bicicletta la strada, che da Pontecorvo, porta al Ponte dei Graticci, andò a cozzare contro un carro, che veniva in direzione opposta.

Nell'urto il Bordin riportò la frattura della base cranica.

All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

Il monumento al beato don Bosco inaugurato a Roma

ROMA, 12 sera

Domenica è stato scoperto nell'Ospizio del Sacro Cuore alla presenza di grande folla e di numerosissime rappresentanze, un monumento al B. don Bosco. Ha tenuto il discorso di circostanza il comm. Poesio e ha pronunciato opportune parole don Pietro Ricaldone, prefetto generale della Congregazione. Sono stati spediti telegrammi al Papa, al Re e a don Rinaldi.

Nel pomeriggio nel cortile di San Damaso, il Papa ha ricevuto dodicimila alunni degli istituti maschili e femminili salesiani. Un coro ha eseguito un inno di omaggio al Pontefice, inno che era stato appositamente composto dal maestro salesiano don Antolosei. E' seguito il canto dell'inno a Don Bosco e quindi il Prefetto Generale don Ricaldone ha letto un indirizzo al Papa nel quale ha raccolto per sommi capi la gloriosa storia cinquantenaria dell'Opera Salesiana a Roma, dicendo che come il passato insegna, l'Opera Salesiana sotto gli occhi del Pntefice non può non chiamare sopra di sè tutte le benedizioni celesti.

Il Papa ha risposto con un discorso molto affettuoso e di grande benevolenza verso l'Opera Salesiana. Egli ha detto che bastava aver udito la sobria cronistria del caro don Ricaldone di questo cinquantesimo dell'Opera Salesiana a Roma per intendere come tutti quanti i figli di Don Bosco abbiano ragione di celebrare questo giubileo con tutta la più legittima consolazione e soddisfazione del cuore; anzi con nel cuore un fremito di non mentita gloria.

Ha poi ricordato che egli aveva ragione particolare per prendere parte a queste sante e così ben meritate consolazioni, giacchè fin dal primo anno del suo sacerdozio, qui in Roma, vedeva il sorgere delle fondamenta della prima basilica salesiana, e poco dopo s'incontrava con il Beato e passava con lui giorni di indimenticabile memoria, proprio in quell'ultimo declino della vita così laboriosa, quando già Don Bosco salutava quasi l'aurora dell'eternità dove l'attendeva la gloria e il riposo eterno.

Terminava ripetendo come incitamento le parole da lui udite dallo stesso don Bosco, il quale in tutte le imprese destinate a raccogliere la gioventù e a condurre gli uomini a Dio « voleva essere sempre all'avanguardia del progresso ». Concludeva quindi impartendo la benedizione.

Erano presenti all'udienza il cardinale Pietro Gasparri, protettore dei Salesiani, il vescovo salesiano mons. Emanuel, don Ricaldone, don Giraudi ed altri.

* * *

Il Santo Padre ha ricevuto oggi circa 200 giovinetti e giovinette del Laboratorio cattolico di via Torino, accompagnati dal loro direttore spirituale.

UCCIDE IL FRATELLO per ragioni d'interesse

UDINE, 12 sera

Domenica mattina alle ore 7.30 è avvenuto a Prata di Pordenone un gravissimo e fulmineo fatto di sangue che ha profondamente costernato quella popolazione. Certo Valentino Casetta ha ucciso il proprio fratello Antonio con una fucilata sparata a bruciapelo.

Fra i due fratelli da molto tempo nonostante abitassero nella medesima casa, con la madre — non correvano i più cordiali rapporti, ciò per il fatto che vi erano stati fra essi alcuni disappori provocati da notevoli ragioni di interesse. In questi ultimi giorni l'attrito fra i fratelli Casetta andò accentuandosi per certi affari in corso e sopratutto per la spartizione di denari ricavati dalla vendita di un bovino, anzi per questa specifica ragione i due Casetta ebbero ad altercare varie volte anche in pubblico.

Domenica per tempo il Valentino era sceso in cortile onde accudire ad alcune faccende, ed appena giunto vi scorse il fratello Antonio affacciato ad una finestra del piano terreno.

Fra i due venne subito suscitato una disputa per la spartizione dei denari, in breve le espressioni divennero violente ed allora l'Antonio invitò energicamente — minacciandolo — il fratello di smetterla. Questi eccitato dalla disputa con un balzo fu nella stanza del fratello e imbracciato, dopo breve alterco un fucile che aveva trovato a portata di mano lo scaricò a bruciapelo, colpendo l'Antonio alla testa.

Compiuto il gravissimo gesto stordito dall'enormità del fatto avvenuto, il Valentino Casetta si ritirò, rinchiudendosi nella sua stanza in attesa dell'arrivo della forza pubblica.

Giunti i militi della benemerita, dopo una breve perquisizione, arrestarono il fratricida che non aveva in nessuno modo tentato di sottrarsi al fermo.

Carretto contro un tram a Milano
Un morto e un moribondo

MILANO, 12 sera

Ieri mattina in via Marghera, quando ancora le vie erano deserte, il fruttivendolo Alfredo Paglia di Luigi, di anni 34, da Stresa, abitante appunto in via Marghera 24, dopo aver caricato un carretto, si disponeva con il socio Angelo Gennaro Mussini di Celso, di 40 anni, abitante in via Carreggio 12, a raggiungere un mercato rionale.

Disgrazia volle che, contando probabilmente sul fatto che per le strade non c'era nessuno, i due una volta aperto il portone conducessero fuori il veicolo senza fare attenzione sulla via. Il fragore del carretto, che il Paglia trascinava e il Mussini spingeva, deve avere coperto il rumore di un tranvai che si avvicinava, di modo che quando il Paglia è sbucato di corsa sulla strada trascinandosi dietro il carretto è rimasto travolto dalla vettura 725 della linea 19. Invano il manovratore del tranvai, Primo Forti, avvistato l'ostacolo ha cercato di far agire i freni. Il leggero veicolo con ambedue le persone che vi attendevano è stato investito in pieno e travolto mentre la frutta si spargeva per la strada e il Mussini levava grida disperate.

Quando il tranvai fu fermo, il Paglia era ridotto ormai in tali condizioni che spirava poco dopo sull'autolettiga dei pompieri accorsi alla chiamata All'Ospedale Maggiore veniva ricoverato il Mussini con sintomi della commozione cerebrale e con fratture varie.

Strickland unico ostacolo alla pace religiosa di Malta

MALTA, 12 sera

Il *Sunday Times*, prendendo lo spunto da una notizia segnalata da fonte ufficiosa, secondo la quale il Governo inglese starebbe per pubblicare un « Libro Bianco » relativo al carteggio svoltosi fra il *Foreign Office*, la Santa Sede e Lord Strickland sulla Chiesa maltese, pubblica un interessante articolo del suo corrispondente vaticano.

L'autorevole organo quindi si ritiene in grado di poter indicare quali siano le vedute della Santa Sede su taluni punti della questione maltese. « Le alte sfere vaticane nell'esame della questione fanno una netta distinzione fra politica e religione, fra partiti e individui. Lord Strickland è considerato come una minaccia agli interessi della Chiesa, per il suo persistente atteggiamento particolarmente rivolto a « settentrionalizzare » e modificare le antiche costumanze religiose dell'isola, a sopprimere talune tradizioni locali e diminuire l'autorità del clero e insidiare la fede del popolo. Sovratutto egli è accusato di aver introdotto il suo spirito critico e di modificare la vita religiosa nell'isola.

Ne deriva che l'ostilità del clero è rivolta principalmente a togliere dalle scene un uomo tanto pernicioso per la serenità spirituale del popolo di Malta. E poichè Lord Strickland per consolidare la sua posizione politica ha creato un partito — il partito costituzionale — che lo sostiene in Parlamento e nel Paese, le sanzioni spirituali formulate dai Vescovi contro il Primo Ministro maltese si sono estese anche agli aderenti al Partito.

« Il partito costituzionale maltese — continua lo scrittore — è stato colpito solo in quanto è strumento della politica di Lord Strickland, non perchè il suo programma sia rivolto contro la Chiesa. Probabilmente, se l'attuale Primo Ministro scomparisse dalla scena e se la direzione del partito passasse dalle sue mani a quelle di altre persone, le autorità ecclesiastiche maltesi ritirerebbero senz' altro le misure adottate e non si opporrebbero alla candidatura di altre personalità costituzionali, ad eccezione di una considerata come *alter ego* di Lord Strickland ».

Grave scandalo in Slovacchia per esoneri dalla leva militare

VIENNA, 12 sera

E' stato tratto in arresto il tenente colonnello medico dott. Arne Dworak, notissimo in Cecoslovacchia anche come scrittore e drammaturgo, accusato di avere favorito, dietro lauti compensi, l'esonero dal servizio militare di numerosi giovani, per la maggior parte figli di eminenti personalità del mondo industriale e bancario.

In una perquisizione operata nella casa del Dworak, sono state trovate lettere compromettenti e notevoli somme di denaro. Oltre a ciò sarebbero scomparsi dall'ufficio del tenente colonnello medico importanti documenti che si riferiscono alla leva militare che ha luogo in questi giorni a Praga. Le indagini vengono condotte alacremente dalle autorità civili e militari.

Iersera è stato arrestato anche il maggiore Petak, complice di Dworak, e i dispacci dalla Cecoslovacchia preannunciano altri numerosi arresti di ufficiali e borghesi coinvolti in questa faccenda di corruzione che a quanto sembra durava da parecchi anni.

Provincia dell'Argentina allagata

BUENOS AYRES, 12 sera

Per tre giorni sono cadute pioggie torrenziali sulla provincia di Entrerios, provocando inondazioni di vastissime zone ed arrecando danni considerevoli. Nella città di Cantoria gli allagamenti hanno minacciato le fondamenta di parecchi edifici che le autorità locali hanno prontamente fatto sgombrare, nel timore di crolli. Anche il traffico è stato sospeso nelle vicinanze. Il Rio Uruguay, a causa delle pioggie, è notevolmente ingrossato. Il livello delle acque è aumentato di quattro metri nelle ultime ventiquattro ore.

Bilax contro Mal di testa Stitichezza, Indigestioni Disturbi dello Stomaco Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 — Dep. Gen. C. Giongo Milano (137)

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-65

"BANCA ANTONIANA,,
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mantana 4

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il discorso di S.E. Mussolini a Lucca

Il Primo Ministro si dirige poi alla caserma della Milizia. Nel cortile è riunito il battaglione d'assalto della legione «L'Intrepida», comandato dall'on. Scorza, al quale S. Eccellenza rivolge parole di saluto e di elogio.

A S. E. Mussolini è stato offerto in dono dall'on. Scorza a nome degli ufficiali della legione, un artistico bronzo del Quattraciocchi. Il Capo del Governo assiste infine sull'attigua piazza di S. Agostino allo sfilamento del battaglione, quindi fatto segno ovunque a rinnovate entusiastiche acclamazioni S. E. Mussolini ritorna in prefettura ove ha luogo un pranzo intimo.

Ecco il discorso pronunciato nel pomeriggio alle ore 17 dal Capo del Governo dal balcone del Palazzo della Prefettura alla popolazione di Lucca adunata nella piazza Vittorio Emanuele gremita di oltre 100 mila persone.

Camicie Nere di Lucca! Gente generosa ed intraprendente di Lucchesia! Voglio cominciare con una confessione e con un profondo rammarico. Solo oggi mi è stato concesso di visitare questa vostra incantevole e bellissima città. Ne conoscevo la storia gloriosa durante i secoli ma non ne conoscevo la grande bellezza. Ho voluto premiare, o Camicie Nere, il vosrto fascismo ardente e quadrato che mi ha atteso in silenzio, con perfetta disciplina durante questi dieci anni così ricchi di eventi, così gloriosi nella storia della nuova Italia.

Oggi vi parlo dopo avere visitato le mostre della settimana lucchese, mostre che sono state una rivelazione per me Da questa piazza io consiglio in primo luogo i toscani, poi gli italiani, a visitare i padiglioni delle mostre della settimana lucchese, perchè vi riconosceranno ancora genuine le qualità che hanno formato il vostro popolo e di cui voi dovete essere gelosi custodi e tramandatori alle nuove generazioni. (Un urlo risponde: Si lo saremo!).

I prodotti delle vostre terre, dai marmi alle sete sono passati dinanzi ai miei occhi, ho ritrovato ancora la vecchia anima degli artigiani, degli agricoltori, dei mercatanti di Lucchesia che erano e sono disseminati per il mondo. Non interpretate come una ironia, ma come una testimonianza che vi deve rendere orgogliosi, la leggenda secondo la quale un lucchese sarebbe stato in America prima di Cristoforo Colombo (scoppio di entusiasmo ed acclamazioni). *Per questo vostro spirito secolare di tenacia e di iniziativa siete degni della nuova Italia che stiamo faticosamente ed incessantemente costruendo. Io non amo i sedentari* (la folla grida No, Non lo siamo!) *non amo coloro che temono di avanzare per le aspre e varie vie del mondo; amo invece coloro che sono pronti a lasciare la loro terra pur conservandone la fede nel cuore, e cercano di conquistarsi, sotto ogni orizzonte, la loro ricchezza ed il loro destino.*

Lo spettacolo che la vostra folla mi offre oggi mi è incancellabile. Non sa se voi vi ricorderete per tutta la vita di questo 12 Maggio (con un grido frenetico la folla urla: Si!). *Ma io vi attesto che questa giornata rimarrà indelebile nella mia memoria.* (Anche nella nostra, Duce! Urla la folla).

Sopratutto ho ammirato le camicie nere di Lucchesia nelle quali ho visto l'anima così come fu formata da Carlo Scorza durante dieci anni di fatica e di passione ininterrotta. Ho visto nel battaglione, coorte delle Camicie Nere, una formazione solidissima e pronta a qualsiasi prova. (Le Camicie Nere levano il braccio gridando: Si!).

Ricordatevi o Legionari che l'Italia in Camicia Nera è e sarà invincibile! Camicie Nere! A chi l'Italia di oggi (un grido solo si leva dalla piazza: A Noi!), *di domani?* (Un nuovo urlo risponde: A noi).

La moltitudine con un urlo che sembra un uragano evoca ripetutamente al balcone il Capo del Governo. Le braccia alzate ritmicamente come per un comando danno alla moltitudine immensa l'aspetto di una selva, irta di gagliardetti e di bandiere.

IN CINA

I nanchinesi sconfitti

10 mila morti - 15 mila prigionieri

LONDRA, 12 sera

Il *Times* ha da Pechino in data di ieri che un bollettino ufficiale pubblicato dal comando generale degli eserciti dello Shan-si (gruppo di eserciti del generale Yen-Si-Shan) dice:

« Le truppe del Governo di Nanchino rimaste fedeli a Ciang-Kai-Scek hanno subito dinanzi a Suchow una dura sconfitta. Il combattimento si è svolto per otto ore a occidente della città, al punto di incontro della ferrovia di Lung-hai con la linea Tientsin Pu-kau. Secondo il comunicato un'intera divisione nanchinese è stata annientata. Le truppe governative si sono ritirate in grande disordine lasciando il terreno coperto di cadaveri e abbandonando nelle mani degli « alleati » 15.000 prigionieri. Le perdite dell'esercito in fuga vengono calcolate a 10.00 morti ».

14 arresti nel Texas per il linciaggio del negro

SHERMAN, 12 sera

Quattordini persone arrestate in seguito al linciaggio del negro Giorgio Hughes, sono state deferite al Tribunale. La città è sotto lo stato d'assedio, temendosi lo scoppio di disordini per le severe misure adottate dalle autorità, allo scopo di fare rispettare la legge *(Radio Stef.)*

CONFERENZA VIRGILIANA all'Università cattolica

MILANO, 12 sera

L'Università Cattolica ha ripreso stasera il ciclo delle conferenze Virgiliane. Presentato dal rettore Padre Gemelli, il pro.. Zelinski dell'Università di Varsavia ha trattato del tema: « Virgilio e la tragedia della maternità ».

La politica europea dell'Italia

Dal discorso Grandi al Consiglio ginevrino

"La miglior prefazione alle trattative franco-italiane,,

PARIGI, 12 sera

Gli ambienti parigini si mostrano favorevolmente impressionati per il discorso pronunciato alla Camera dal ministro Grandi. Il *Temps* nota che il discorso ha un accento diverso da quello delle arringhe pronunciate precedentemente alla Camera da altri oratori

« L'on. Grandi aggiunge il giornale — ha esposto i fatti senza amarezza e senza spirito aggressivo e ciò favorisce una discussione cortese utile ai problemi europei. Egli non ha definito propriamente la politica estera del fascismo, ma ha precisato l'azione del Governo di Roma secondo i più recenti avvenimenti internazionali: gli accordi dell'Aja la conferenza di Londra con tutti i problemi connessi e la collaborazione necessaria con la Società delle nazioni. L'on. Grandi ha avuto cura di dimostrare che la dottrina fascista si concilia perfettamente con una larga politica di pace e che la diplomazia fascista si afferma costantemente secondo le aspirazioni profonde del popolo italiano. Nella parte del discorso riguardante gli accordi dell'Aja e sopratutto le riparazioni orientali, merita di essere sottolineata la frase che rinudia la pretesa di mantenere una distinzione netta ed ingiusta tra paesi vincitori e vinti. L'argomento che i trattati non sono eterni, ma occorre adattarli gradatamente tempestivamente giustamente ai nuovi bisogni e alle nuove realtà, è intenso a giustificare sopratutto la politica con cui l'Italia cerca punti di appoggio nell'Europa centrale e nei Balcani, ma non è priva di pericolo, perchè può aprire la porta alla revisione dei trattati che la stessa Italia non può desiderare seriamente.

« In quanto alla conferenza navale l'on. Grandi si attiene naturalmente alla tesi Italiana sostenuta durante tre mesi nei negoziati, ma attribuisce al concetto della parità una nuova definizione, secondo cui non sarebbe il calcolo aritmetico delle forze navali paragonate, ma un principio nuovo di morale e di diritto internazionale destinato a far nascere la fiducia reciproca fra gli Stati eliminando la diffidenza, a far constatare la inutilità degli armamenti, conducendo così al disarmo effettivo ».

Il giornale continua esprimendo riserve ma rilevando con compiacimento che il Ministro italiano degli Esteri lascia la porta aperta ad un accordo navale definitivo e constata che il problema dei rapporti franco-italiani sorpassa i limiti delle questioni interessanti particolarmente la Francia e l'Italia, per concludere:

« Le parole di Grandi costituiscono la migliore prefazione alle prossime conversazioni franco-italiane. D'altronde si deve rilevare che l'on. Grandi ha voluto concludere con una nota favorevole alla attività generale della Società delle Nazioni cosa piuttosto imprevveduta nelle manifestazioni della politica italiana e forse si deve vedere in essa il primo indizio di una politica nuova. L'on. Grandi ha affermato che l'Italia è un membro fedele della società delle nazioni che deve essere sempre più l'istituto della solidarietà internazionale.

Ricordando, cosa perfettamente giusta, che Ginevra non è l'associazione dei vincitori diretta contro i vinti, il ministro Grandi si è compiaciuto sopratutto di sottolineare gli obblighi creati dai vincitori verso loro stessi e verso i paesi vinti che aspettano sempre il loro adempimento ».

Chaumeix nel *Figaro* scrive che l'on. Grandi nel suo importante discorso ha trattato con ampiezza e misura notevoli soggetti che preoccupano le Potenze. Pure rivendicando i diritti del suo paese, ha mostrato come gli accordi delle nazioni oceaniche non avrebbero valore se non fossero completati con accordi delle nazioni europee e ha indicato tutta l'importanza per l'Europa della collaborazione tra la Francia e l'Italia un'azione diplomatica analoga aveva stabilito nel 1904 l'equilibrio nel Mediterraneo e la sicurezza delle nazioni rivierasche.

Il *Soir* scrive che l'on. Grandi ha pronunciato un grande discorso sulla conferenza navale e sulla società delle nazioni ponendo il principio che l'Italia non domanda soltanto la parità navale con la Francia ma anche con la nazione continentale più armata. Questo continua il giornale significa che quando il problema del disarmo verrà posto a Ginevra, l'Italia reclamerà la parità per mare e per terra.

L'ATTENZIONE INGLESE al problema franco-italiano

LONDRA, 12 sera

I giornali, dopo aver pubblicato ampie relazioni del discorso Grandi, le fanno seguire oggi da commenti ispirati a viva simpatia. Il *Times* prevede che a Ginevra Briand, Grandi e Henderson si occuperanno del disarmo navale. Il giornale, continuando, scrive sull'argomento:

« Fino a che la Francia risolutamente continuerà ad insistere sul criterio dello superiorità assoluta delle sue forze, in confronto di quelle italiane, i negoziati tecnici fra la Francia e l'Italia non potranno mandare le cose avanti di un palmo. Chi sa che, eliminando dal campo la discussion la parola «parità», non si possa agevolare l'accordo. Ad ogni modo è necessario che siano i capi politici a fare un'altro passo avanti verso la ripresa conclusiva delle trattative franco-italiane e le conversazioni in privato, che avverranno a Ginevra, potranno offrire una eccellente opportunità per giungere alla desiderata intesa ».

La *Morning Post*, in un dispaccio da Ginevra, afferma che il sig. Grandi vi si è recato principalmente allo scopo di riprendere la discussione col sig. Briand sul problema navale, in quanto esso può direttamente interessare la Francia e l'Italia. Secondo il giornale, Henderson è desideroso di offrire il proprio appoggio ad ambo le parti e, se la Francia e l'Italia desiderassero la partecipazione del Ministro degli Esteri inglese, in qualità di una specie di mediatore, aderirebbe certamente.

Anche il *Daily Telegraph* prevede che a Ginevra si riparlerà in privato della questione della parità franco-italiana; e nota essere molto notevole che il discorso dell'on. Grandi sia stato commentato nel complesso molto simpaticamente dal *Temps*.

Secondo il *Manchester Guardian* i giornali francesi, per quanto contenti che Grandi abbia si sia espresso cordialmente; si sentono sconcertati per la chiarezza indiscutibile con la quale il Ministro degli Esteri italiano ha lumeggiato il problema della riduzione degli armamenti e per la definizione di «vinto» data alla sicurezza. Tutti si chiedono ansiosamente a Parigi quale sarà l'atteggiamento del governo laburista britannico. Sosterrà esso il punto di vista italiano sulla questione del disarmo effettivo e non di semplice parata?

Comprensione germanica

BERLINO, 12 sera

La *Diplomatische Politische Correspondenz*, commentando il discorso dell'on. Grandi, scrive che in esso si trovano alcuni passi di speciale importanza per la Germania. Secondo le dichiarazioni del suo Ministro degli Esteri infatti, l'Italia non solo respinge il principio secondo il quale, nell'esecuzione dei trattati, deve essere mantenuta l'ingiusta distinzione fra vincitori e vinti, non solo respinge la pretesa di alcune Potenze di darsi l'aria per sè, ovvero per gli altri, di tutelare le tavole della legge internazionale, ma dichiara anche le condizioni della pace in Europa non possono essere contenute in formule astratte, sempliciste, basate eternamente sui ricordi della guerra. L'on. Grandi constata che i trattati non sono eterni ed esprime così quello che ostinatamente viene negato da politicanti sciovinisti e da giornali di vari Paesi, in contraddizione con l'esperienza storica e con le leggi dello sviluppo dell'umanità, e perfino con lo statuto della Società delle Nazioni, che parla espressamente di trattati inapplicabili.

Circa le concessioni fatte dall'Italia e accennate dall'on. Grandi, l'organo ufficioso dice che esse indubbiamente sono state fatte specialmente all'Aja, e che l'on. Mussolini ha già ricevuto attestazioni di gratitudine dagli Stati più direttamente interessati. Ciò prova precisamente la falsità della tesi dell'intangibilità dei trattati.

La *Diplomatische Politische Correspondenz* riassume poi le argomentazioni dell'on. Grandi circa la parità, e rileva le critiche del ministro italiano al trattamento fatto finora alla questione del disarmo generale, e il calore col quale ha manifestato la disposizione italiana di partecipare a qualsiasi vera azione per il disarmo. Dopo avere detto che le sue confortanti parole meritano di essere tramandate all'avvenire così conclude: « Il discorso di Grandi per le sue constatazioni di principio ha un così grande valore da dover essere definito un importante elemento per l'ulteriore lavoro in pro della ricostruzione dell'Europa.

Il nazionalista *Tag* definisce il discorso Grandi come un avvenimento storico ispirato ad un nuovo spirito che può liberare l'Europa dalla smarrimento politico provocato dai trattati di Parigi che divisero il mondo in vincitori e vinti. La *Frankfurter Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, nota compiacendosene come Grandi abbia sottolineato che le direttive sono tuttora date dall'on. Mussolini, che l'impegno assunto per il disarmo è generale, e che il fatto di sicurezza interessa numerosissimi Stati e non può essere oggetto di trattative particolari.

Politica che garantisce la pace

MADRID, 12 matt.

Tutta la stampa, riproducendo ampi riassunti del discorso dell'on. Grandi, ne pone in rilievo la particolare importanza. Il *Debate* lo commenta in un articolo intitolato «Gesto di pace» e dice che la prima parte segna probabilmente una tappa nella politica europea, mentre la seconda è l'esposizione di circostanze già note sulla conferenza di Londra. Il giornale rileva che l'espressione del pensiero italiano sulle riparazioni e sulle relazioni fra gli Stati ex nemici susciterà approvazioni da chiunque ami la pace. Dal 1918 in poi nessun governante di paesi vincitori aveva mai osato condannare tanto recisamente ed energicamente le ingiustizie dei trattati e neppure dedicare alle nazioni vinte qualcosa di più che frasi banalmente cordiali. Il concetto della politica europea esposto da Grandi offre altrettante garanzie di pace quante i trattati meglio elaborati.

Soddisfazione in Ungheria

BUDAPEST, 12 matt.

Il giornale *Ui Nemzeti* intitola il suo articolo di fondo « Evviva l'Italia » e, commentando il discorso tenuto alla Camera dal ministro Grandi, scrive:

« La stampa ungherese si rivolge con parole di gratitudine all'Italia, i cui uomini di Stato responsabili hanno sostenuto per primi la causa dell'Ungheria, cogliendo ogni occasione per dimostrare la cavalleresca simpatia dell'Italia verso l'Ungheria. In quest'epoca che è la più difficile della nostra storia, noi non possiamo che offrire alla nobile nazione italiana i sentimenti della nostra gratitudine, della nostra stima e del nostro sincero rispetto. La nazione italiana può essere persuasa che l'Ungheria le serberà perennemente il suo amore e la sua fedeltà.

Il giornale 8 *Oraj Uisag*, definisce il discorso un avvenimento meritevole di nota nella politica mondiale. Il gironale registra con soddisfazione il fatto che il ministro Grandi, nelle direttive della politica estera italiana, ha rilevato in modo organico i rapporti di viva amicizia che uniscono Italia e Ungheria.

« Con sincera gratitudine, — conclude il giornale, — si riconosce in Ungheria che questa fedeltà amica si manifesta non soltanto nelle parole, ma anche nei fatti, come l'opinione ungherese potè constatare in occasione delle trattative dell'Aja e di Parigi ».

La riunione a Ginevra del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12 matt.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è adunato oggi. I Ministri degli Esteri che vi partecipano sono arrivati ieri nella serata: primo da Berlino Curtius e poi da Parigi Briand e Henderson. E' anche arrivata ieri sera da Roma parte della delegazione italiana: il ministro degli Affari Esteri Grandi è giunto stamane alle sette col Capo dell'ufficio stampa Rocco. L'unico incontro preliminare è perciò stato quello di Henderson con Briand a Parigi, nel quale, si afferma, sarebbe stata presa in esame quella che potrebbe essere la continuazione delle trattative di Londra, ma senza averle fatte avanzare di un passo: poichè i Francesi sembrano insistere ancora sul concetto della «sicurezza» da ricercarsi in una nuova interpretazione dell'articolo 16 del patto della Società, mentre Henderson avrebbe ribadito l'impossibilità britannica di seguirli per quella via sulla quale la Francia cerca di riannodare, sia pure in forme larvate, una precisa intesa anglo-francese.

UNA RIVISTA NAVALE passata da Doumergue

PARIGI, 12 matt.

Il Presidente della Repubblica Gaston Doumergue che, come è noto, si trova in Algeria in occasione del centenario della conquista di quella colonia, ha passato ieri in rivista sessantasei navi da guerra. Dinanzi alla corazzata « Duquesne », sulla quale egli si trovava insieme con le personalità e coi capi indigeni, alle 15 hanno sfilato due corazzate, sei incrociatori, una nave porta aerei e alcune flottiglie di cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili. Partecipava inoltre alla rivista l'undicesima squadriglia di aeroplani e idrovolanti. Due di questi ultimi apparecchi sono andati distrutti oggi mentre si recavano in Algeria. Le persone che erano a bordo hanno potuto essere salvate.

Il Presidente della Repubblica nel pomeriggio si è poi recato ad Orano. Doumergue, accompagnato dai presidenti delle due Camere, dai ministri, da senatori e da deputati, ha visitato il Municipio la Camera di Commercio e gli ospedali della città e a mezzogiorno ha preso parte ad un banchetto offerto in suo onore dal Consiglio Municipale, dal Consiglio Generale e dalla Camera di Commercio di Orano.

Al Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti

BERNA, 12 sera

Stamane prima della riunione del Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali, Moreau e Franck hanno fatto visita a Mac Garrah e a Fraser. Melchiori, terzo vice presidente, è assente per malattia.

E' possibile che tutte le questioni correnti possano essere espletate in una seduta, nondimeno i negoziati continueranno martedì con i rappresentanti dei vari paesi circa l'emissione del prestito.

La festa di Giovanna d'Arco celebrata a Parigi

PARIGI, 12 sera

Ieri mattina è stata celebrata la festa nazionale di Giovanna d'Arco. Numerose case erano pavesate di stendardi bianco-azzurri, ai quali si univano bandiere tricolori. Le cerimonie ufficiali sono incominciate alle ore 9 in piazza Rivoli ai piedi della statua dell'Eroina che era circondata di marinai e soldati di fanteria in arme. Il presidente del Consiglio, Tardieu, il ministro Maginot, accompagnati da parlamentari e da rappresentanti del Consiglio municipale della città di Parigi, hanno deposto una grande corona di omaggio per il Governo della Repubblica. In seguito vi è stato lo sfilamento delle truppe e del corteo tradizionale. Numerosi gruppi hanno deposto fiori. Squilli di tromba hanno annunciato la partenza del corteo, che si era formato in Piazza Sant'Agostino. Il corteo era aperto dai discendenti della famiglia d'Arco seguiti da numerose associazioni e delegazioni di società ginnastiche, precedute dalle bandiere che hanno sfilato a passo cadenzato davanti alla statua, il cui zoccolo spariva quasi interamente sotto i fiori. Durante lo sfilamento del corteo, un automobile è andata ad urtare un gruppo di soldati che si recava alla cerimonia. Tre soldati sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale. *(Radio Stefani)*.

Legionari cecoslovacchi in visita in Italia

PRAGA, 12 matt.

E' partita per l'Italia una carovana di legionari cecoslovacchi ex combattenti al fronte italiano, che si propongono di raccogliere materiale storico ed informativo sulle legioni cecoslovacche in Italia, visitando i campi di battaglia, cimiteri di guerra, e le località in cui furono organizzati campi di concentramento. La carovana, che ha a capo i colonn. Herich, è composta di 18 persone a bordo di 7 automobili.

Giornate calme nell'India

Moti sedati a Sholapur

LONDRA, 12 sera

I disordini tenuti per sabato e domenica in India non si sono verificati. Il 73.o anniversario dell'ammutinamento di Meerut è trascorso calmo e così pure si sono regolarmente svolte le manifestazioni di Bombay e di altre città per la ricorrenza della festività musulmana.

Il «bakrid», o sacrificio dei montoni in onore di Maometto, è stato celebrato con grande solennità dalla popolazione musulmana, senza che nessun incidente turbasse la calma.

I gandhisti disorientati

In complesso la eccitazione provocata nella massa dall'arresto di Gandhi appare diminuita sensibilmente; rimasti privi di molti dei loro capi, i membri nazionalisti locali sono disorientati. La disobbedienza civile è un'arma potentissima, ma richiede uno spirito di sacrificio e una disciplina che soltanto una quotidiana propaganda condotta da capi effettivi può tenere. Oggi invece la stampa nazionalista è ridotta quasi completamente al silenzio e i principali agitatori sono in carcere. Si calcola che non meno di 30.000 siano stati gli arrestati negli ultimi due mesi Per questo, secondo le previsioni ufficiali, il movimento è ormai entrato nella sua fase decrescente.

La reazione al movimento nazionalista indiano comincia a verificarsi in molti ceti indigeni rimasti sinora inerti, ma che comprendono sempre più il danno che potrebbe derivare per i loro interessi dall'attuazione integrale del programma nazionalista. Sono molti principi indiani, sono i ceti commercianti e industriali, che hanno già subito perdite talora enormi, e che si domandano con inquietudine che cosa succederà se, continuando di questo passo, e avvampando sempre più gli scioperi, si dovesse addivenire al ritiro degli Inglesi con conseguente caduta dell'India in uno stato di caos.

Alcuni incidenti vengono tuttavia segnalati da Sholapur. Sabato mattina una folla di nazionalisti, eludendo la vigilanza dei reparti di polizia, ha nuovamente invaso alcune caserme rimaste abbandonate dopo i fatti dei giorni precedenti e dopo avere gettato nella strada i mobili ha appiccato il fuoco agli edifici. I pompieri hanno però rapidamente spento le fiamme e hanno disperso i dimostranti con getti d'acqua. Ieri sera domenica le manifestazioni si sono rinnovate e turbe indiane sono scese nelle vie del centro sventolando centinaia di bandiere nazionali con l'intenzione espressa di contravvenire alle disposizioni di rigore impartite dall'autorità. Il pronto arrivo di reparti di polizia e di truppe ha però ristabilito la calma. In un altro punto della città più di 5000 dimostranti, che si erano ammassati in una piazza, sono stati dispersi con attacchi a baionetta inastata. Da Poona sono stati inviati a Sholapur nuovi rinforzi, ma la situazione non è ancora del tutto ristabilita.

L'azione antialcoolista

Si ha da Jalapur che alcuni operai addetti ad una fabbrica di bevande alcooliche ad Ongal sono stati assaliti da contadini a colpi di bastone e di ascia. Due operai, fuggendo, sono caduti in un corso d'acqua ove sono annegati perchè, in seguito alle ferite riportate, non poterono salvarsi a nuoto.

Una rivendita di spirito è stata assalita dalla folla fanatica che ha danneggiato il negozio, bastonando a sangue sette addetti allo spiccio. Tra i feriti vi è una donna il cui stato lascia poche speranze. Quattro sguatteri dello stesso locale versano pure in condizioni disperate, essendo stati malmenati dalla folla.

Il Governo centrale dell'India ha diramato un lungo comunicato, dal quale si apprende che nei torbidi di Delhi quattro dimostranti furono uccisi e 238 persone, fra cui 28 poliziotti rimasero ferite.

Abbastyabji successore di Gandhi è partito stamani da Karaci alla testa dei volontari per recarsi a prendere possesso del deposito di sale di Shargana ove conta di cominciare domani a tagliare le chiusure di filo di ferro che circondano il deposito. Per misura di precauzione sono arrivati sul luogo il magistrato del distretto e un ispettore di polizia con 50 poliziotti armati. Sono anche arrivati 100 poliziotti addetti alle dogane.

I giornalisti del Bengala si sono riuniti a Calcutta per discutere in merito alla sospensione dei giornali a causa dell'ordinanza relativa alla stampa. Durante la discussione, che è stata vivicissima, i gruppi di opposte tendenze si sono ingiuriati e sono poi venuti alle mani. Parecchi giornalisti sono rimasti feriti da colpi di bastone. Il presidente della riunione, addolorato per i disordini verificatisi, ha sciolto la riunione.

A Peshawar continuano le perquisizioni in seguito agli incidenti dei giorni scorsi. La polizia ha operato altri 38 arresti. Il Capo commissario britannico delle provincie nord occidentali, ha rifiutato il permesso ad una Commissione composta di Patel, dimissionario Presidente dell'Assemblea legislativa e di altri 4 *leaders* del Congresso nazionalista indiano, di entrare a Peshavar, onde condurre una inchiesta sui sanguinosi avvenimenti verificatisi recentemente in quella città.

Calciatore tedesco ferito nel match cogli inglesi

BERLINO, 12 sera

Nel primo tempo della partita « foot-ball », giuocata sabato tra squadra inglese e quella tedesca, il giuocatore germanico Mardsen urtò contro il giuocatore inglese Bradhop, riportando gravi ferite alla testa e ad una spalla. Nonostante ciò egli continuò a giuocare fino al termine del primo tempo, ma poi dovette essere trasportato all'ospedale, ove i medici sulle prime credettero di dover procedere ad un atto operatorio, ma poi le condizioni del ferito sono andate migliorando, tanto che ora si spera di vederlo presto fuori pericolo. (Radio Stefani).

NOTIZIE SOMMARIE

Al processo Macek, nelle udienze di sabato sono stati interrogati Debanic, ferito di guerra, che, minacciato di arresto, ebbe un modesto prestito dal Lebovic; l'oste Kuntic che tenne in deposito un pacco, ignorando che contenesse armi; e l'avv. Lebovic che ammise di non avere avuto conoscenza dell'organizzazione terroristica e di avere sovvenuto Debanic, sapendo che era molto bisognoso.

Il III Congresso degli artisti [illegible] sarà tenuto a Vienna dal 22 al [illegible] giugno. Vi parteciperanno rappresentanti di tutti i Paesi europei e delle [illegible]riche.

E' giunto a Varsavia il ministro ungherese Klebesberg.

Alla presenza di Re Boris si è svolta a Sofia la cerimonia per la distribuzione dei premi agli alunni della scuola italiana.

Fra la Polonia e Danzica è stato firmato un accordo relativo alla introduzione nella città libera del monopolio dei fiammiferi secondo le disposizioni in vigore in Polonia per lo stesso monopolio. In relazione a tale accordo il Governo polacco ha consentito che Danzica concluda all'estero un prestito di un milione di dollari.

Sono stati sconerti presso [illegible] numerosi scudi di bronzo, che il direttore del Museo Statale di Scienze Naturali ha potuto accertare trattarsi di oggetti di bronzo di circa 1300 anni avanti Cristo.

L'aviatore Berlocco è giunto [illegible] Budapest, proveniente da Bucarest.

Un incendio ha distrutto a [illegible] Cotonificio H. B. Litwin. Le perdite sono valutate ad un milione e [illegible] di sloty.

Gli studenti hitleriani austriaci hanno tenuto un'adunata per la consegna dei gagliardetti ai gruppi viennesi.

Per la Dieta Provinciale della Slesia si sono svolte le elezioni. L'affluenza alle urne degli elettori tedeschi è stata fortissima, raggiungendo in molte località il cento per cento, mentre i polacchi non hanno sorpassato il 70 per cento. In parecchie località le liste polacche hanno aumentato il numero dei voti raggiunti nelle elezioni del 1928.

E' morto a Parigi l'ex-ministro [illegible] Pans, senatore dei Pirenei.

Il presidente del Consiglio egiziano Nahas Pascià ed i suoi membri della delegazione che si trovano attualmente a Parigi partiranno oggi nel pomeriggio per Marsiglia.

State attenti!

Quando comperate una busta di "MAGNESIA S. PELLEGRINO,, non accontentatevi di dare soltanto un'occhiata fuggevole alla scritta per accertarvi della genuinità del Prodotto.

Ci sono mistificazioni che imitano i caratteri, la forma delle parole e la risonanza del nome.

VOLTATE LA BUSTA

La vostra garanzia immediata sta nel riscontrare sul retro della busta stessa la marca del **Santo Pellegrino** attraversato dalla firma **Prodel.**

MAGNESIA S. PELLEGRINO

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 40